

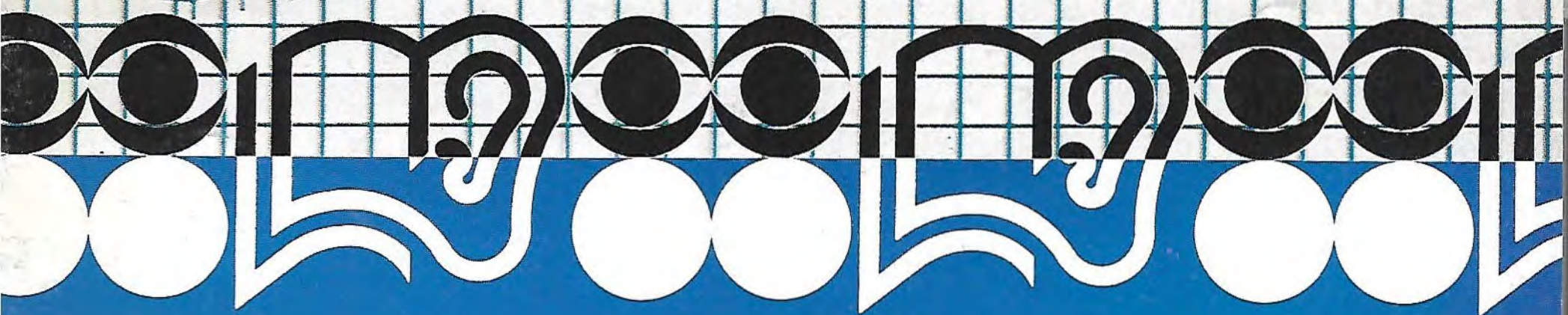


numero 19-maggio 1985

Lions

periodico del distretto 108-la

L'inaugurazione del rinnovato Centro del Libro Parlato





La composizione grafica dello studio Werner B. Biel di New York propone l'immagine del momento della benedizione dei locali del Libro Parlato di Verbania associata con simboli che accompagnano la nostra attività a favore dei ciechi d'Italia (pag. 30)



A Savona luci nella notte contro la droga

Un'iniziativa del Club Savona Host che ha invitato i cittadini ad esporre alla finestra un lume per significare l'adesione alla lotta contro la droga e per la rinascita della città (pag. 58)



La nuova carta geografica del lionismo

Le proposte per la ristrutturazione geografica del Multidistretto saranno discusse nei congressi distrettuale e nazionale (pag. 19)

Il seminario sull'occupazione giovanile

Lusinghieri risultati ha ottenuto il Seminario distrettuale sulla disoccupazione giovanile a carattere tecnico. La cronaca della giornata di lavori (pag. 36)



Il tricolore nelle scuole di Genova

Proseguendo in una felice iniziativa, il Club Genova Portoria ha promosso la consegna di bandiere tricolori ai Presidi di numerose scuole di Genova (pag. 23)



Editoriale: Genio e sregolatezza 7

Il Congresso distrettuale di Sanremo:
un mare di decisioni
Parliamoci chiaro
Programma, Ordine del Giorno
e Gruppi di Lavoro 9

Il Congresso Multidistrettuale di Sanremo: per un salto di qualità
Chiudere in bellezza
Tuono e pioggia
Lionismo in fabbrica 15

Ristrutturazione del Multidistretto: le proposte da discutere
Intervista col PG Boschini 19

La Protezione Civile
al Forum di Parigi 18

Il sangue non lo passa la Mutua
Le Lioness nelle caserme 21

Il tricolore nelle scuole di Genova 23

Un nuovo Club a Torino: si chiama Augusta Taurinorum 25

Il nuovo Centro del Libro Parlato:
all'inaugurazione c'era anche il ministro dell'Interno
È costato 50 milioni
Cifre in crescendo
Altri 74 titoli dal Torino Valentino
Visita alla triplicata biblioteca 30

Il Seminario distrettuale a Genova:
chi possiede le chiavi del futuro dei giovani
Iniziativa del Club di Alessandria 36

Tavola rotonda sull'aborto: la legge è progressista, paga sempre la donna
Le Lioness di Torino nella consulta comunale 45

Convegno ad Abano Terme sull'informazione: ma il giornalista può impaginare la verità? 27

Cronache del Distretto

Cosa fanno gli altri

Si arricchisce la biblioteca Lions

Le radici del regno
Una tragedia nell'Egeo
L'estremo nord dello Stivale
Col Battaglione Cervino
Un manuale di pronto soccorso
Giaveno com'era 46

Notizie dai Club del Distretto

Visentini protagonista ad Acqui
Arma e Taggia per gli anziani
Un Personal Computer per leggere in « Braille »
Per il restauro della cattedrale di Borgomanero
La singolare storia della mucca Cervina
Un concorso scolastico sul tema di Industria
Opere marittime a Levanto e Bonassola
Perché i ragazzi imparino la segnaletica
Il Genova Albaro « Outstanding Club »
Prevenzione degli handicap visivi
Un defibrillatore per il San Martino
Un libro su Boccadasse
Rischi sismici e nucleari nella protezione Civile
Omegna per il Centro spastici
Rapallo per l'ospedale cittadino
« Guerre stellari » e la difesa
Aggiungi una luce per la tua città
Per alleviare la loro solitudine
Una Borsa di ricerca sulla retinopatia diabetica
Il laser in neurochirurgia
Valenza per le colonie estive
Un concorso per le scuole della Valle Scrivia
Lo « screening » del Venaria al Congresso sul glaucoma
Il Ministro Scalfaro a Vercelli
Leo Clubs 62
Il designer Giugiario fra i Leos Lioness Clubs 63
Per i bambini ciechi
Molière contro il cancro
Concorso sull'ecologia

I « Mugugni » del vecchio Leone 7

Inchieste

Vita dei Clubs

Rubriche



lions

Notiziario bimestrale edito dal Distretto 108-la dell'International Association of Lions Clubs (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i Soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Angelo Vannone

IN REDAZIONE
Santo Strati

CONSULENTE EDITORIALE
Gianfranco Scarpa

COMITATO DI REDAZIONE
Liguria: Livio Andreoli, Roberto Basso, Giorgio Bubba, Luigi Massa, Pierfranco Rembado. **Piemonte:** Enzo Barba-no, Lucio Bassi, Ferruccio Borio, Pier Paolo Benedetto, Nino Cavallotti, Gianfranco Gallo Orsi, Alberto Lenti, Pietro Martinotti, Santo Strati, Teresio Valsesia. **Valle d'Aosta:** Rino Cossard

DIREZIONE E REDAZIONE
Corso Sommeiller 31 - 10128 Torino
Tel. (011) 583551

FOTOGRAFIA
Massimo Forchino
Corso Moncalieri 272 bis - Torino
Tel (011) 690670

PUBBLICITÀ
PUBLISARD di Mariangela Mazzucco
Strada del Pavarino 35, 10132 Torino
☎ (011) 894927 - 891175

STAMPA
Litografia GEDA
Via Villa Glori 6, 10133 Torino
Tel. (011) 677684

ABBONAMENTI
Annuale L. 20.000
Copie arretrate L. 5.000

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV/70
n. 2 — I semestre 1985
Tassa pagata

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Genio e sregolatezza

Cari amici,

qualcuno, che normalmente finge di non leggere il nostro Periodico, si è indignato di una inaudita libertà che mi son preso sullo scorso numero. Quella di aggiungere, alla qualifica di « direttore » che mi accompagna ormai da quattro anni, la precisazione di « responsabile ». Ebbene sì: confesso il mio peccato. La sconfinata ambizione mi ha spinto a declassare le mie funzioni al ruolo che un tempo non lontano veniva riservato ad una qualsiasi « testa di turco » che doveva rispondere, di fronte alla legge, di querele ed altre possibili grane, salvaguardando così il direttore dai rischi del mestiere. E confesso altresì che lo sconvolgente mutamento imposto da un burocrate pignolo che, regolamento alla mano, rifiutava di spedire attraverso le Poste il Periodico senza la firma di un direttore « responsabile », ci allinea con quanto è in uso in tutta la nostra stampa distrettuale, con la sola eccezione del Distretto 108 Y, dove si continua ad usare il sistema, memori del passato, di scaricare le responsabilità su un direttore « responsabile », a fianco di un intoccabile direttore.

L'episodio dimostra alcune cose. Prima di tutto sembra abbiano ragione coloro che ritengono che fra noi c'è chi sa sempre tutto, tranne d'avere la coda di paglia. In secondo luogo, che i problemi dell'informazione e della stampa in genere, nella nostra Associazione, sono considerati con un po' di pressapochismo, un po' di sospetto e alquanto malanimo, sì che il giornalista è considerato detentore di primati in fatto di genio e sregolatezza. Infine, e questo è assai più importante, dimostra che è ora che ci diamo, anche per quanto riguarda il Periodico, delle regole scritte e un'organizzazione, uscendo dallo stato della felice improvvisazione affidata, come ama dire l'amico Governatore Pozzo, all'inventore di turno.

Nulla infatti è stato codificato. Andiamo avanti da un anno all'altro senza piani, senza prospettive su cui puntare, senza preventivi e regole cui attenersi. C'è stata soltanto la spinta iniziale di un Governatore che ha avuto l'intuizione generosa di ritenere la stampa fattore essenziale per lo sviluppo del Distretto e la decisione, da parte mia, di rinunciare temporaneamente ai week-end, alle settimane bianche e alle ferie per mettere a disposizione la mia professionalità.

La mia rinuncia alle feste s'è allungata nel tempo per l'insistenza di quattro Governatori che si sono succeduti. Forse sono stati troppi quattro anni e, come ho già scritto, la tentazione di passare il « testimone » dopo Sanremo è grande. Ma prima di rientrare alla « base » da cui provengo, vorrei che al Periodico, che dà alla « base » una voce, fosse assicurato un futuro.

Penso che, dopo quattro anni di lavoro, possa esprimere, come Lion, un desiderio. Che al Gruppo di Lavoro che a Sanremo tratterà i problemi della stampa non intervengano soltanto coloro che sanno tutto tranne d'avere la coda di paglia, ma ci siano molti delegati di Clubs che possano dare indicazioni, fare critiche, proporre suggerimenti utili affinché si esca dal provvisorio. Non basta essere convinti dell'utilità del periodico e compiacersi di veder pubblicate le proprie attività di Club, di zona o di circoscrizione. Se verrete a discuterne ve ne sarò grato. Non come direttore « responsabile », o meno, ma come Lion

Roberto Lingua

I "mugugni" del vecchio leone

« Noi siamo le colonne, noi siamo le colonne! » Chi non ricorda il festoso inno goliardico? Forse, scherzando un po', potremmo adottarlo per festeggiare alcuni amici, non più di alcune decine, che si distinguono fra i trentamila soci Lions. Sono quelli che siamo abituati a sentire, sempre. Perché se non cantano, parlano, soprattutto nei corridoi, si agitano, sempre loro, senza mai scendere da cavallo, pieni di esperienza e di sapienza, i depositari del Verbo.

In genere, amano che gli altri li ascoltino devotamente e preferirebbero che fosse risparmiata loro la fatica d'essere informati, per evitare che, addentando la biblica mela, possano scoprire i loro piani. Che sono naturalmente quelli, attraverso il Lion, di servire tutti, di fare tutto in ogni occasione, essere d'esempio alla nazione e al mondo intero, debellare le malattie, anche le più rare, fondare istituzioni benefiche, dare case a chi ne ha bisogno. Insomma, « servire », ma su un piano grandioso, a livello nazionale e, se possibile, internazionale, in modo da lasciare un segno indelebile.

• • •

Le « colonne » agiscono con metodo e con grande perseveranza, sempre nello stesso modo. Lanciata l'idea, tutto procede con efficienza fino alla creazione di comitati, sottocomitati, commissioni, allo scopo di individuare chi, fra tanta gente, finirà per sacrificarsi per gli altri. Poi mancano l'organizzazione e i quattrini, e tutto finisce in un pranzo con molti invitati a carico di un Club, una conferenza e, talvolta, con la pubblicazione di un opuscolo, stampato a mesi di distanza, che pochi vedono e nessuno legge.

• • •

Ma le « colonne » non tremano. C'è sempre qualcosa di nuovo, il mondo è pieno di problemi: se ne trovano subito uno e cento. Così la marcia riprende: riunioni, discorsi, programmi, fino a quando finisce l'anno. Cambiano uomini e cariche, ma è proprio allora che tutto ricomincia daccapo con maggior vigore. Si gonfiano gli organigrammi e l'attività vocale delle « colonne » riprende, senza organizzazione, senza quattrini, ma con tante, tante idee.

Eppure, ogni volta che è stato necessario, di fronte alle grandi calamità, il cuore dei trentamila era presente, e i Lions italiani si sono mossi spontaneamente, con una concreta mobilitazione istintiva. Anche se l'azione non era suggerita dalle « colonne ».

Livio Andreoli

Si apre il XXXIII Congresso del nostro Distretto

Un mare di decisioni all'approdo di Sanremo



Il messaggio del nostro Governatore

Parliamoci chiaro

A San Francisco - era solamente ieri - l'amico Cabalisti strappava la mia coccarda. Tra pochi giorni acclameremo il nuovo Governatore. Il tempo corre. Con i due congressi, quello distrettuale e quello nazionale, prove della verità di un intero anno di lavoro, si concluderà praticamente il mio anno.

È presto per i bilanci, ma è tempo per qualche considerazione. La prima, è che sono stato un Governatore fortunato. Per un anno intero ho potuto meditare sulle responsabilità che assumevo nei confronti degli amici che mi avevano dato la loro fiducia. Se non ho saputo approfittarne, la colpa è soltanto mia. Ho avuto il tempo necessario per fare le

mie scelte, uomini e programma. Se le ho indovinate, il merito è delle circostanze e di chi è stato al mio fianco. Se ho sbagliato, non devo rimproverare altri che me stesso.

Sono state esperienze vissute intensamente. Ora non posso evitare di chiedermi in quale stato d'animo si troverà il mio successore quando dovrà affrontare le stesse situazioni, gli stessi problemi e avrà due settimane scarse, contro un anno, per decidere. Potremo dire davvero, se sbaglierà, che la colpa è soltanto sua? Questo è un problema di coscienza che, alla vigilia di Sanremo '85,

pongo a tutti voi, amici Lion.

A Sanremo ci attende — mi ripeto — un sarto. Lo spostamento della data del Congresso è la prima misura urgente per consentire in futuro, a chi dovrà prendere la guida di quattromila Lion, di avere il tempo necessario per prepararsi al compito. Ma ci sono altre misure, altrettanto importanti ed urgenti, indispensabili per preparare l'abito nuovo con il quale prima o poi, e meglio presto che tardi, dovremo rimpiazzare quello vecchio, un po' logoro e, soprattutto, troppo stretto.

Il lionismo è in rapida cresci-

ta da noi come in tutta Italia e sta assumendo dimensioni nei Distretti sempre meno a misura di Governatore. Non basta servire a tempo pieno. Delle due, l'una: o si decide di aderire al piano di ristrutturazione multidistrettuale, subendo di conseguenza la dolorosa operazione di separazione, oppure si preferisce dare al Distretto una organizzazione efficiente e moderna, dotata di segreteria permanente, di funzionariato e di mezzi adatti a comunicare e informare più rapidamente con minor spesa e fatica.

Parliamoci chiaro. Non siamo alla roulette russa, ma le alternative non sono molto popolari fra la « base », lontana e poco informata, non per sua colpa, su questi problemi. Tut-

Da venerdì 3 a domenica 5 maggio

Programma del Congresso Distrettuale

Venerdì 3 maggio

- Mattino e pomeriggio: arrivo dei partecipanti, registrazione presso la Segreteria del Congresso e sistemazione negli Alberghi.
- ore 15,30 Hotel Royal - Riunione del Gabinetto Distrettuale
- ore 9-13 Segreteria del Congresso - Registrazione e verifica poteri
- ore 20 Cena marinara nei locali caratteristici del vecchio porto offerta dalla Città di Sanremo

Sabato 4 maggio

- ore 8 - 9 Teatro Ariston - Registrazione e verifica poteri
- ore 9-11,30 Attività dei Gruppi di Lavoro
- ore 11,45 Sala del Teatro Ritz - Apertura ufficiale dei lavori dell'Assemblea - Saluto del Governatore e delle Autorità
- ore 12,30 Vermouth d'onore
- ore 14,30 Sala del Teatro Ritz - Ripresa dei lavori
- ore 19,30 Interruzione dei lavori
- ore 21 Serata di gala - Salone delle feste del Casinò Municipale (posti limitati)

Domenica 5 maggio

- ore 9 Ripresa dei lavori
- ore 13 Chiusura del Congresso

Per Signore ed Ospiti

Sabato 4 maggio: Gita in pullmann e visita ai negozi che partecipano al Concorso vetrine.

QUOTE

Delegati L. 10.000
Delegati, compreso il Galà L. 20.000
Accompagnatori L. 35.000; compreso il Galà L. 45.000
Familiari - Lioness - Leos L. 45.000

tavia non si sfugge. Se vogliamo che nelle nostre regioni il lionismo proceda sulla strada intrapresa con coraggio alcuni anni fa e non si avvii in direzione opposta, in discesa, dobbiamo resistere alle tentazioni dell'immobilismo e vincere la paura di novità che, in fondo, novità non sono.

Nelle visite ai Clubs — troppe, se fatte seriamente, per un Governatore che non sia un atleta o un impostore — ho avuto la precisa sensazione che indietro non si torna e che si voglia continuare un cammino difficile che ci metterà al sicuro dal carosello delle parole vane e delle insulse ambizioni. Si tratta soltanto di affrontare i

sacrifici, piccoli o grandi, che la scelta comporta.

Sono ottimista. E lo sarei maggiormente se avessi la certezza che, nel momento in cui voteremo il nostro futuro, saranno presenti in sala delegati coscienti, preparati, veramente rappresentativi della volontà della totalità dei Clubs. Da parte mia, per informare e preparare, ho fatto quant'era possibile con i mezzi che il Distretto ha a disposizione.

Tuttavia, anche senza quella certezza, continuo ad essere serenamente fiducioso. I Lions sanno dimostrare grande saggezza quanto più le decisioni da affrontare sono difficili.

Flavio Pozzo





Ordine del giorno del Congresso Distrettuale

Sabato 4 maggio

ore 9 - 11,30

Attività dei Gruppi di Lavoro

Gruppo A. Aspetti organizzativi e finanziari

Gruppo B. Relazioni pubbliche - Stampa - Banca Dati

Progetto di Ristrutturazione del Multidistretto

Gruppo C. Soci - Clubs - Formazione

Gruppo D. Services - Protezione Civile - Campo Giovani

Libro Parlato - Handicappati - LCIF - CARE

Gruppo E. Temi distrettuali e nazionali - Seminari

Spostamento data Congresso distrettuale

ore 11,45

Teatro Ritz - Apertura ufficiale dei lavori dell'Assemblea.
Saluto del Governatore e delle autorità

ore 14,30

Teatro Ritz - Ripresa dei lavori

1. Nomina scrutatori

2. Presentazione all'Assemblea delle risoluzioni e delle mozioni dei
Gruppi di Lavoro

3. Relazione del Governatore

Domenica 5 maggio

ore 9

Teatro Ritz - Ripresa dei Lavori

4. Nomina dei Revisori dei conti per il 1985-86

5. Relazione del Segretario distrettuale

6. Relazione dei Revisori dei Conti

7. Approvazione del Bilancio consuntivo 1983-84

8. Relazione del Tesoriere distrettuale sulla situazione al 30 aprile 1985

9. Proposta indicizzazione quota distrettuale secondo ISTAT

10. Presentazione dei candidati alla carica di Governatore per l'anno
1985-86 da parte del Presidente della Commissione elettorale e loro
dichiarazioni programmatiche. Votazione

11. Elezione del Comitato d'Onore distrettuale

12. Designazione della sede del prossimo Congresso distrettuale

13. Comunicazione dei risultati delle votazioni. Proclamazione del Go-
vernatore eletto.

14. Varie ed eventuali.



Tutto Sanremo

Dal momento in cui siamo andati in macchina con lo scorso numero ad oggi sono avvenuti alcuni mutamenti rispetto a quanto avevamo pubblicato. È perciò doveroso, affinché i Delegati e i loro accompagnatori possano orientarsi, sia per quanto riguarda il Congresso Nazionale, sia per quanto riguarda quello Distrettuale, pubblicare nuovamente in questo numero programmi e Ordini del Giorno con le variazioni aggiornate al 1° aprile.

...

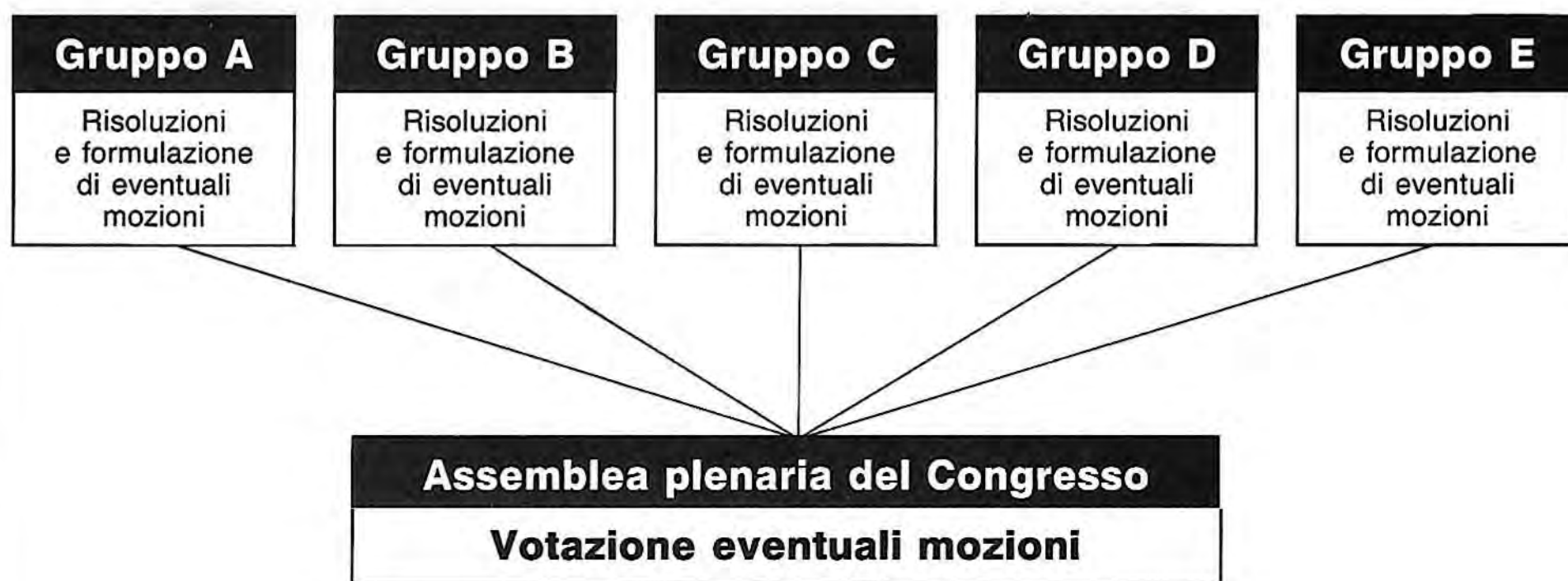
Queste variazioni non dipendono né da cattiva volontà né da cattiva organizzazione. Sono una dimostrazione della complessità che hanno assunto i nostri Congressi e della serietà con la quale i problemi che si sono presentati sono stati affrontati e risolti. Dobbiamo perciò essere grati agli amici che se ne sono assunti il compito, sobbarcandosi una grande mole di lavoro e, primi fra tutti, Alessandro Scalarandis e Michele Berardo, senza dimenticare Graziano Maraldi, Luca Biavati, Carlo Lombardi, Guglielmo Lanza, Paolo

Aiachini, Italo Ferri, Riccardo Massimo, Ludovico Monteleone, Luigi Paganini, Carlo Tonelli che, con i membri del Lions Club Sanremo formano il Comitato Esecutivo di entrambi i Congressi.

...

Novità essenziale, rispetto a quanto pubblicato sullo scorso numero del Periodico, le sedi in cui si svolgeranno i lavori dell'Assemblea. Fino al mese scorso si era pensato che i lavori da tempo in corso per riparare il tetto del Teatro dell'Opera del Casinò Municipale sarebbero stati completati entro il periodo preventivato, e cioè entro la fine di marzo. Ma a complicare le cose ci si è messo il maltempo, che ha ostacolato costantemente, da febbraio in poi, l'opera di restauro e di riparazione. Finalmente è stato chiaro che il Teatro dell'Opera non sarebbe stato agibile per la data del nostro Congresso. Di conseguenza gli organizzatori hanno dovuto proporre una soluzione soddisfacente. E questa è stata trovata nei locali del Teatro Ariston, per quanto riguarda il Congress-

Come funzionano i Gruppi di Lavoro



I Congressi per Seminari o Gruppi di Lavoro non sono una novità per i Lions, poiché il sistema è stato adottato e abbandonato a varie riprese. Scopo di questa procedura, ripristinata al Congresso Multidistrettuale di Bologna con una massiccia votazione a favore, è quello di snellire i lavori, impedendo « passerelle » superflue e, nello stesso tempo di offrire maggiori possibilità ai Delegati di esprimere la volontà dei Clubs su una più ampia rosa di argomenti.

Questo sistema comporta però, come conseguenza, che nell'Assemblea Plenaria vengono illustrati sinteticamente, da parte dei Presidenti di ciascun Gruppo, soltanto i risultati dei dibattiti separati e presentate le eventuali mozioni che ne sono scaturite. L'esposizione di ciascuna relazione non dovrà superare la durata di 15 minuti, mentre le relative mozioni verranno messe ai voti. La ragione di questa restrizione è evidente: non si possono ripetere in aula discussioni che hanno già avuto pieno sviluppo nei Gruppi di Lavoro, poiché la durata complessiva della loro attività supera di gran lunga il tempo disponibile nelle due giornate di Congresso. Infatti nei Gruppi vengono affrontati molti più argomenti di quanti fosse normalmente possibile trattare in passato in Assemblea. I Delegati al Congresso di Sanremo – sia quello nazionale, sia quello distrettuale – potranno quindi esprimere il loro pensiero esclusivamente nei Gruppi di Lavoro, con la sola eccezione degli argomenti specificamente e chiaramente indicati nell'Ordine del Giorno. Per alcuni sarà una « novità » e quindi, come tale, poco gradita, ma per la maggioranza che si è espressa a Bologna, sarà un modo per rendere più spediti e costruttivi i lavori del Congresso. Ne deriva quindi la necessità per i Delegati di partecipare ai Gruppi di Lavoro, mentre ciascun Club potrà far ascoltare la propria voce attraverso una pluralità di Delegati e di Soci sparsi nelle varie sale dove si svolgono i dibattiti.

Il "dove,, dei Gruppi di Lavoro



Gli alberghi dove si svolgeranno le attività dei Gruppi di Lavoro. Sopra, la sala dell'Hotel Royal che ospiterà il Gruppo A. A fianco, l'albergo Villa Maria dove si riunirà il Gruppo C



Altri tre alberghi dove saranno ospitati i Gruppi di Lavoro. A fianco, il Principe dove si riunirà il Gruppo E. Sopra a sinistra, il Nazionale per il Gruppo D e infine in alto, il Parigi sede del Gruppo B. A destra, nella pagina accanto, la piantina di Sanremo per orientarsi



Tutto Sanremo

so Nazionale, e in quelli dell'adiacente Teatro Ritz per il Congresso distrettuale. Sono locali moderni, bene attrezzati, confortevoli. Tutto potrà quindi svolgersi nel migliore dei modi.

...

Non sono ovviamente cambiate le sale dove si riuniranno i Gruppi di Lavoro del Congresso Distrettuale e dove si svolgeranno i Seminari del Congresso Nazionale. Le sale sono le une vicino alle altre e il disagio del cambiamento sarà avvertito lievemente soltanto dai Presidenti dei Gruppi e dei Seminari che avranno un cammino più lungo da percorrere, terminati i lavori, per portare le loro conclusioni all'Assemblea. Ma non è certo un ostacolo al buon andamento dei lavori.

...

I Clubs hanno già ricevuto tutti l'elegante fascicolo edito dal Club di Sanremo che contiene tutte le indicazioni per la partecipazione ai Congressi e le due schede, quella per l'iscrizione e quella per la prenotazione alberghiera, da inviare rispettivamente alla Segreteria del Congresso e all'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo il più presto possibile. Il fascicolo contiene anche l'elenco degli alberghi convenzionati, che praticano per l'occasione prezzi speciali. Sono in totale 38 alberghi che coprono una completa fascia di preferenze.

...

Le operazioni di registrazione dei partecipanti e di verifica poteri sono state computerizzate col sistema elaborazione dati della « Honeywell », già in funzione al Congresso di Bologna. I partecipanti svolgeranno registrazione e verifica poteri presso il Teatro Ariston dove è stato impiantato il « cervellone » della « Honeywell ».

...

Un'ultima notazione per quanto riguarda l'iscrizione alla serata di gala. Per il Congresso Distrettuale la prenotazione sarà limitata alle prime 280 iscrizioni e, per il Congresso Nazionale ai primi 500 iscritti. È quindi consigliabile, se si vuole partecipare a quelle manifestazioni, inviare al più presto l'iscrizione.

I Gruppi di Lavoro al Congresso Distrettuale

Gruppo A - Hotel Royal

Aspetti organizzativi e finanziari

Presidente: Vannone — **Segretario:** Gai

Relatori:

Pastorello: Segreteria permanente distrettuale - Necessità, operatività, presumibili costi - Proposte.

Vannone: Esame dell'aspetto gestionale generalizzato - Proposte.

Gai: Istruzioni agli Officers dei Clubs.

Gruppo B - Hotel Parigi

*Relazioni pubbliche - Stampa - Banca dati
Ristrutturazione del Multidistretto*

Presidente: De Santis — **Segretario:** Lingua

Relatori:

De Santis: Relazioni pubbliche ed informazioni come supporto per l'attività di servizio. Progetto di ristrutturazione del Multidistretto.

Lingua: Periodico distrettuale - Costi ed autofinanziamento.

Boschini: Metodologia di raccolta ed elaborazione dati sulla struttura e coordinamento del Distretto e Multidistretto.

Gruppo C - Hotel Villa Maria

Soci - Clubs - Formazione

Presidente: Tosetto — **Segretario:** Launo

Relatori:

Tosetto: Criteri per la scelta dei nuovi Soci - Orientamento preliminare del candidato Socio.

Bruno: Cerimonia di investitura.

Billia e Cossu Casalotto: Lioness Clubs.

Launo: Leo Clubs

Gruppo D - Hotel Nazionale

*Services - Protezione civile - Campo giovani - Libro Parlato
Handicappati - LCIF CARE - Prevenzione malattie e tossicodipendenze*

Presidente: Capriotti — **Segretario:** Delfino

Relatori:

Capriotti: Service distrettuale e nazionale sulla Protezione Civile - Necessità del completamento raccolta dati sulle attrezzature di immediato intervento.

Marchisio: Campo giovani - Consuntivo - Eventuale prosecuzione e determinazione quota.

Bossi: Servizio permanente del Libro parlato - Consuntivo e determinazione quota.

Massé: Handicappati

Delfino: LCIF - CARE.

Tinetti: Prevenzione malattie e tossicodipendenze - Attività e risultati.

Gruppo E - Hotel Principe

*Temi Distrettuali e Nazionali - Seminari
Spostamento data Congresso Distrettuale*

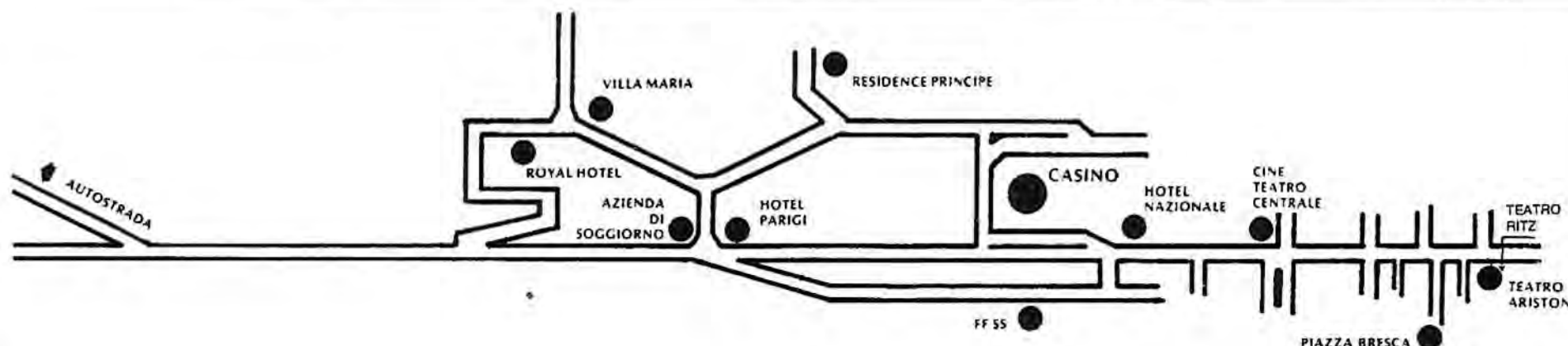
Presidente: Cipolla — **Segretario:** Lusso

Relatori:

Cipolla: Temi distrettuali e Nazionali.

Cravero: Spostamento data Congresso distrettuale.

Lusso: Seminari: relazioni - proposte - scelte.



E la settimana successiva, a Sanremo la massima Assise Lionistica italiana

Al Congresso Nazionale per un salto di qualità

L'appello del Governatore ai Lions del 108-la Chiudere in bellezza

I nostri compiti - quelli miei, quelli degli amici di Sanremo e quelli di tutti voi amici del nostro Distretto - non si concludono con il Congresso distrettuale. La settimana successiva, venerdì 10 e sabato 11 maggio, si svolgerà il XXXIII Congresso Nazionale che, nella mia qualità di Governatore ospitante, avrò l'onore di presiedere.

Sono ormai trascorsi undici anni dall'ultima volta che - era allora Governatore Vincenzo Di Bella - il nostro Distretto, proprio a Sanremo, ospitò il Congresso Nazionale. Tema trattato allora, con straordinario tempismo, fu quello della violenza. Quest'anno tratteremo il tema dell'informazione. Segno tangibile dei tempi che cambiano, ma ancora una volta dimostrazione della tempestività dei nostri interventi se lo stesso tema ha avuto diffusa attenzione in vari Convegni in tutta Italia oltre ad esser stato argomento del nostro Seminario multidistrettuale.

A fianco del Tema di studio, quello operativo: la donazione del sangue. È anche questo un argomento estremamente impegnativo e di grande attualità, e tutti ci auguriamo che dalla trattazione scaturiranno proposte concrete che i Lions possano attuare per porre rimedio alle carenze che colpiscono particolarmente il Centro e il Sud della nostra Penisola.

Ma attorno a questi due temi, il Congresso dovrà sviluppare moltissimi altri che riguardano direttamente la nostra Associazione e il suo divenire. Basterà dare uno sguardo al nutritissimo ordine del giorno, cui si aggiungerà il lavoro dei Seminari, per renderci conto non soltanto della pluralità ma anche dell'importanza delle decisioni che i Delegati dovranno affrontare, come le modifiche statutarie dopo il rinvio del Congresso di Bologna, e come il progetto di ristrutturazione del Multidistretto.

Quest'ultimo non è che uno dei molti problemi che verranno discussi prima ai Congressi distrettuali e poi a quello na-

zionale, che di quelli distrettuali è il compimento, la somma finale. Senza il Congresso del Multidistretto, la nostra attività risulterebbe monca o parzialmente compiuta. Questa è la ragione per cui si chiede ai Lions di partecipare, oltre a quello distrettuale, anche al Congresso Multidistrettuale, nel corso del quale spesso si verificano svolte impreviste o imprevedibili, o si possono prendere decisioni che possono influire sulla situazione dei Distretti l'anno successivo. Dopo, recriminare non serve: gli assenti hanno sempre torto.

A Sanremo chiudiamo un anno lionistico, il 1984-85. Chiudiamo in bellezza. Ma per rag-

giungere questo traguardo è necessario l'apporto di tutti, soprattutto di quelli che, come me, credono nel Lionismo e nel suo messaggio di speranza per il futuro. Soprattutto quelli che sentono l'esigenza di una conferma del corso intrapreso da qualche anno, che dovrebbe condurci verso traguardi di più concrete realizzazioni, obbedendo a un'evoluzione che, rispettosa delle tradizioni, trova ormai conferma in sempre più ampi consensi.

È l'attuazione dei nostri scopi statutari, che deve trovare nuove strade per espandersi. Ormai è nell'aria.

Flavio Pozzo

Considerazioni del PPCC Rigone

Tuono e pioggia

Tanto tuonò che piovve. È la classica espressione che dà la misura di un evento atteso come soluzione ad un problema che si trascina nel tempo. Può essere agevolmente utilizzata anche per le vicende lionistiche, che vedranno trattati, in Seminario, gli argomenti di maggiore impegno iscritti all'ordine del giorno del prossimo Congresso multidistrettuale di Sanremo.

Dopo il disagio del Congresso di Sorrento del 1982, molti si erano chiesti in quale direzione si dovessero ricercare i motivi della clamorosa disaffezione per quell'assise.

In larga parte le risposte erano state messe in relazione al contemporaneo svolgersi di attività turistiche in una cornice così affascinante qual è la costiera di Sorrento con le vicine isole di Capri ed Ischia.

Qualcun altro, a dire il vero non più di due o tre, aveva posto l'accento sulla metodologia dei lavori, rilevando come due giornate di riunione assembleare finissero per piegare la volontà di moltissimi, se non di tutti, e non fiaccassero invece, affatto, l'empito di chi desiderava dare il proprio contributo di passerella.

Anche un'altra annotazione era stata fatta: la impossibilità di una approfondita trattazione degli argomenti a causa dell'incalzare dell'ordine del giorno, con l'adozione di decisioni affrettate, molte volte assunte sulla spinta della stanchezza e dell'emotività. Sotto sotto, l'82 di Sorrento aveva però

(segue a pag. 16)

Giovanni Rigone



Ordine del giorno del Congresso Nazionale

Venerdì 10 maggio 1985

ore 9 - 13

Seminari

- a) Tema di Studio: « L'obiettività e la completezza dell'informazione come garanzia di libertà ».
Coordinatore: avv. Armando Veneto
ore 9 - 11 — Albergo Parigi.
- b) Tema operativo: « La donazione del sangue »
Coordinatore: dr. prof. Luciano Remelli
ore 9 - 11 — Albergo Nazionale.
- c) Esame bilanci
Coordinatori: D.G. Matteo Zammataro - P.D.G. Giuseppe Petrucci
ore 9 - 11 — Albergo Villa Maria
- d) Statuti e Regolamenti - Proposte di modifica.
Coordinatore: P.D.G. Francesco Martelli.
ore 10 - 13 — Hotel Royal.
- e) Ristrutturazione Distretto Multiplo.
Coordinatore: C.C. Paolo Bernardi.
ore 10 - 13 — Hotel Royal.

ore 15,30

Apertura dei lavori al Teatro Ariston.

- 1) Cerimonia inaugurale e saluti.
- 2) Relazione morale del Presidente del Consiglio dei Governatori (relatore C.C. Paolo Bernardi).

Sabato 11 maggio 1985

ore 9

Prosecuzione dei lavori al Teatro Ariston.

- 3) Nomina della Commissione Verifica Poteri e degli Scrutatori.
- 4) Relazione generale del Presidente del Consiglio dei Governatori (relatore C.C. Paolo Bernardi)
- 5) Risultanze del Seminario sul tema di Studio e relazione conclusiva (avv. Armando Veneto)
- 6) Risultanze del Seminario sul tema operativo e relazione conclusiva (dr. prof. Luciano Remelli)
- 7) Risultanze del Seminario sui Bilanci - Votazione.
(D.G. Matteo Zammataro e P.D.G. Giuseppe Petrucci)
- 8) Risultanze del Seminario sugli Statuti e Regolamenti - Proposte di modifiche (P.D.G. Francesco Martelli).
- 9) Risultanze del Seminario sulla ristrutturazione del Distretto Multiplo (C.C. Paolo Bernardi)
- 10) Proposte e scelta dei Temi Congressuali per l'anno 1985-86.
(D.G. Alberto Rigoni)
- 11) Relazioni dei Governatori Presidenti delle Commissioni Permanenti Multidistrettuali e responsabili di incarichi speciali.
- 12) Proposta di costituzione della Commissione Permanente Multidistrettuale « Onore al Tricolore » (P.D.G. Brunello Cartasegna)
- 13) Relazione sul Pre-Forum europeo di Parigi. (D.G. Matteo Zammataro)
- 14) Proposta di voto per procura alle Conventions Internazionali formulata al Pre-Forum di Parigi. (P.I.D. Giuseppe Taranto)
- 15) Relazione conclusiva della Commissione Multidistrettuale per il soccorso ai terremotati della Basilica e della Campania (P.D.G. Gioacchino Caruso)
- 16) Destinazione dei fondi residui pervenuti dalla Commissione Multidistrettuale per il soccorso ai terremotati della Basilicata e della Campania. (D.G. Francesco Ponte)
- 17) Relazione sul Campo Italia (Lion Bruno Grandi)
- 18) Relazione sulla Stampa (D.G. Alberto Rigoni)
- 19) Archivio Storico (Lion Vito Cilmi)
- 20) Relazione morale e finanziaria del Direttore della rivista « The Lion » (P.D.G. De Santis)
- 21) Relazione programmatica del Direttore designato per il triennio 1985/88 della rivista « The Lion » (P.D.G. Carlo Martinenghi)
- 22) Ratifica del progetto di ristrutturazione del Sub-Distretto 108-Ib.
- 23) Proposta della località che sarà sede del 34° Congresso Nazionale e determinazione della quota di organizzazione
- 24) Servizio Nazionale cani guida per ciechi (Lion Alessandro Pasquali)
- 25) Elezione dei componenti scaduti delle Commissioni Permanenti Multidistrettuali
- 26) Nomina del Comitato Nazionale d'Onore
- 27) Nomina dei Revisori dei Conti
- 28) Nomina dei Revisori dei Conti della Rivista « The Lion » per il triennio 1985/88
- 29) Varie ed eventuali
- 30) Presentazione dei Governatori e del Presidente del Consiglio dei Governatori neo eletti
- 31) Cerimonia di chiusura.

(segue da pag. 15)

messo a nudo un periodo di transizione. Era la acquisizione definitiva della consapevolezza che il Lionismo non può più essere ridotto al solo stereotipo dell'amicizia, ma che, con l'amicizia deve essere costruito un rapporto che dia a ciascun Lion una valida motivazione per il servizio che presta.

Quindi, anche per analogia con il modo con il quale larga parte dei delegati lavora nei propri congressi distrettuali e nelle attività di Club, circoscrizionali e distrettuali, era logico sottolineare come i modi operativi dell'assise nazionale dovessero essere modificati, perché potessero effettivamente divenire strumento positivo. Sono passati due anni ed il Consiglio dei Governatori bene ha fatto nel riprendere l'esperienza di Gardone nel '76.

Pensiamo allo spazio che i temi congressuali avranno in seminario: pensiamo a quante maggiori possibilità avremo di approfondire il problema della ristrutturazione del Multidistretto.

C'è però qualcosa in più. Due anni non sono passati solo come spazio temporale. Sono trascorsi densi di eventi, provocando una riflessione che molti hanno voluto fare.

Se si scorre con attenzione la stampa distrettuale si rileva come quei pochi si siano moltiplicati. Molti, e non sulle metodiche seminariali, vanno chiedendo ripetutamente un impegno più corposo tra la proposizione delle azioni e gli obiettivi da perseguire. In misura crescente si sente ribadire l'esigenza di abbandonare sempre più « le chiacchiere » per passare ai fatti, ben consapevoli che un simile atteggiamento passa esclusivamente attraverso ad un impegno serio, responsabile, professionalmente qualificato. Effettivamente si va diffondendo la pratica di un Lionismo attivo, senza infingimenti, ricco di pragmatici approcci operativi.

Assistiamo, in altri termini, ad un salto di qualità che avvicina il nostro modo di operare, non certo ad un volontariato professionale come qualcuno ipotizza di poter definire, ma ad un modello che non è altro che quello utilizzato nelle nostre attività personali.

Niente di nuovo quindi: solo il verificarsi della corrispondenza inequivoca tra Lionismo e società; la conferma che l'uomo, punto centrale della costruzione lionistica, desidera sempre più sovrapporre l'interfaccia della disponibilità a servire a quella della propria capacità esistenziale.

Se una simile tendenza troverà ulteriore conferma, la pioggia che seguirà al tuono non potrà essere che benefica, come quella che la memoria manzoniana ci rammenta.

Giovanni Rigone

Lionismo in fabbrica

La notizia è passata sotto silenzio, ma merita di essere ripresa, analizzata e diffusa.

Sulla scia di una precedente esperienza manifestatasi con successo in Giappone, anche in Italia, per una sorta di generazione spontanea, in una quarantina di aziende di rilievo (la FIAT, la PIRELLI, l'ANSALDO, l'ITALGEL, la 3M, l'IRE-PHILIPS, ecc.) gruppi di operai e di operaie hanno cominciato a riunirsi - *al di fuori di ogni organizzazione e tematica sindacale* - per affrontare responsabilmente i problemi dell'azienda e per avanzare proposte e soluzioni idonee a « porre rimedio alle disfunzioni del ciclo produttivo », che vengono trasmesse alla direzione dello stabilimento, la quale entro pochi giorni comunica l'accoglimento o meno delle stesse.

I « Circoli di qualità »

Questi gruppi, che vengono indicati con la dizione di « circoli di qualità » e che, in un numero di componenti limitato, si riuniscono settimanalmente su convocazione del rispettivo leader, pur derivando da esperienze diverse hanno in comune alcuni precetti base: individuare di comune accordo il problema del quale occuparsi; analizzarlo sino a raggiungere

una soluzione oggettivamente valida; tenere presente l'esigenza che il prodotto dell'azienda sia qualitativamente competitivo; far sì che questa voglia di collaborare si rifletta anche sugli altri dipendenti; offrire, nell'espletamento di questa attività di gruppo, la propria opera senza alcun compenso. Non si tratta, ovviamente, di Lions, ma di persone che in pratica fanno del *Lionismo*, come e forse meglio di noi.

Al di là, infatti, delle nostre strutture associative delle quali siamo naturalmente gelosi custodi, il lionismo, anche e soprattutto per merito di chi ha avviato da tempo un processo di interpretazione e di valorizzazione degli scopi statutari, sempre più va evidenziandosi come modo di concepire i rapporti umani e la vita sociale, ossia come ideologia, che può, e deve, trovare concreta applicazione anche al di fuori di noi.

D'altra parte, la nostra azione promozionale per la soluzione di ogni problema di rilievo in termini di interesse generale e mai di parte; il nostro costante impegno per formare buoni cittadini amministrati da buoni governanti; il nostro obiettivo finale della creazione di uno spirito di comprensione fra tutti i popoli del mondo; sono finalità che si prospettano necessariamente al di fuori dell'ambito dei nostri Clubs, dei nostri distretti e della stessa Associazione

internazionale, per far sì che sempre più divengano regola di comportamento per un vasto numero di individui ai quali vogliamo trasferire il nostro modo di intendere la vita, la personalità umana, il rispetto reciproco, l'obiettività nei rapporti e nella ricerca delle soluzioni, la salvaguardia prioritaria dell'interesse generale, nel quale soltanto è legittimo vedere il soddisfacimento di quello proprio.

Non erano velleità

A chi sino ad ora, pur ammirando il nostro impegno, non esitava a qualificarlo velleitario; a chi paragonava i Lions - o quanto meno quelli che cercano in ogni occasione di dare questa visione del lionismo - ad una sorta di donchiescottesca compagnia in lotta contro i mulini a vento, possiamo dire che l'esempio dei circoli aziendali dei quali si parlava dianzi, rappresenta la dimostrazione concreta che certi principi non sono teorici, e che il nostro modo di vedere le cose riesce a fare proseliti anche in quei settori che meno sembravano propensi al superamento degli interessi personali e di categoria e ad una visione oggettiva dei problemi.

Ben venga, quindi, il lionismo in fabbrica, e la attuazione delle nostre concezioni da parte di chi - forse senza neppure conoscere l'e-

sistenza della nostra Associazione - sta mettendo in pratica i principi dettati nel 1917 da Melvin Jones, e che noi in ogni occasione cerchiamo di diffondere.

Se l'iniziativa prenderà piede; se i circoli aziendali troveranno sempre maggiore e più qualificata diffusione; se accantonando le pretese di parte, sinora portate avanti con accanimento « costi quel che costi », nelle fabbriche, il colloquio prenderà piede avendo di mira unicamente gli interessi dell'azienda e del relativo ciclo produttivo - che sono poi gli interessi di tutti, dentro e fuori dell'azienda stessa - il lionismo avrà fatto un notevole passo avanti.

Quando ciò accadrà, la nostra soddisfazione di Lions prescindere da ogni riconoscimento di merito, che non ci interessa come abbiamo detto innumerevoli volte, o da ogni attribuzione di paternità che non abbiamo mai perseguito, ed alla quale probabilmente solo pochi, o forse nessuno, farà riferimento.

Ma che conta quando i risultati sono oggettivamente validi?

V'è forse qualcuno che, di fronte al miracolo della natura che si rinnova, si pone la domanda da dove proviene il polline che, trasportato dal vento, va a far germogliare la pianta, talvolta anche al di là dei mari?

Giuseppe Taranto

Programma del Congresso Nazionale

Giovedì 9 maggio

Mattino e pomeriggio arrivo dei partecipanti e sistemazione negli Alberghi.

ore { 9-13 Registrazione e verifica poteri presso
15-18 la Segreteria del Congresso

Venerdì 10 maggio

ore 8-9 Teatro Ariston - Verifica poteri

ore 9-13 Apertura dei lavori del Congresso con la riunione e lo svolgimento dei Seminari

ore 15,30 Sala del Teatro Ariston - Inaugurazione ufficiale del Congresso alla presenza delle autorità

ore 16,30 - 18 Inizio dei lavori dell'Assemblea in seduta plenaria

ore 21,30 Concerto dell'Orchestra Sinfonica « Città di Sanremo »

Sabato 11 maggio

ore 9 Teatro Ariston - Ripresa dei lavori in seduta plenaria

ore 12,30 Vermouth d'onore

ore 15 Ripresa dei lavori in seduta plenaria

ore 18,30 Termine dei lavori

ore 21 Serata di gala - Hotel Royal (posti limitati)

Per Signore ed Ospiti

Giovedì 9 maggio: Ore 10. Gara di golf per Lions, Signore e ospiti al Golf Club degli Ulivi

Venerdì 10 maggio: il mattino, visita ai negozi che partecipano al concorso vetrine

Sabato 11 maggio: il mattino, gita nei dintorni della città in pullmann con ricevimento presso la « Club House » del Golf Club degli Ulivi.

Quote

Iscrizione gratuita per i Delegati

Familiari ed accompagnatori L. 25.000

Serata di Gala L. 50.000



**PERCHÉ TANTE PERSONE SONO
INSEPARABILI DALL':**

Insuperabile

- ☐ Bontà del Tonno all'olio d'oliva
- ☐ Sapore squisito dei Filetti d'acciughe
- ☐ Qualità ineguagliabile delle Sardine portoghesi
- ☐ Fragranza esotica degli Ananas
- ☐ Gusto delicato delle Vongole

Insuperabile

senso unico verso la buona qualità

DE LANGLADE & GRANCELLI S.p.A.

Produttori - importatori - esportatori
di prodotti conservieri e alimentari

Stabilimenti in Genova e Trapani

Sede - 16124 GENOVA - Via Cairoli, 6
Tel. 296473/4/5 - Telex 271323 DLGI



Calendario distrettuale 1984/85

1984

19	maggio	Viverone	1ª Riunione di Gabinetto
23	giugno	Ivrea	2ª Riunione di Gabinetto
1-7	luglio	San Francisco	Convention
14	luglio	Ivrea	Riunione delle Cariche
7-11	agosto	Monaco	Forum Europeo
1º	settembre	Ivrea	3ª Riunione di Gabinetto
20	ottobre	Genova	4ª Riunione di Gabinetto
17	novembre	Biella	5ª Riunione di Gabinetto

1985

19	gennaio	Torino	2ª Riunione delle Cariche
1-2	febbraio	Parigi	Pre-Forum Europeo
23	febbraio	Genova	Seminario Distrettuale
12-13	aprile	Bari	Seminario Nazionale
3	maggio	Sanremo	6ª Riunione di Gabinetto
3-5	maggio	Sanremo	Congresso Distrettuale
9-11	maggio	Sanremo	Congresso Nazionale
19-22	giugno	Dallas	Convention
11-14	settembre	Parigi	Forum Europeo

*Sarà presentato il censimento
delle attrezzature di pronto intervento*

La Protezione Civile al Forum di Parigi

L'attività per il censimento delle attrezzature proposta per un « pronto intervento » nel campo della Protezione Civile, e che è stata proclamata « service nazionale », avrà una eco anche al Forum di Parigi nel prossimo settembre. La decisione è stata presa il 2 febbraio nel corso della riunione preparatoria della Commissione Europea Permanente, attività che si è svolta a Parigi dove il nostro Governatore Flavio Pozzo aveva avuto modo di illustrare tale iniziativa che caratterizza quest'anno l'impegno dell'intero lionismo italiano e che potrebbe essere estesa utilmente ad altri paesi.

Al Forum di Parigi, dunque, Flavio Pozzo potrà presentare ai delegati di tutta Europa la sua « comunicazione », che è stata intitolata « Promotion d'une initiative de secours », a nome e per conto dell'intero Multidistretto 108.

Ecco il testo della « comunicazione »: « Le District Multiple 108 Italy a apporté une amélioration de la qualité en matière de Protection Civile, en promouvant une initiative qui va permettre à ceux qui sont responsables de l'organisation des secours en cas de catastrophe, de disposer plus rapidement des moyens matériels et du personnel nécessaire à chaque intervention. Ceci a été réalisé en rassemblant toutes les informations

recueillies par les Clubs et les Districts sur les équipements disponibles auprès des sociétés, surtout entreprises de construction, qui peuvent être utilisés pour les secours, par exemple: grues, autogrues, camions tout-terrain, « Dumpers », électro-generateurs, pompes hydrauliques, logements mobiles. Les listes de tous ces matériels et l'identité des personnels capables de les employer font l'objet d'une série de publications à feuilles mobiles donc facilement mises à jour. Elles sont remises au Prefets de province qui, en Italie, ont la responsabilité légale des interventions en cas de catastrophe ».

Nel corso dello stesso Pre Forum di Parigi, fra le proposte presentate dal Multidistretto 108, sono state accettate le seguenti:

Per il PEC Informazione Lions e programmazione a lungo termine, il « grand dossier » « L'uomo e le nuove tecnologie », relatore il Governatore Franco Pampanini del Distretto 108-L.

Per il PEC Relazioni Internazionali: « I Lions devono essere portatori di una cultura europea », relatore il Past Governatore Gisleno Leopardi del Distretto 108-A. Per il PEC Attività: « L'impegno dei Lions alla vigilia degli anni Novanta », relatore il Past Presidente del Consiglio dei Governatori, Livio Riccitiello.

Nel testo che verrà presentato al Congresso di Sanremo

Ristrutturazione del Multidistretto: queste sono le proposte da discutere

Nella riunione del 3 marzo, il Consiglio dei Governatori, dopo aver esaminato e discusso il progetto di ristrutturazione del Multidistretto I.T.A.L.Y. redatto dal Gruppo di Lavoro, ha deciso quali saranno le procedure di presentazione del progetto stesso all'Assemblea dei delegati al Congresso Nazionale di Sanremo. Il Consiglio dei Governatori ha deliberato che il progetto fosse inviato al più presto dal Governatore Flavio Pozzo, Presidente del XXXIII Congresso Nazionale, a tutti i Clubs italiani. Ciò consentirà a tutti i Lions di prenderne visione e di discuterlo in seno ai Clubs, in modo che i Delegati possano giungere a Sanremo informati e possano a loro volta discuterne con cognizione di causa.

Inoltre il Consiglio dei Governatori ha lasciato liberi i Governatori di presentare o meno, a seconda dell'opportunità, il progetto al proprio Congresso Distrettuale. Al Seminario che si terrà a Sanremo nell'ambito del Congresso Nazionale, ciascun Governatore o suo Delegato potrà presentare la delibera eventualmente presa al suo Congresso Distrettuale circa la ristrutturazione oppure la suddivisione del proprio Distretto. Di conseguenza, il coordinatore del Seminario modificherà il progetto base iniziale. Il progetto definitivo che ne risulterà, verrà presentato all'Assemblea dei Delegati del Congresso Nazionale per l'approvazione definitiva.

Il Consiglio dei Governatori ha inoltre espresso il parere che non sussistano le ragioni per studiare e proporre la suddivisione del Distretto Multiplo 108 I.T.A.L.Y. in più Distretti Multipli.

Ed ecco quali sono i termini del progetto di ristrutturazione presentato al Consiglio dei Governatori dal Gruppo di Lavoro. Riportiamo il verbale conclusivo della riunione che si è svolta a Bologna il 26 gennaio:

« Il Gruppo di Lavoro nominato dal Consiglio dei Governatori nella sua riunione del 13-14 ottobre a Desenzano, composta dai Past Governatori Boschini, Cipolla, De Regibus, De Tullio, Favia, Franco, Giovannini, Martinenghi, Patrone, Riccitello, Sani, Scoponi, Zanini, si è riunito a Bologna, il 1° dicembre 1984 e il 26 gennaio 1985, e ha portato a termine il progetto di ristrutturazione del Distretto Multiplo 108 I.T.A.L.Y., secondo l'incarico ricevuto dal

Schema di ristrutturazione geografica del Distretto Multiplo 108 ITALY			
Situazione attuale	Soluzioni previste		Clubs
Ia Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Ia-1 Piemonte Valle d'Aosta		48
	Ia-2 Liguria		40
Ib Lombardia	Ib-1 Sondrio, Como Varese		38
	Ib-2 Milano		46
	Ib-3 Bergamo, Brescia Pavia, Mantova e Cremona		38
Ta Friuli V.Giulia Trentino A.A. Veneto	<i>Ipotesi A</i>		
	Ta-1 Tr.A.A. Verona 32 Vicenza	<i>Ipotesi B</i> Tr.A.A. Belluno Fr.V.G.	31
	Ta-2 BL,RO,VE Fr.V.G., 49 TV,PD,	VR,VI,RO, VE,TV,PD,	51
Tb Emilia	Tb Emilia		59
A Romagna Marche Abruzzo Molise Puglia	A-1 Romagna, Marche		30
	A-2 Abruzzo, Molise, Campania		40
L Toscana Umbria Lazio Sardegna	L-1 Toscana		45
	L-2 Lazio, Umbria, Sardegna		65
Y Campania Basilicata Calabria Sicilia	Y-1 Basilicata, Puglia		43
	Y-2 Calabria, Sicilia		52
Totale			626

Consiglio dei Governatori.

Il Gruppo di Lavoro ha ritenuto che esulasse dal mandato ricevuto *qualsiasi valutazione* sulla opportunità di ristrutturare parzialmente o totalmente il Distretto Multiplo e sulle procedure da seguire nel dibattito Congressuale.

In mancanza di principi orientativi espressi dall'Assemblea di Bologna, si è ritenuto di poter utilmente assumere quelli che già furono di guida ai lavori della Commissione nominata dall'Assemblea di Montecatini e cioè il criterio della suddivisione territoriale secondo i confini regionali o interregionali, salvo le necessarie eccezioni, pur tenendo in considerazione le opportunità socio-economiche e di comunicazione ed i rapporti storico-culturali intercorrenti tra i Clubs di diverse regioni che compongono i Sub Distretti.

Il Gruppo di Lavoro inoltre ha ritenuto di suggerire che, pervenendo ad una ristrutturazione del Distretto Multiplo, i nuovi Sub Distretti risultanti dalla suddivisione di un precedente Sub Distretto, pur conservando piena e distinta autonomia operativa, con propri organi e funzioni, tuttavia adottino, per non infrangere l'unità spirituale effettiva e di intenti dei vecchi Sub Distretto, un protocollo di intesa riguardante:

- un unico Statuto e Regolamento
- un organo di stampa comune
- un unico Centro Studi
- un solo gruppo di Past Governatori, ove fosse previsto
- un solo Campo della gioventù, ove preesistesse
- altre iniziative comuni, come Convegni, gite, gemellaggi, partecipazione agli incontri internazionali, ecc.

Intervista con il Past Governatore Boschini

Come si è giunti al raddoppio

Il Past Governatore Domenico Boschini, con i Past Governatori Achille Cipolla, Giorgio De Regibus e Cesare Patrone, fa parte della delegazione del nostro Distretto per lo studio del progetto di ristrutturazione del Multidistretto Italy, e, come tale, ha partecipato alla riunione del 30 gennaio scorso, convocata dal Presidente del Consiglio dei Governatori, Paolo Bernardi, per giungere alla formulazione di proposte concrete da sot-

toporre al Congresso Nazionale di Sanremo. A Boschini abbiamo posto alcune domande.

Come sono andati i lavori?

— Come sempre accade quando i pareri sono divisi, sono state spese molte parole prima di giungere al nocciolo della questione. Sono state sollevate eccezioni, sono state fatte delle dichiarazioni su problemi marginali e su questioni frammentarie, perdendo di vista l'obiettivo che era stato posto al

Gruppo di Lavoro. Di conseguenza non mi è stato possibile presentare il progetto organico che avevo preparato con un esperto in organizzazione di struttura, di cui è stato pubblicato un estratto nello scorso numero del nostro Periodico. Il progetto è stato però allegato al verbale e penso sarà esaminato successivamente con la dovuta attenzione dal Consiglio dei Governatori.

(segue a pag. 20)

Quale è stata la decisione presa?

— Il Gruppo di lavoro ha inviato al Consiglio dei Governatori un progetto globale (che risulta dalla tabella qui pubblicata), sottolineando che il criterio seguito nella ristrutturazione del Multidistretto è ispirato alla territorialità di una o più regioni, fatte salve le singole situazioni locali. Tale progetto è accompagnato da un preambolo e da un parere da seguire nella procedura di presentazione al Congresso nazionale per l'approvazione dei Delegati.

Quali sono i punti principali di questo preambolo?

— Il Gruppo di Lavoro ritiene che esuli dal suo mandato qualsiasi valutazione sull'opportunità o meno di ristrutturazione parziale o totale del Multidistretto; che, in mancanza di principi orientativi da parte dell'Assemblea di Bologna, si è tenuto conto di quelli espressi dalla Commissione nominata dal Congresso di Montecatini che mettevano in evidenza il criterio di territorialità secondo i confini regionali. E infine che, nell'ipotesi che si addivenga ad una ristrutturazione del Multidistretto, i nuovi Distretti risultanti dalla divisione di un precedente Distretto, pur conservando piena autonomia, adottino un protocollo d'intesa, per non infrangere l'unità spirituale, affettiva e di intenti, che riguarda i seguenti punti:

- un unico Statuto o Regolamento
- un organo di stampa comune
- un unico Centro Studi
- un solo gruppo di Past Governatori



Suddivisione prevista

Situazione attuale



- un solo Campo Giovani
- altre iniziative comuni, come convegni, gite, gemellaggi, partecipazione ad incontri internazionali, ecc.

Quali sono le procedure suggerite per la presentazione all'Assemblea dei Delegati del progetto di ristrutturazione?

— I Governatori sono stati liberi di portare al Congresso distrettuale le proposte e di liberamente decidere per il proprio Distretto. Tali decisioni dovranno essere inserite nel « progetto quadro » da discutere al Congresso Multidistrettuale.

Quindi il progetto di ristrutturazione dovrà compiere ancora molta strada e dovrà passare molto tempo prima di andare in porto.

— Certamente. Questa è una garanzia che consente a tutti i Lions di esprimere compiutamente il proprio volere in una materia estremamente delicata.

La settimana successiva hai presenziato ai lavori del Seminario del Distretto 108-Ib dedicato alla que-

stione della ristrutturazione. Che cosa hanno deciso i lombardi?

— Il Governatore porterà all'approvazione dei Delegati del Congresso del 108-Ib un progetto di suddivisione del Distretto in tre sub-Distretti, presentato dall'apposita Commissione che si era riunita ed aveva stilato un documento ufficiale il 19 dicembre dello scorso anno. I tre sub-Distretti sono stati ipotizzati come segue:
1^a - 2^a - 3^a Circoscrizione (35 Clubs e 1400 soci circa), comprende le zone di Varese, Como, Lecco e Sondrio;
4^a - 5^a - 6^a Circoscrizione (44 Clubs e 1800 soci circa) comprende Milano Nord, la Brianza, Milano e Milano Sud;
7^a - 8^a - 9^a e 10^a Circoscrizione (45 Clubs e 2000 soci circa), comprende Pavia, Piacenza, Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova.
Il progetto, illustrato e raccomandato dal PDG Martinenghi, prevede tra l'altro che i tre sub-Distretti abbiano in comune alcuni degli attuali organi, la rivista distrettuale, un collegio di Governatori distrettuale e che ogni anno sia tenuta una conferenza comune dei 3 sub-Distretti.

Un appello perché il Tema Operativo sia veramente « operativo »

Il sangue non lo passa la Mutua

Traumi di ogni specie, malattie come la leucemia, l'emofilia, l'anemia mediterranea, nuove metodiche e tecniche chirurgiche sempre più complesse, fanno sì che la richiesta di sangue sia in continuo aumento.

Per fare un altro esempio, è sufficiente ricordare che, in un grande dipartimento di emergenza, nel passato autunno, sono stati soccorsi circa 200 individui avvelenati dai funghi. Di questi, una ventina erano in gravi condizioni.

Una terapia corretta, in questi casi, è la plasmaferesi, ossia una specie di depurazione del sangue, che consiste nel sostituire il plasma, alla cui molecola è legato il veleno dell'amanite falloide. Per ogni individuo, necessitano da 5 a 10 trattamenti ed ogni trattamento comporta un consumo di quattro litri di sangue donato, ossia l'apporto di venti donatori.

Ed ancora. Tutti noi, nella nostra farmacia domiciliare, o nel necessario da viaggio, teniamo qualche compressa di aspirina. In particolari casi, non frequenti per fortuna, l'aspirina interferisce sulla produzione di muco gastrico, che svolge un'azione di difesa sulla mucosa dello stomaco: ecco, di conseguenza i non rarissimi episodi di emorragie cosiddette « interne », con la richiesta di sangue per tamponare quello perduto.

Solo una liturgia?

Per rispondere a questa domanda, che ho voluto indicare, la programmazione sanitaria stabilisce che necessitano almeno due donatori ogni 100 cittadini, con due donazioni all'anno, per ciascuno. La massa dei volontari che dona sangue, raggiunge, come media nazionale l'1,2 - 1,3 per cento, con una media di 1,6 - 1,8 donazioni per individuo. Molto al di sotto della richiesta, come si evince dai dati.

Bene ha fatto quindi il Congresso Nazionale dei Lions, a scegliere lo scorso anno, come tema operativo multidistrettuale, il dono del sangue. Ma perché questo non rimanga un vuoto monumento di idee e di buoni propositi, occorre discuterne con chiarezza.

Non vorrei che l'argomento si esaurisse in una bella ed infiorata relazione che qualche Esperto, farà nel prossimo Congresso di Sanremo, nella cortese accoglienza di Alcuni, nell'indifferenza di Altri, e con relativa pubblicazione su carta patinata, con ottima impa-

ginazione. Avremmo assolto sì, ad una liturgia, ma a quella delle parole e purtroppo in Italia, all'inflazione dei costi, stiamo ora aggiungendo quella delle parole.

Né penso serva promuovere giornate della Donazione lionistica: una recente esperienza torinese, della 1ª Circoscrizione, non ha da-

to l'esito sperato. Nonostante la precisa organizzazione e l'opera meritoria di sensibilizzazione, del Vicegovernatore e dei Presidenti dei vari Club, solo una settantina di persone fra Lions, Lioness, Leo, familiari, parenti e simpatizzanti si sono presentati all'appello. Parlando, ma lo si deve anche

fare, in termini economici, ritengo che i costi dell'operazione abbiano di gran lunga superato i benefici.

Fare propaganda

Perché allora non mettiamo tutta la nostra operatività nella propaganda e nella promozione del dono del sangue? I giornali, per conto loro, ed i mass-media in generale, non ci aiutano. E allora, scriviamo noi e sponsorizziamo articoli, slogan, locandine, immagini grafiche. Diamoci da fare perché vengano esposte nelle vetrine dei negozi, nei trams, nelle sale cinematografiche e teatrali. Le Associazioni di donatori volontari del sangue hanno preparato delle cassette di diapositive, dei films. Mandiamo i nostri Leo e andiamo noi stessi a presentarli nelle varie comunità: caserme, scuole, circoli ricreativi. Dibattiamo l'argomento nei meetings, in riunioni aperte, spiegando anche le malattie che comportano l'uso del sangue, ed i rischi che si corrono, se questa linfa vitale è insufficiente.

Tempo forse passerà ancora, prima che si trovi una molecola artificiale succedanea del sangue, e, nell'attesa, sia ben chiaro che il sangue non lo passa la mutua; ogni donatore oggi può essere un recettore di domani. Occorre essere, oltreché altruisti, previdenti. C'è poi, un altro modo di essere utili alla collettività. Dal sangue intero, con frazionamento facile, artigianale — questo lo fanno vari centri trasfusionali — si può ricavare il fattore anti-emofilico.

Con frazionamento industriale, si può invece ricavare l'albumina, il fibrinogeno e le gammaglobuline, ossia i cosiddetti « emoderivati ». Questi purtroppo, attualmente in Italia, per motivi che sarebbe troppo lungo spiegare, non si preparano ancora. Li importiamo dalle multinazionali, con un costo di 200 miliardi circa l'anno.

Perché non ci associamo, con le pressioni e con i fatti, per permettere a qualche Banca del sangue nazionale, che potrebbe farlo, di diventare promotrice di questa opera altamente utile e di cui siamo carenti?

Non sono che idee quelle che ho elencato, forse proposte. Sta ai nostri officers vagliarle, valutarle, realizzarle tutte o alcune, se lo riteniamo possibile e conveniente. È un augurio, è una speranza. Spero non sia una illusione.

Dario Cravero

Past presidente del Lions Club Torino

Campagna promozionale a cura del  Lions Club Torino

**Sei disposto a fare
un regalo inestimabile
e ad averne in cambio
solo un "grazie"?**



**Dona sangue:
non costa nulla a te,
è prezioso per gli altri.**

Per informazioni:

AVIS Associazione Volontari Italiani Sangue - Via Ventimiglia 1 - Tel. (011) 634426
FIDAS Associazione Donatori Sangue Piemonte - Via Ponza 2 - Tel. (011) 531166

Questo manifesto è stato stampato a cura del Lions Club Torino, in 2 mila copie e verrà esposto in città. La diffusione sarà attuata dai Leos e dagli stessi soci

Per sensibilizzare sulla donazione del sangue

Le Lioness nelle caserme

Un titolo pubblicato su « La Stampa » del 18 gennaio di quest'anno, ripropone la piena attualità del problema della donazione del sangue, soprattutto nel Centro-Sud d'Italia dove, per contro, si verificano condizioni che ne richiedono una maggiore disponibilità. Sotto il titolo « In Sardegna manca sangue per i bimbi talassemici », il giornale spiegava che il drammatico allarme era stato lan-

ciato dall'AVIS di Cagliari poiché in Sardegna le scorte di sangue erano sotto il livello di guardia. E, di conseguenza, faceva appello a tutti i cittadini di buona volontà affinché, attraverso la donazione del sangue, contribuissero a risolvere i problemi di centinaia di bambini microcitemici oltre a quelli di coloro che, in vari ospedali dell'isola, erano in attesa di

(segue a pag. 22)



Un servizio rapido ed efficiente per il vostro
LEASING su immobili, autoveicoli, arredamenti in genere e macchinari

P.zza Cavour, 1 - 10023 Chieri
tel. 9426024 - 9426794

Filiale di Torino

C.so Casale 36/F - Torino
tel. 878079 - 878150

Possibilità di stipulare convenzioni con operatori commerciali

La revisione degli indirizzi

Nel corso di quest'anno la spedizione del Periodico distrettuale è stata in crisi, e lo abbiamo più volte ricordato, per le mancate segnalazioni, o per le segnalazioni non inoltrate nella sede adatta, delle variazioni di indirizzo dei soci o delle cancellazioni.

Anche per poter far fronte ai nuovi invii per abbonamento, è stato quindi necessario ricorrere ad una revisione completa della memorizzazione dell'indirizzario. Questo compito, come sapete, è svolto con grande solerzia dall'amico Vittorio Lupò, del Club di Valenza, che fin dallo scorso anno aveva fornito al Periodico la possibilità di usufruire di una propria organizzazione indipendente di computerizzazione dei dati.

Va perciò all'amico Lupò il nostro ringraziamento se, da questo numero, il periodico perverrà tempestivamente ed esattamente all'indirizzo dei Soci. Se ciò non avverrà, il disguido sarà dovuto esclusivamente alle mancate segnalazioni dei Clubs i quali sono tenuti — come già si è ripetutamente detto — a segnalare mensilmente sul rapportino attività e soci (M. 26) le variazioni di indirizzo che man mano si verificano all'interno dei loro Clubs. Su 4000 indirizzi, anche una sola modesta variazione del 3% comporta, in valori assoluti, un ritorno di circa 120 pubblicazioni e un corrispondente sperpero di risorse per l'esigenza di aumento della tiratura del Periodico.

(segue da pag.21)

essere sottoposti a intervento chirurgico.

Una situazione certamente non nuova e che già aveva attirato l'interesse delle Lioness le quali, al Convegno Nazionale di Santa Margherita nel 1982 avevano adottato, come tema operativo nazionale, la propaganda per la donazione del sangue presso le Forze Armate con il titolo « Servizio Nord-Sud d'Italia ». Un servizio che si proponeva di avvicinare i giovani di leva per sensibilizzarli al problema in modo che, non solo facessero donazione del loro sangue ma, al rientro nei loro paesi d'origine, compissero a loro volta opera di promozione e di convincimento. Ciò perché le statistiche provano come esista un grave divario fra il numero dei donatori nel Nord e nel Sud Italia e, di conseguenza si manifesti, nel Centro Sud, una grave carenza di sangue a disposizione per i centri trasfusionali.

Il Lioness Club Torino Cittadella ha subito aderito a quel servizio, iniziando le pratiche necessarie per la sua attuazione. L'obiettivo era quello, naturalmente, di poter accedere alle caserme e, nello stesso tempo, di riuscire a disporre di centri di raccolta mobile attraverso l'AVIS, che dichiarò subito la propria disponibilità.

A sua volta, la Regione Militare Nord-Ovest, con sede a Torino, si dichiarò disposta a concedere alle Lioness di visitare le caserme, ma fra il momento dell'ideazione e quello dell'attuazione di questa attività, anche per le necessità di espletare tutte le pratiche burocratiche relative, trascorsero quasi due anni, mentre nel frattempo aderivano all'iniziativa anche le socie del Lioness Club Torino Valentino. Finalmente nella primavera dello scorso anno è stato pos-

sibile dare inizio al « Servizio Nord-Sud » con il pieno consenso delle autorità militari.

Nel maggio del 1984 le Lioness hanno visitato tre caserme a Torino, e nello spazio di quattro mattinate, hanno incontrato complessivamente oltre trecento giovani militari di leva, nelle caserme « Morelli di Popolo », « Montegrappa » e « Cavour ». Le Lioness — due socie del « Cittadella » e una del « Valentino », accompagnate dal Vice Presidente dell'AVIS di Torino, hanno esposto ai giovani l'opportunità della donazione di sangue, illustrando le motivazioni e spiegando l'utilizzazione pratica del dono. Le Lioness hanno particolarmente sottolineato le esigenze per la terapia dei bambini talassemici, problema che affligge in modo gravissimo il Centro, il Sud e le Isole del nostro Paese.

Questa azione promozionale, che le Lioness si sono proposte di continuare anche in futuro, ha lo scopo di sensibilizzare i giovani di leva affinché donino il loro sangue e svolgano, nello stesso tempo, al ritorno nelle loro comunità, un'opera di propaganda e di persuasione nell'ambiente della famiglia e del lavoro. Un obiettivo che dovrebbe senz'altro essere raggiunto se si considera il grande interesse dimostrato dai giovani che hanno costantemente posto quesiti alle Lioness, soprattutto sulle possibili conseguenze che può subire il donatore. E le spiegazioni ottenute li hanno pienamente convinti se, immediatamente, i giovani hanno aderito all'iniziativa.

Le Lioness intendono ringraziare, per l'appoggio ottenuto, il Presidente provinciale dell'AVIS, Lion Dasso, il rag. Massimo Rua e la disponibilità e la collaborazione della Regione Nord-Ovest, dei Comandanti e degli Ufficiali delle caserme visitate.



Il Sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, consegna il tricolore al Preside del Liceo classico « Cassini ». Nelle altre foto in basso, un aspetto della sala del Circolo Ufficiali gremita di studenti e insegnanti e la rappresentanza dell'ANA che ha assistito alla cerimonia

Una splendida iniziativa del Genova Portoria

Il tricolore nelle scuole di Genova

Se due anni or sono, quando aveva lanciato la sua iniziativa, avessero assicurato ad Ettore Cabalisti che la sua idea avrebbe avuto seguito e frutti ben oltre il suo periodo di Governatore, forse avrebbe stentato a crederlo, abituati com'erano in passato alcuni Governatori a veder neglette anche le creature cui avevano dedicato maggior impegno. Ma cambiano i tempi e cambiano le mentalità, anche nei Lions, e quest'anno il Governatore Pozzo non ha mancato di contribuire, con il suo incitamento, al successo di una felice iniziativa del suo predecessore. A Genova il 22 febbraio, la vigilia del Seminario distrettuale e proprio mentre il Governatore era impegnato nella registrazione di una trasmissione radiofonica per la sede locale della RAI, sono stati consegnati a dodici istituti scolastici genovesi altrettanti tricolori che troveranno collocazione negli studi di altrettanti Presidi.

Alle 16 in punto, ben prima dell'orario stabilito, una delle sale del Circolo Ufficiali del Presidio di Genova, in via San Vincenzo, appariva gremita di giovani studenti in attesa. Sul palco, i dodici vessilli facevano bella mostra di sé, innestati su solidi piedestalli, in attesa dei loro destinari, i cui nomi erano impressi su nastri azzurri che completavano la festa dei colori. In piedi, bene allineati con in capo i loro cappelli con la penna nera, un gruppo di esponenti dell'Associazione Alpini in congedo: un altro tocco che avrebbe fatto la felicità di Cabalisti. Quando è giunto Luca Dogliani, Presidente del Lions Club Genova Portoria, è stato un uragano di applausi. Si



voleva cominciare subito la cerimonia, e lo voleva anche il Sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, che rischiava di disattendere altri appuntamenti importanti per partecipare alla consegna delle bandiere.

Così si è cominciato in anticipo, contrariamente a quanto vogliono le re-

gole che riguardano le cerimonie ufficiali. Ha preso per primo la parola Luca Dogliani, il quale ha illustrato il significato dell'iniziativa promossa dal Genova Portoria, con l'ausilio di altri Clubs genovesi, il Genova Eur, il Genova Lanterna, il Genova San Giorgio, il Genova Alta, il Genova Host e

con il supporto del Vice Governatore della 5ª Circoscrizione, Emilio Piccaro e dei due Delegati di Zona, Francesco Gentile e Guido Vella. I quali sono giunti proprio in tempo per ascoltare l'introduzione del Presidente del Portoria e il discorso del Sindaco.

Un discorso, quello del Sindaco Cerofolini, che può certamente essere definito di linea anticonformista nel suo contenuto non certo per i sinceri accenti di gratitudine espressi ma per le considerazioni sulla opportunità di considerare il tricolore non già com'era accaduto per un certo periodo della nostra recente storia, come un richiamo retorico al passato, ma come simbolo di questa Italia che si sta rinnovando e che sta ritrovando nei suoi figli la fierezza di chiamarla Patria.

Le sue parole sono state molto apprezzate e gli applausi che le hanno salutate sono stati sinceri come le sue espressioni. E, subito dopo il discorso, il Sindaco ha consegnato, fra nuovi applausi, la prima bandiera: quella destinata al Liceo Classico « Cassini » e donata dal Genova Lanterna.

Successivamente, ad una ad una, sono state consegnate, ai Presidi della rispettive scuole, le bandiere offerte dal « Portoria » all'Istituto Industriale « Gastaldi », al Liceo « Andrea Doria », al Liceo « Cristoforo Colombo » e al Liceo « Leonardo Da Vinci »; quelle offerte dal Genova Eur all'Istituto Commerciale « Vittorio Emanuele II », all'Istituto Magistrale « Manzoni » e all'Istituto Magistrale « Lambruschini ». E poi quella offerta dal Genova San Giorgio all'Isti-

(segue a pag.24)



FINGeneral S.p.A.

Direzione ed uffici:

Piazza Cavour n.1

10023 CHIERI

tel. 947.29.82

Corrispondente:

Corso Casale 36 F

TORINO

tel. 87.80.79 / 87.81.50

***Per i vostri problemi immediati
potete accedere ai nostri
finanziamenti personali***

Appuntamento a Cuneo domenica 9 giugno



Vedere alla pagina 57

(segue da pag.23)

tuto Nautico « San Giorgio », quella del Genova Alta all'Istituto Tecnico « Tortelli », quella del Genova Host all'Istituto Magistrale « Gobetti » e infine quella offerta dal Vice Governatore e dai Delegati di Zona all'Istituto Tecnico per Geometri « Buonarroti ».

Un momento di profonda commozione al momento della consegna della bandiera offerta dal Genova Host: Luca Dogliani, in quella circostanza ha infatti ricordato una dolorosissima perdita per il Lions, quella del Presidente del Genova Host, Elio Tartarini, scomparso alla vigilia della manifestazione. Le sue parole hanno profondamente commosso l'uditorio che ha tributato allo scomparso un particolare applauso.

Speciale rilevanza hanno avuto anche le parole pronunciate per la circostanza dal Vice Governatore Piccardo, il quale ha portato ai giovani il saluto del Distretto Lions, ricordando che la nostra Associazione pone grande attenzione nei confronti dei giovani, che sono la nostra speranza per il futuro. Presenti alla cerimonia, oltre ai Presidi delle scuole e a numerosi esponenti del corpo insegnante, anche il Provveditore agli Studi di Genova, prof. Glauco Landi, al quale i giovani hanno indirizzato calorosi applausi. Fra il pubblico anche la giovane vincitrice della Borsa di Studio, istituita dal Genova Portoria sul tema delle « Colom-

biadi ». È Gabriella Autieri, alunna della 5ª Media dell'Istituto per il turismo « E. Firpo » la quale è stata premiata, nel corso di una cerimonia nei locali della Regione Liguria, la settimana successiva, il 28 febbraio. La giovane Gabriella potrà compiere un viaggio in Danimarca, dove soggiognerà per un mese grazie all'interessamento dei Lions. Infatti, per 15 giorni sarà ospitata in un campo Lions e nel periodo successivo, presso una famiglia di Lions danesi. Un'altra felice iniziativa, quindi, del Genova Portoria a favore dei giovani, e che ha avuto notevole successo. Numerosissimi allievi delle Medie genovesi hanno infatti partecipato al concorso svolgendo il tema così formulato: « In in mondo che, con i moderni mezzi di comunicazione sembra non concedere più nulla all'inesplorato, quale significato assume oggi per un giovane l'impresa di Cristoforo Colombo ». Oltre a Gabriella Autieri, sono stati premiati Maria Teresa D'Annunzio, Giorgio Urbano e Gloria Della Vedova, cui sono andati per premio, libri, targhe e poster consegnati fra gli applausi dei loro compagni, presente l'Assessore allo Sport e al Turismo del Comune di Genova, Edoardo Guglielmino, Lion del Club Portoria. Coppe e targhe ricordo sono pure andate ai Presidi delle scuole che hanno partecipato al concorso. Infine al Presidente del Club Genova Portoria, Luca Dogliani, è stata offerta una caravella in filigrana d'argento.

La gara distrettuale di sci

Si è disputata ad Artesina il 24 febbraio, la gara distrettuale di slalom gigante, con la partecipazione di un notevole numero di Lions, Leos e famigliari dei soci. La terza edizione della manifestazione ha quindi avuto un notevole successo.

La Coppa messa in palio dal Governatore fra i concorrenti Lions nella categoria oltre 45 anni è stata vinta dal Lion Gregorio Costamagna del Club di Mondovì Monregalese. Quella del Comitato Leo e Sport per il miglior tempo assoluto di concorrenti Leos e famigliari è andata a Federico Monnetto, del Club Mondovì Monregalese e quella per il miglior tempo « dame » alla signora Caterina d'Ambrosio del Club Savona Torretta.

È nato il nono Club di Torino: si chiama « Augusta Taurinorum »

Sono venti giovani leoni

Avrebbero voluto chiamarlo « Augusta Taurinorum » ma, in omaggio alle regole internazionali, hanno dovuto aggiungere la località. Così sono stati costretti a nascere, e in futuro a convivere, con l'imbarazzo di una tautologia: « Lions Club Torino - Augusta Taurinorum ». È il primo atto di omaggio nei confronti della nostra Associazione. Una formalità, se si vuole, ma che consentirà comunque al nuovo Club, di cui sono state gettate le basi lunedì 25 febbraio, di apparire nella sequenza, grazie alla conquista di una « A », subito dopo il Club Torino sul nostro annuario nazionale. Tuttavia, per ordine di anzianità dovrà apparire in coda all'elenco dei Clubs del Distretto, dopo il « Torino-La Mole » che, esattamente due mesi dopo la nascita, ha già fatto la sua prima « uscita » ufficiale nel corso di un intermeeting di Zona, organizzato dal Delegato di Zona Gianfranco Grimaldi, il 18 marzo.

Dunque Torino ha il nono Club. E come avevamo detto per la Mole che ogni Club ha una propria, inconfondibile caratteristica, dobbiamo ripeterci per quanto riguarda i venti nuovi amici i quali, è già stato stabilito, riceveranno la « charter » subito dopo il Congresso. La quale caratteristica è che, beati loro, sono tutti giovanissimi, rapportando la loro età alla media degli altri Clubs, pur avendo già intrapreso brillanti carriere che li vedono in posizioni tali da mettere in pericolo quelle di altri ben più anziani di loro. Forse è un po' crudele, per noi che abbiamo raggiunto una certa età, dirla in modo così brusco, ma gli anni che stiamo vivendo ci dimostrano come l'avvicinamento ai vertici sia diventato sempre più rapido.

Il Governatore Pozzo, che per la nascita de La Mole era stato costretto a rinunciare a presenziare alla cerimonia della firma delle faticose schede, questa volta ha potuto dare personalmente il suo benvenuto ai « giovani leoni » dell'85° Club del nostro Distretto. Visibilmente compiaciuto, Pozzo non ha mancato di rilevare come i soci del nuovo Club siano « proiettati professionalmente verso lusinghieri traguardi » e come la loro « giovane età ben s'accordi con il progetto di preparare un abito nuovo » per il lionismo piemontese, ligure e aostano. Un abito nuovo che i giovani leoni po-

tranno contribuire a scegliere al Congresso di Sanremo, dove sono attesi, affinché esprimano le loro idee dopo aver « studiato » e appreso in fretta le lezioni del lionismo. E, a questo scopo, il Governatore ha offerto loro, come « aperitivo » gli ultimi numeri del Periodico distrettuale. Quanto al « professore » che darà loro lezione, il Governatore ha scelto con mano felice: Lion guida è il Past Governatore Boschini, che nella serata inaugurale in una saletta del Jolly Ambasciatori, ha saputo guidare con mano sicura i suoi pupilli.

I quali, bisogna ammetterlo, apparivano tutti un po' emozionati, a cominciare dal Presidente, Giuseppe Reviglio della Venaria, nonostante la sua professione - è dottore in giurisprudenza - gli riservi ben altri soprassalti, per finire a Ettore Miletto Petrazzini, dotto-

re in economia e commercio, che già conosceva come Leo attivissimo, che del Club è il Primo vice Presidente. Ma altri nomi conosciuti ricorrono nell'elenco nelle cariche del Club. Ci sono Pio Cesare Hertel, Corrado Vincent, il Tesoriere, Fulvio Gianaria, il Cerimoniere, e, fra i Consiglieri, Carlo Orsi, Pier Giuseppe Monateri, Cesare Gianni Teppati Losé e Lucio Menaldino Robino. Il Segretario batterà i tasti della sua portatile come quella di un pianoforte: dottore in lettere, è infatti brillante docente di storia della musica.

La cerimonia per la costituzione del Club si è aperta con un breve indirizzo di saluto del Vice Governatore, Guglielmo Lanza, al quale era spettato il delicato lavoro di ricucire, in loco, i fili necessari per condurre a compimento l'impresa di rendere ben accetto da tutti

gli altri Clubs il neonato, usando le sue ben affermate doti di fine diplomatico. Dopo di lui, ha preso la parola Massimo Lusso, Presidente del Comitato distrettuale estensione, il quale ha puntualizzato, Statuto internazionale alla mano, i necessari adempimenti, da quello della determinazione del nome alla firma delle schede. Al tavolo della presidenza sedeva anche Sebastiano Robasto, il quale vede arricchirsi la sua Zona, la Zona A, di un settimo Club, che si aggiunge così al Torino, al Torino Superga, al Moncalieri, al Torino Cittadella, al Torino Stupinigi e al Collina Moncalierese. Sponsor del nuovo Club è il Moncalieri, co-sponsor il Torino Stupinigi.

Non resta altro che augurare al nuovo Club una rapida crescita nello spirito del lionismo.



Maestri e allievi nel centro di Festiona: un esperimento riuscito

Una riuscita iniziativa del Club di Cuneo Ed ora lo sci di fondo per i giovani handicappati

Superata brillantemente la difficile fase sperimentale dello scorso inverno, ha ripreso quest'anno, in misura più allargata quanto a partecipazioni, l'attività dei corsi per l'insegnamento dello sci di fondo ai giovani handicappati.

Patrocinatore del proseguimento dell'iniziativa è il Lions Club di Cuneo, in stretta collaborazione col Centro Fondo di Festiona nella persona di Cesare Picollo (maestro abilitato per sci di fondo a handicappati) e con il Centro lavoro protetto di Cuneo diretto dal dott. Beppe Viada.

Vi partecipano, per ora, ragazzi del predetto Centro protetto, della Comunità montana di Ceva e del Centro socio-terapeutico e rieducativo Usl di Mondovì. Vi sono inoltre richieste di partecipazione da parte di famigliari e di altri

centri di assistenza degli handicappati e che, nel limite delle disponibilità delle attrezzature e del personale addetto, il Centro vedrà di accogliere.

Interessante riferire quanto ha detto, nel corso di un'intervista, a proposito della scuola per maestri di questa specialità, Cesare Picollo.

« Le lezioni, a cura della Fisi e della Provincia autonoma di Trento, si sono svolte al passo del Tonale in due fasi: per la teoria e per la parte pratica », ha spiegato Cesare Picollo, che si è diplomato nella specialità di fondo, mentre Roberta Sonza, di Limone, ha superato gli esami per la discesa. « Assieme a noi c'erano ragazzi con handicap fisici e mentali, per i quali lo sci nordico si è dimostrato più adatto, visto che non c'è il

problema dello skilift ».

Nessuna forma di rifiuto nel contatto con i maestri. Il coinvolgimento in un'attività organizzata e la capacità a vivere in una situazione di movimento sono alcuni degli elementi positivi dell'esperienza sugli sci.

I risultati delle esperienze avviate a Festiona, un attrezzato centro del Cuneese, sono state incoraggianti. Si è potuta osservare la capacità degli allievi a organizzarsi e a vivere in contesti di movimento, coordinazione e relazione sociale. Gli esperti del Centro di lavoro protetto di Cuneo hanno notato che il contatto con il maestro, identificato come « tecnico », ha prodotto nei ragazzi atteggiamenti ben più profondi e significativi di quelli assunti in occasione di precedenti « Feste sulla neve ».



Ma il giornalista può impaginare la verità?

Ma il giornalista può impaginare la verità? ». E ancora « Una chimera l'obiettività nell'informazione ». Con questi titoli, che dicono già molto, il « Gazzettino » e l'« Alto Adige » hanno commentato il convegno internazionale dedicato a « L'obiettività e la completezza dell'informazione quali garanzie di libertà », il tema di studio che i Lions si sono dati quest'anno a livello nazionale e che, dopo il Seminario che si è svolto a Bari il 12 e il 13 aprile, sarà all'Ordine del giorno del Congresso di Sanremo.

Proprio per questa ragione, e per fornire ai Lions materia su cui discutere, pensiamo che il Convegno che si è svolto ad Abano Terme il 15, 16 e 17 marzo con larghezza di mezzi grazie al concorso di quella città, meriti anche sul nostro notiziario distrettuale più di un cenno. Tanto più che l'avvenimento ha richiamato nella città termale alcune fra le personalità più note che operano nel campo dei mass-media, dai giornalisti italiani e stranieri, agli operatori dell'informazione radiotelevisiva, agli editori, ai giuristi e ai responsabili per la stampa e l'informazione dei vari partiti. Si sono quindi svolte sette tavole rotonde specializzate, nel corso delle quali sono state approfondite, in accesi dibattiti, la condizione dell'informazione nei Paesi europei e in Italia, nel campo radiotelevisivo e della stampa, compresi gli aspetti giuridici e sociali, e il diritto di cronaca tra uso, legislazione e deontologia.

Il successo ottenuto dall'iniziativa fa onore al Centro Studi Triveneto del Lions Club International, che ne è stato l'organizzatore, e in particolare al Past Presidente del Consiglio dei Governatori, Livio Riccitiello, che ha personalmente condotto la lunga e difficile preparazione organizzativa e ne è stato l'animatore in ogni sua fase, ben coadiuvato da un efficientissimo Ufficio Stampa, diretto dal Lion Nemo Cuoghi.



Il panorama della città di Abano Terme con il Grand Hotel Orologio dove si sono svolti dal 15 al 17 marzo i lavori del convegno organizzato dal Distretto Triveneto, avente per argomento la completezza e obiettività dell'informazione

I lavori del Convegno, che si sono svolti nell'elegante cornice dello Sheraton Grand Hotel Orologio, sono stati aperti dal Sindaco di Abano Terme e da Livio Riccitiello, il quale ha osservato come il cittadino « sia indifeso di fronte ai mezzi di comunicazione, che lo raggiungono massicciamente, con la tentazione di adeguare il messaggio alla parte meno colta, e quindi impoverendolo di elementi razionali, a tutto vantaggio della superficialità e dell'improvvisazione ». Sottolineando che lo scopo del convegno era quello di affrontare i numerosi problemi che il tema implica, per denunciare ciò che non ci soddisfa ed elogiare quanto ci appare positivo, in modo da dare un apporto costruttivo all'identificazione di un sistema migliore, Riccitiello ha detto che completezza e obiettività dell'informazione non sono fini a se stesse, ma mete da raggiungere per

trasformare, al servizio del cittadino, l'informazione-dato in informazione-cultura. Perché è nella cultura, nella capacità di analisi, di critica e quindi di sintesi, nel risveglio delle coscienze, nella capacità di suscitare in se stessi e negli altri interesse al bene pubblico, la vera tutela della libertà. Che non è libertà dal bisogno, ma il fondamento essenziale di una società politica in senso moderno, in cui il cittadino possa operare le sue scelte di vita, di pensiero, di azione, senza condizionamenti palesi ed occulti e senza timori di pericolo, di errore, di menzogna ».

Quanto sia difficile raggiungere questi obiettivi lo si è visto fin dalla prima tavola alla quale partecipavano i giornalisti stranieri: Cristina Nielander, svedese, il tedesco Erich Kush e Augustin Rameral, della radiotelevisione spagnola, « moderati » da Ruggero

Orlando il quale, citando Lord Acton ha praticamente anticipato le conclusioni del convegno: « Il prezzo della libertà è l'eterna vigilanza ». Per i giornalisti italiani, Alfredo Pieroni, editorialista del « Corriere della Sera » e Lamberto Sechi, direttore editoriale del Gruppo Rizzoli, hanno posto rispettivamente l'accento sulla necessità che esistano buone leggi e norme precise per regolamentare il comportamento dei giornalisti e sull'esigenza della preparazione degli operatori nell'informazione, mentre Nantas Salvalaggio ha detto che l'indipendenza della stampa è una conquista recente, ma ancor oggi la classe dirigente non vuole avere dei giornalisti « capaci di mordere e di fare ironia ».

Alla domanda « Qual è la reale libertà d'informazione radiotelevisiva in Italia? » hanno risposto i giornalisti Guglielmo Zucconi, responsabile dei servizi giornalistici di « Canale 5 », e Arturo Gismondi, Vice direttore del GR 3 della Rai, moderatore Paolo Ojetti, direttore di tre quotidiani del veneto, tra i quali il « Mattino » di Padova.

Secondo Zucconi libertà, obiettività e completezza dell'informazione « sono Araba Fenice », lamentando come siano pochissimi gli spazi di libertà per le TV private e come, d'altro canto, la creazione di un telegiornale da parte di un network comporterebbe un investimento di 800 miliardi, senza possibilità per alcuni anni di alcun « ritorno » pubblicitario. Gismondi ha fatto la storia della legislazione in materia radiotelevisiva che sta ancora seguendo un iter tormentato, ma che dovrebbe consentire, in conclusione, un pluralismo d'informazione.

Tra i relatori era anche Bartolomeo Lingua, direttore del nostro Periodico il quale si è fatto interprete della preoccupazione per la piega che hanno preso gli avvenimenti nel campo dell'informazione radiotelevisiva. Lo slogan che « le buone notizie non fanno no-

RESIDENCE



**Nel verde di un parco secolare
fuori
della congestione cittadina
ma vicinissimo al centro storico**

**offre all'uomo d'affari
alle giovani coppie
in attesa del loro appartamento
ai rappresentanti
a chi sta ristrutturando la casa
agli amanti della quiete**

una pausa di relax

**un soggiorno confortevole
in ambiente sereno
signorile
d'altri tempi.**

**Un Residence
con una vita diversa
che presenta
i vantaggi di una casa
privata:**

**appartamenti di varie dimensioni
arredati
dotati di tutti i comforts
telefono diretto
televisione
cambio di biancheria e pulizie
parcheggio auto**

TORINO

**Strada Val San Martino inf.67
tel. 835255 - 834595**

tizia » sembra si sia affermato sia per quanto riguarda la televisione pubblica che quella privata e come, se da una parte la RAI, soffocata dalla dipendenza partitica o addirittura di correnti di partito, sia ormai diventata un organismo ingovernabile sotto il punto di vista dell'obiettività e della completezza dell'informazione, dall'altro anche i « network » non sono da meglio. Si distinguono invece alcune TV private che danno spazio alle attività e alle iniziative in positivo di Associazioni come la nostra, che si preoccupano del bene civico. Forse sarebbero da rimpiangere i tempi in cui la RAI era governata dall'IRI che, negli anni Quaranta e Cinquanta, fungeva da filtro le pretese dei politici. La tanto decantata riforma della RAI ha portato nuovo caos, per uscire dal quale si vuole ora una nuova riforma. Non sarebbe più semplice tornare - con le correzioni suggerite dall'esperienza - al sistema precedente, liberando l'ente dalla piaga della lottizzazione? Evidentemente i politici che hanno preso possesso della RAI non intendono lasciare la preda. L'intervento del potere politico sulla radio e sulla TV, come del resto sui giornali, ha effetti deleteri, ha convenuto Zucconi, perché si ha un grande rispetto per i contraenti, ma nessuno per gli spettatori. Ma, ha aggiunto Lingua, l'effetto deleterio si estende anche alla professionalità dei giornalisti, che vengono scelti non per i loro meriti professionali, ma a seconda dell'appartenenza ad una corrente o ad un partito.

Sulle condizioni dell'editoria in Italia hanno parlato Lorenzo Jorio, amministratore unico della società « San Marco », editrice del « Gazzettino », don Biagio Giraud, amministratore delegato della società San Paolo, editrice di « Famiglia Cristiana » e Giuliano Salvadori, presidente dell'editrice dell'« Alto Adige ». Gli editori hanno posto l'accento sulle nuove tecnologie, si sono mostrati infastiditi dall'esistenza di un Ordine professionale dei giornalisti ed hanno sottolineato come non sia da considerarsi negativa, né sotto l'aspetto della diffusione dei giornali né sotto quello dell'acquisizione della pubblicità, il moltiplicarsi delle emittenti radiotelevisive. L'editore è un imprenditore che si sforza di ottenere utili attraverso la pubblicazione dei giornali e quindi ha tutto l'interesse per la completezza e l'obiettività dell'informazione.

Si è dissociato l'editore di « Famiglia Cristiana », il quale ha detto che la ricerca di un utile nella gestione di aziende come quelle editoriali è pura utopia. E ha detto che il futuro dei giornali si pone nella umanità e nella difesa della libertà e dei principi morali che guidano la vita dell'uomo. Per far ciò occorrono giornalisti onesti e

preparati: la San Paolo a questo scopo sta istituendo una scuola di giornalismo che seguirà questo indirizzo.

« Conoscere per poter deliberare »: con questa frase di Luigi Einaudi, Giuseppe Grasso, Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico all'Università di Pavia ha aperto i lavori della tavola rotonda sugli aspetti giuridici e sociali dell'informazione, ed ha osservato come sia del tutto assente nel nostro ordinamento giuridico la tutela del diritto del cittadino ad essere informato, interessandosi invece la legislazione dei soli limiti da imporre a chi informa. Il giornalista nel pubblicare una notizia non ha altro riferimento che il proprio codice deontologico e la propria professionalità. La tesi è stata ribadita dal prof. Adolfo Angeletti, Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico all'Università di Torino, il quale ha però osservato che, mentre per l'informazione radiotelevisiva il legislatore prevede il limite dell'obiettività, per la carta stampata questo elemento non viene preso in considerazione. Ennio Fortuna, sostituto Procuratore Generale e componente del Consiglio Superiore della Magistratura, ha trattato il tema del segreto giornalistico, osservando come oggi esso non viene più tenuto in conto, ma dando la notizia che nel testo della legge-delega attualmente all'approvazione del Senato, si ammetterà l'esistenza del segreto giornalistico limitatamente però alle fonti delle notizie, salvo che la veridicità delle stesse possa essere verificata solo con l'identificazione della fonte. Secondo Francesco Gentile, Ordinario dell'Università di Padova, se esiste il diritto di informazione, non si capisce come si possano nascondere le fonti che rendono possibile la notizia, dato essenziale per distinguere la notizia veritiera dall'affabulazione.

L'obiettività dell'informazione - in conclusione - non esiste. Questo il risultato cui è giunto il Convegno. Il giornalista non può sopprimere la propria soggettività. Invece può e deve esistere una informazione onesta e pluralistica, garanzia basilare della libertà di ogni Paese civile, offrendo la piena autonomia alla professione.

Ai lavori del Convegno, che coincideva con la celebrazione della 18ª Charter del Club di Abano-Terme Euganee, hanno assistito anche il Presidente del Consiglio dei Governatori, Paolo Bernardi, e il Governatore del Distretto 108-Ta, Matteo Zammattaro, il quale ha portato il saluto dei Lions triveneti al Convegno. « Noi abbiamo bisogno di questi riscontri per poter essere aderenti alla nostra volontà di partecipazione, sentirci parte viva della collettività, cittadini attenti e disponibili, in uno sforzo costante di miglioramento di noi stessi ».

Con il Governatore,
centinaia di Lions e non Lions a Verbania per l'inaugurazione
del rinnovato
Centro del Libro
Parlato

Insieme a noi c'era



Il ministro dell'interno, on. Oscar Scalfaro, accompagnato dal Prefetto di Novara, dal Sindaco di Verbania e dal Governatore Pozzo, visita i locali del rinnovato Centro del Libro Parlato di Verbania, guidato da Renzo Bossi e da Carlo Alberti. Il ministro Scalfaro si è vivamente compiaciuto per la realizzazione

È costato 50 milioni

Dal maggio dello scorso anno, quando fra gli applausi dell'Assemblea il « Libro Parlato » venne proclamato « service distrettuale permanente » al Congresso di Saint Vincent, i Lions del Club di Verbania non vivevano una giornata tanto esaltante come quella di sabato 9 marzo. Una giornata che ha permesso di festeggiare nel modo migliore, oltre all'apertura della rinnovata sede, anche il decennale di una attività - il primo registro del « Libro Parlato » reca la data dell'aprile 1975 - che, come ha detto il Governatore Flavio Pozzo « onora non soltanto i Lions del nostro Distretto, ma tutti i Lion italiani ».

A rendere omaggio a un'opera di volontariato tanto meritoria si è

mosso perfino il ministro dell'Interno, on. Oscar Scalfaro, accompagnato dal Prefetto di Novara, Sante Corsaro, a conclusione di una manifestazione pubblica che ha richiamato, oltre a numerose autorità civili e militari, fra le quali l'on. Zolla e il Sindaco di Verbania, Francesco Imperiale, anche coloro che, fruendo del servizio, avevano maggiori titoli per compiacersi dell'avvenimento.

C'erano infatti numerosi non vedenti e le loro più autorevoli rappresentanze, cui facevano corona le giacche gialle e quelle rosse dei ciechi sciatori e dei loro istruttori, oltre ad una vera folla di Lions e Lioness che nell'ambito del Distretto operano a fianco del Club di Verbania per moltiplicare, con il loro apporto, le possibilità ope-

ratrice del Centro, arricchendone giorno per giorno la nastroteca. Un avvenimento esaltante perché, più che le parole, quel giorno a Verbania hanno destato emozione i fatti. E i fatti sono questi: la vecchia sede di Corso Garibaldi, un indirizzo conosciuto ormai da migliaia di ciechi in tutta Italia, è stata completamente trasformata, dopo mesi di lavori, al punto da renderla irriconoscibile, mentre la superficie utile è stata quasi triplicata, grazie ad un lavoro di sopralcatura, in modo che i volontari che animano giornalmente quelle stanze possano affrontare serenamente per alcuni anni, in un ambiente degno, il lavoro di duplicazione, di archiviazione, di spedizione, di controllo e di smistamento delle cassette registrate, oltre ad assolvere a tutte le incombenze relative alla registrazione di nuovi libri e alla catalogazione. Quelle stanze hanno immediata-

mente dimostrato la loro utilità fin dalle 10 del mattino di quel sabato 9 marzo, quando hanno cominciato ad affluire - per una riunione operativa presieduta dal Past Governatore Ettore Cabalisti, dal Presidente del Club di Verbania, Emiliano Bertone, da Renzo Bossi e da Ezio Garuzzo per i donatori di voce - i rappresentanti, Lions e Lioness, dei Clubs che nel Distretto lavorano a stretto contatto con il Centro di Verbania e che volevano approfittare di quell'opportunità per mettere a punto i loro programmi per i prossimi mesi.

Le immagini dei nuovi locali parlano da sole, ma non evidenziano quanta fantasia ha richiesto il lavoro di ristrutturazione, né la perizia con la quale sono state adottate moderne soluzioni. Soluzioni suggerite dall'esperienza professionale di Carlo Alberti, il quale ha vegliato affinché scaffali mobili su rotaie, azionati elettrica-

il ministro dell'Interno



La parte pubblica della cerimonia d'inaugurazione si è svolta nel vasto auditorio della sede della Famiglia Studenti di Verbania. La proiezione di filmati e di audiovisivi è stata alternata a numerosi interventi, fra i quali quello del Governatore Pozzo il quale ha elogiato l'iniziativa che onora tutti i Lions italiani

mente, consentissero risparmio effettivo di tempo, spazio ed energia, oltre al recupero di vecchie scaffalature per attrezzare la sezione dedicata ai volumi per i bimbi ciechi e quella in cui trovano posto le preziose matrici.

Progettazione dei locali, arredamento e direzione dei lavori sono stati affidati al consocio Franco Pasquali, che ha sfruttato fino al millimetro lo spazio disponibile. È stato possibile ricavare anche un'area per i materiali del Gruppo Verbanese Sciatori Ciechi mentre, al terzo piano dell'edificio, ceduto da anni in locazione praticamente gratuita, è ora disponibile un'ampia sala per le riunioni. Il tutto arredato con spartana semplicità e gusto sicuro. Nel complesso, un'opera che è costata una cinquantina di milioni e che permette al Centro, attuando una modernizzazione pilota nel nostro distretto, di essere in grado di as-

olvere i compiti che si stanno facendo sempre più impegnativi per il moltiplicarsi di fruitori e delle voci in catalogo dei libri registrati. Tutto questo hanno potuto constatare coloro che hanno visitato la sede del « Libro Parlato » prima o dopo la parte ufficiale della manifestazione che ha avuto inizio alle 14,30 nella sala al piano terreno dove si svolgono le operazioni di duplicazione e di spedizione delle cassette.

Pressato dalla folla, il Governatore Pozzo, che aveva al fianco un ospite graditissimo, il Governatore del Distretto 108-Ib, Alberto Rigoni, è riuscito ad ottenere un po' di spazio per consentire al Vicario Foraneo, Mons. Giuseppe Cacciani, di iniziare la cerimonia. In un grande silenzio, rotto appena dal lampo dei fotografi, Mons. Cacciani, Presidente nazionale della

(segue a pag.32)

Cifre in crescendo

Nell'ultimo anno la biblioteca del « Libro Parlato per i ciechi d'Italia » ha avuto un rapido sviluppo. Attualmente ogni settimana vengono spediti per posta in tutta Italia oltre seicento plichi contenenti le cassette registrate grazie al lavoro di trenta volontari, i quali hanno anche provveduto a risistemare tutto il materiale archiviato dopo la ristrutturazione del Centro.

I libri registrati su cassette a disposizione dei ciechi sono ora più di 1.500, mentre i ciechi che fruiscono gratuitamente del servizio sono saliti a oltre duemila. In totale, lo scorso anno, hanno « letto » più di ventimila opere di diverso genere, dalla narrativa ai classici. Una media di più di dieci libri ciascuno. È stato aperto anche un settore, unico in Italia, riservato all'infanzia e ai giovani ciechi nell'età della scuola.

È stata compilata anche una classifica dei libri più letti, grazie ai rilevamenti del Centro elaborazione dati, messo gratuitamente a disposizione della Banca Popolare di Intra per regolare il traffico in entrata e in uscita delle cassette registrate. Il libro più « letto » è « Il mulino del Po » di Riccardo Bacchelli. Nell'indice di gradimento seguono Cassola, con « La ragazza di Bube », Fallaci con « Un uomo » e « Don Camillo » di Guareschi.

È costato 50 milioni

(segue da pag.31)

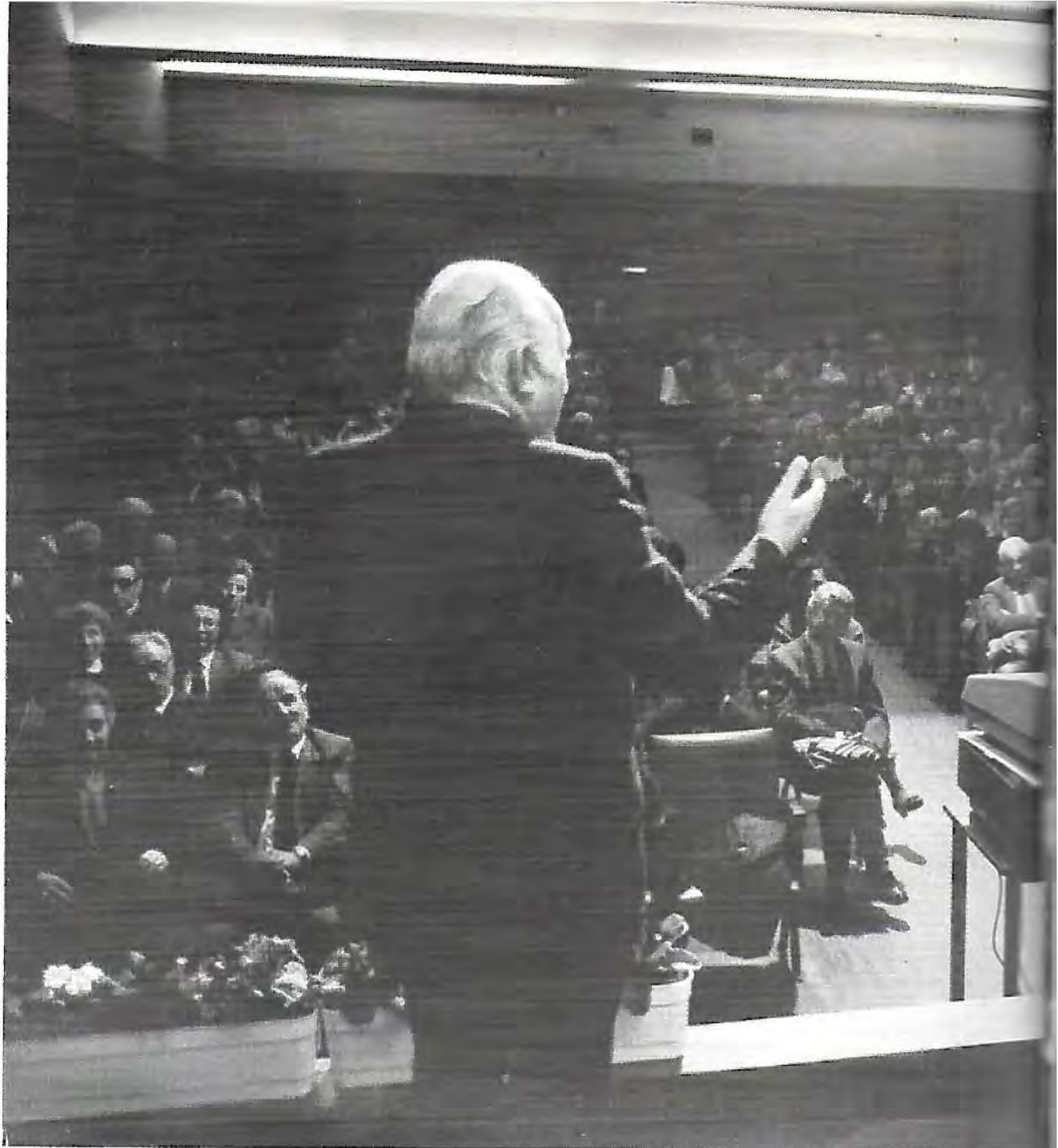
stampa cattolica, ha pronunciato una breve allocuzione e le sue ispirate parole di lode per un'iniziativa d'amore per il prossimo, in un mondo in cui prevalgono sentimenti meno nobili, sono state ascoltate con commozione. Dopo la benedizione dei locali, i partecipanti sono affluiti all'Auditorium della Famiglia Studenti di Verbania, dove si è svolta la seconda parte del programma previsto per solennizzare l'inaugurazione del rinnovato Centro.

Circa quattrocento persone, molte in piedi, affollavano l'Auditorium quando il figlio dell'avv. Jean De Pont, presidente della Fondazione Ribert Hollman, che guidava una delegazione giunta dall'Olanda per rappresentare la Fondazione, è apparso sul palco ed ha preso la parola. Parlando in francese, si è compiaciuto, nella sua veste di Vice Presidente della Fondazione, per la nuova iniziativa che porterà a più alti traguardi il « Libro Parlato » ed ha ringraziato i Lions per l'opera che essi compiono sostenendo il Centro, un preziosissimo apporto che rende possibile raggiungere gli scopi della Fondazione, così come erano stati indicati da Robert Hollman. La sua volontà ha infatti trovato attuazione attraverso la creazione del Centro di Cànnero per i bimbi ciechi pluriminorati e, appunto, del Centro del « Libro Parlato », le due attività finanziate attraverso la Fondazione.

Per illustrare finalità e operatività del Centro di Cànnero ha preso la parola un Lion di Verbania, Francesco Fonio, il quale, nella sua qualità di sanitario, è il direttore dalla fondazione. Il Centro, grazie ad un'organizzazione perfetta e alla dedizione del personale addetto, ha già potuto restituire alle famiglie e alla società una quarantina di bimbi giudicati irrecuperabili che avrebbero altrimenti consumato i loro giorni in una condizione estremamente dolorosa per loro e per chi è loro accanto. Il Centro ha inoltre formato personale specializzato che può seguire i bimbi quando vengono dimessi. Francesco Fonio ha poi illustrato la figura di Robert Hollman, il cui nome s'accompagna ormai, fin dalle origini, alla dizione « Libro Parlato per i ciechi d'Italia ».

Hollman, un industriale olandese che nel 1959 si era stabilito a Cànnero, aveva stretto amicizia con la famiglia Fonio e, alla sua morte nel 1974, aveva lasciato i propri beni per creare una organizzazione di aiuto ai non vedenti. Seguen-

do la sua volontà, l'avv. Jean De Pont, quale esecutore testamentario, aveva costituito la Fondazione Hollman e il Consiglio della stessa aveva deciso di costituire a Cànnero l'istituto per la rieducazione dei bimbi ciechi pluriminorati, unica in Italia nel suo genere. Nel frattempo il Lions Club di Verbania aveva finanziato la realizzazione di un documentario cinematografico per sensibilizzare l'opinione pubblica in favore della scuola di preparazione dei cani guida per ciechi. Fu quel documentario — intitolato « Come te » con i testi firmati da Nazzareno Fabbretti — a propiziare l'intervento della Fondazione Hollman anche nel campo del « Libro Parlato ». L'idea era stata dei soci del Club di Verbania i quali volevano offrire ai non vedenti che non conoscono il sistema di lettura « Braille » un modo per potersi aggiornare, informare e trascorrere qualche ora di evasione nelle loro giornate senza luce. Registrare la lettura di un libro su nastro per raggiungere questo scopo non era una novità: ma il sistema del-





le bobine era macchinoso, ingombrante, costoso. Si trattava quindi di trovare un mezzo razionale, pratico ed economico. Quel mezzo furono le moderne cassette. Di tutto questo e dello sviluppo continuo di quell'iniziativa, fino alla creazione della Associazione dei donatori di voce, hanno parlato successivamente Renzo Bossi, che del « Libro Parlato » è uno dei maggiori animatori fin dall'inizio, e il Presidente del Club di Verbania.

Poi, quasi a sottolineare l'importanza che ha il mezzo impiegato per raggiungere agevolmente i ciechi nelle loro case ed incontrare i loro desideri, un breve, simpatico intermezzo: Italo Ferri, a nome del Lions Club Cervino ha consegnato una cassetta ancora intonsa: un gesto simbolico perché grazie all'intervento sensibilizzatore dei Lions, la « Sony » ha donato al « Libro Parlato » duemila cassette per la registrazione delle voci. Prima che prendessero la parola, a loro volta, il Governatore Pozzo, il Governatore del 108-Ib, Rigoni, e il Presidente regionale dell'Unione Italiana Ciechi, Fresia, sono stati proiettati, su grande schermo, oltre al documentario « Come te » e ad un « videotape » della stazione televisiva Verbano-Cusio-Ossola sulle attività del Libro Parlato, anche tre servizi televisivi prodotti negli scorsi anni dalla RAI e messo in onda sulla Rete 1 per la rubrica « Cronache Italiane ». I tre servizi riguardano il Centro di Cànnero per i bimbi ciechi pluriminorati, l'attività dei « Donatori di Voce »,

infine, la seconda giornata sulle nevi della Val Formazza dei giovani del Gruppo Verbanese Sciatori Ciechi, e sono tutti firmati dal direttore del nostro Periodico distrettuale, Bartolomeo Lingua.

Mentre veniva proiettato l'ultimo di questi servizi e sullo schermo appariva la figura della più piccola delle sciatrici cieche, la graziosissima Katia suscitando un applauso spontaneo, proprio in quel momento è giunto in sala il ministro dell'Interno, on. Oscar Scalfaro. Quand'è stato chiamato sul palco, il ministro non ha mancato di rilevare il grado di partecipazione che ha accompagnato la manifestazione, una partecipazione che, ha detto, « gli ha subito permesso di cogliere il sapore di quell'atmosfera e di scoprire bontà quasi ignote ».

« Dunque c'è chi dona la propria voce per altri » ha continuato il ministro « e quelle loro voci continueranno, anche quando non saranno più fra noi, a dare pagine splendide di luce. Persino chi non crede nell'aldilà, continuerà a dare qualcosa di sé ». Poi, ricordando il Vangelo, l'on. Scalfaro ne ha mutate le parole « chi ama dà la vita ». C'è chi ha dato persino la vita per amore del suo prossimo, come il carabiniere Salvo d'Acquisto, di cui è stata iniziata la pratica di beatificazione. C'è chi dà ogni giorno qualcosa di sé, ed è per questo che il volontario non ha certamente problemi di tempo libero. Poi, tornando alla piccola Katia, il ministro ha soggiunto: « Il quel momento ho avuto la sensazione che la bimba fosse ciascuno di voi. È stato come sentire che il dolore, l'attesa, il buio dell'altro è mio ».

Il ministro ha terminato ringraziando tutti: « chi è motivo dell'impegno e chi quell'impegno svolge, i volontari che sentono il bisogno di dare qualcosa di sé, vivendo la compassione. Una parola, questa, la compassione, che ha cambiato significato nella sua accezione comune. La compassione, nella sua radice greca, ha ben più nobile significato: quello di dolore comune, di sofferenza comune. Vivere la compassione è soffrire insieme ».

Conclusa la manifestazione, il ministro Scalfaro, accompagnato dal prefetto di Novara, è stato accolto nella rinnovata sede del Libro Parlato dal Governatore Pozzo, dal Past Governatore Cabalisti, dal Presidente del Club di Verbania e da Renzo Bossi, che lo hanno accompagnato in una minuziosa visita dei locali. Il ministro dell'Interno si è ancora vivamente compiaciuto per la realizzazione e l'opera svolta dal Libro Parlato, elogiando ancora lo slancio del volontariato.



Italo Ferri e il Presidente del Club Cervino, Bruno Bertello, durante la consegna simbolica, al Presidente del Club di Verbania, Bertone, delle 2000 cassette audio per il Libro Parlato. Le cassette, offerte dalla « Sony », sono state consegnate a Saint Vincent il 14 marzo nel corso di un meeting al quale ha partecipato anche il Vice Governatore Chamois in rappresentanza del Governatore. A sinistra, bimbi sciatori ciechi con i loro accompagnatori durante l'inaugurazione del Centro. Nella foto in alto, un aspetto dell'Auditorio della Famiglia Studenti durante il discorso del ministro Scalfaro

*Il rinnovato Centro del Libro Parlato di Verbania
raccontato in sei immagini*

Visita alla triplicata biblioteca per i ciechi



Il salone d'ingresso e gli altri locali sono stati soppalcati, in modo da ottenere nuovi spazi. I materiali adoperati sono estremamente funzionali e il risultato estetico è ottimo, pari a quello pratico. A fianco, la fuga di scale che dà accesso alla sala convegno al terzo piano dello stabile



Le nuove scaffalature mobili azionate elettricamente e scorrevoli su rotaie hanno consentito di moltiplicare lo spazio disponibile per la archiviazione delle cassette incise. I titoli sono ora 1.500



Altre immagini della rinnovata sede del Libro Parlato a Verbania. Sopra la saletta riservata ai materiali del Gruppo sciatori ciechi. A fianco, in alto, le vecchie scaffalature utilizzate ora per l'archiviazione degli originali. A sinistra, la sala dove il gruppo dei volontari di Verbania provvede alla duplicazione e alla spedizione delle cassette

Chi possiede le chiavi

Un successo di interesse, di partecipazione ma soprattutto di risultati per l'alto livello e l'autorevolezza degli interventi, ben oltre le previsioni, ha ottenuto il Seminario distrettuale di studi sul tema « La disoccupazione giovanile a carattere tecnico » che si è svolto a Genova nella Sala Quadrivium sabato 23 febbraio.

Pensiamo di fare cosa gradita a tutti coloro che non hanno potuto partecipare ai lavori del convegno riassumere in queste pagine, in modo piuttosto ampio, gli interventi dei Relatori e dei Lions, in modo che la discussione, com'è auspicabile, possa continuare in tutti i Clubs su un argomento che interessa oltre un milione di giovani in cerca di prima occupazione, che impegna il mondo produttivo e imprenditoriale, che coinvolge l'intero sistema sociale e politico del Paese e che, in ultima analisi, avrà una grande influenza sul futuro di tutti quanti noi.

Disoccupazione giovanile: nuova scuola per nuovi indirizzi e nuove professionalità ». Il Seminario di studi che si è svolto il 23 febbraio a Genova sul tema « Disoccupazione giovanile a carattere tecnico » ha mutuato da se stesso, in un vivace finale che ha visto l'accendersi di una discussione corale, l'argomento che verrà posto dal nostro Distretto al vaglio per l'elevazione a Tema Nazionale, e che a Sanremo verrà presentato, anche in sede distrettuale, all'approvazione dei Delegati, nell'ambito del « Gruppo di Lavoro E ».

La conseguenza del Seminario è stata quindi questa: che da una trattazione che comprendeva l'intera problematica della disoccupazione giovanile, la mira si è spostata su un bersaglio più preciso e più definito, la cui importanza è emersa proprio dal concerto di voci ascoltate nella grande sala Quadrivium che ha ospitato i lavori cui hanno partecipato oltre un centinaio di Lions richiamati, dall'importanza dell'argomento e dalla natura dei relatori.

È stato questo uno dei tanti risultati positivi che, con bonaria ironia, il Governatore Flavio Pozzo ha voluto riassumere a conclusione dei lavori.

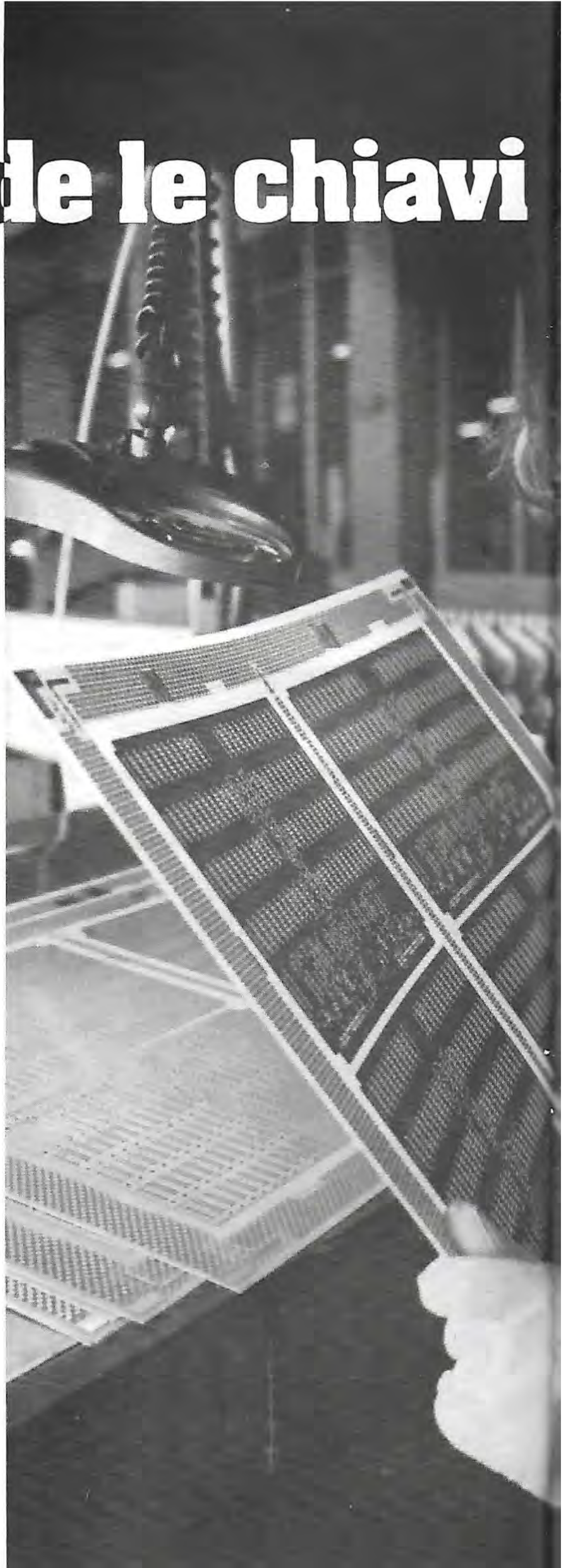
« È stato un supplizio di Tantalo, per me, sentir parlare oggi tanto di computers, di scienza informatica, di nuove tecnologie. Ma ho molto apprezzato, sia pure come dilettante, quanto si è detto sul « part time », sul salario d'ingresso, sull'apprendistato, e persino quando si è parlato di Teorema di Talete a proposito di Università e di mondo imprenditoriale che, marciando lungo rette parallele, non s'incontrano mai. Vi prometto di farne tesoro e di parlarne an-

ch'io, d'ora in poi, quando avrò il piacere di venirmi a trovare nei vostri Clubs ».

Ed ha concluso: « Siamo tutti d'accordo, mi pare sul punto che riguarda la scuola, che vi avevo ricordato in apertura parlando di selettività, di programmi di studio aggiornati, di imprenditorialità, di ricerca e di sviluppo. I miei erano dei semplici « flashes », ma la scelta finale del tema per il prossimo anno, lasciate che ve lo dica con un po' d'orgoglio, mi ha dato ragione. Comunque mi pare ci stiamo avviando ad un superamento delle posizioni dalle quali eravamo partiti. Ricordando quanto abbiamo detto e fatto in tema di Protezione Civile, anche in tema di disoccupazione giovanile mi pare non sia più possibile accontentarsi ancora di prevenzione, ma sia ora di parlare di intervento immediato, vista l'urgenza della situazione. E al Congresso di Sanremo porteremo l'essenza di questa giornata ».

Un Lion imprenditore

Una giornata che si era aperta con il saluto del Vice Governatore Emilio Piccardo, sul quale era ricaduto gran parte del peso dell'organizzazione del Seminario, con il discorso ufficiale del Governatore Pozzo e con l'introduzione ai lavori del Presidente del Comitato per il Seminario, Massimo Lusso. Primo oratore, in assenza del prof. Giorgio Della Casa costretto a rinunciare per un'improvvisa malattia, il dott. Ettore Massiglia, dell'Associazione Industriali della Provincia di Genova. Massiglia ha esordito dicendo che il suo contributo sarebbe stato da-



**Alla formulazione
del tema distrettuale per il prossimo
anno lionistico 1985-86**

del futuro dei giovani

to nella sua duplice veste di Lion e di imprenditore e d'essere latore di un caldo saluto e di un augurio per la buona riuscita del Seminario da parte del dott. Riccardo Garrone, Presidente dell'Associazione industriali di Genova. La sua relazione è stata improntata ad un grande realismo, quello imposto dalla considerazione che al problema, che contiene anche argomenti di notevole pericolosità sociale, è necessario dare delle risposte esaustive. O il problema viene risolto ciascuno facendosi carico della propria parte, oppure un giorno tutti quanti potremo pagarne le conseguenze. Fra queste conseguenze non vanno neppure dimenticate certe mancate coperture di tipo previdenziale la cui gravità si farà sentire fra qualche decennio sulle posizioni dei singoli e che già incide sulle casse degli organismi previdenziali.

« Quando si parla di disoccupazione giovanile » ha continuato il relatore « ci si riferisce a quella dei giovani fra i quindici e i ventinove anni di età che non hanno mai lavorato o che hanno dato prestazioni soltanto di tipo precario. Questi erano stati i limiti indicati dalla fallita legge sulla occupazione giovanile, la 285, fatta chiaramente da chi s'intendeva poco di economia, ma credo proprio nulla di aziende ».

La strada giusta, ha detto l'oratore, passa attraverso un'azione concorde dell'universo delle aziende armonizzate dalle loro organizzazioni, così come ha già iniziato a fare la Confindustria con il suo documento del 10 ottobre 1984, nel quale si è proposto alle organizzazioni sindacali una sperimentazione biennale in tale materia.

Circa l'andamento del fenomeno, è acutissimo oggi e lo sarà ancora per qualche anno. Si prevede comunque che la quota della disoccupazione giovanile, secondo i dati statistici della natalità, fra dieci anni, scenderà rientrando nei livelli di guardia. All'aprile 1984, su una popolazione nazionale di 56.327.000 unità, la forza-lavoro era di 22.738.000 unità, pari al 40 per cento circa. I disoccupati erano 2.350.000, cioè il 10 per cento della forza-lavoro, di cui 1.309.000 i giovani in cerca di prima occupazione. Devono inoltre aggiungersi i giovani che hanno avuto solo occupazioni saltuarie. Dai dati ISTAT risulta inoltre che

sono occupati più maschi che femmine, e che sono disoccupate più femmine che maschi (57% e 43%). I giovani disoccupati risultano essere almeno oltre il 56% del totale dei disoccupati. Questi dati denunciano comunque, rispetto al gennaio del 1984, un calo della disoccupazione.

Tocchiamo il fondo

Enunciati questi dati base sui quali impostare la discussione, il relatore ha detto che se è vero che il Governo ha annunciato un disegno Legge per la creazione di circa 40 mila posti, anche se si concretizzassero tutti, essi rappresenterebbero solo il 2 per cento del problema. « Io credo che, se vi è una certezza », ha soggiunto « è quella che solo i datori di lavoro privati e soprattutto la piccola e la media industria, possono fare al riguardo qualche cosa ». Un positivo esempio è già stato offerto dalla risposta data all'introduzione di nuove normative che consentono la chiamata nominativa dei giovani per contratti di formazione a termine che possono essere trasformati in contratti a tempo indeterminato.

« Si ha comunque l'impressione che i dati della disoccupazione giovanile stiano toccando il fondo, anche incentivati - sembra un paradosso - dalla recente caduta verticale dell'assenteismo. Oggi però si avverte da più parti che gli organici debbono essere ricostituiti, non fosse altro che per riavviare il "turnover" ».

« Un aspetto fondamentale per risolvere il problema » ha continuato il relatore « è quindi quello della formazione che, secondo gli imprenditori, dev'essere fatta nelle aziende o quanto meno, principalmente, nelle aziende. E ciò perché, nonostante i miglioramenti, la preparazione scolastica conferisce professionalità insufficiente, date le tipologie avanzate che si riscontrano soprattutto nell'industria manifatturiera. Per questo occorrerà educare i giovani e anche le famiglie ad un più realistico orientamento scolastico, da attuarsi in modo programmato, vagliando e raccogliendo dati che siano frutto di attente ricerche ».

Passate in rassegna le varie « penalizzazioni » di cui sono ogget-

Chi possiede le chiavi del futuro dei giovani

to i giovani, come le norme sul servizio militare, l'atteggiamento dei sindacati che privilegia la tutela di chi è già occupato, i pensionamenti incentivati, e la cassa integrazione guadagni, foriera di lavoro nero, il relatore ha sottolineato come, in questo modo, si arriva ad una perversa suddivisione delle risorse del Paese. Il problema non potrà neppure essere risolto con una diminuzione delle ore lavorative, un meccanismo che scardina l'economia del Paese e diminuisce la produzione delle risorse.

Il «salario d'ingresso»

Un contributo alla riduzione della disoccupazione giovanile può essere invece dato dalla legge che consente la assunzione nominativa dei giovani con « contratti di solidarietà » che prevedono contribuzioni e retribuzioni ridotte, e l'assunzione, pure per chiamata nominativa, per contratti di formazione lavoro, con contribuzioni e retribuzioni ridotte come per gli apprendisti. Ma gli aspetti negativi di queste norme sono dati da una eccessiva burocratizzazione e da una troppo insistente ricerca del consenso sindacale.

Esaminate nei dettagli queste norme della Legge 863 che ha introdotto nell'ordinamento, tra l'altro, la figura della « stage » per la realizzazione del principio di alternanza fra scuola e lavoro, del « part time » mensile e annuo e delle assunzioni a termine che vengono estese anche all'industria, il relatore ne ha messo in rilievo alcune lacune ed incertezze circa le assunzioni nominative.

Concludendo, Massiglia ha detto che sarebbe di fondamentale importanza l'introduzione dell'istituto del « salario d'ingresso » e di un ritorno a formule che facilitino comunque l'introduzione e la formazione professionale in azienda. È un principio che dovrebbe essere stabilito per legge su un piano generale.

« Problema scottante, quindi, di cui tutte le parti sociali debbono farsi carico, al quale il legislatore non deve guardare soltanto dal punto di vista tecnicistico di mercato del lavoro mentre la parte sindacale deve considerare i vantaggi della mobilità del mercato giovanile. Alcune cose sono state fatte » ha detto il relatore « Riteniamo si sia sulla strada della risoluzione del problema. L'importante è proseguire. Se queste cose sa-

ranno fatte, riteniamo che la risposta degli imprenditori privati possa essere senz'altro positiva ».

È seguita la relazione, prettamente tecnica, dell'avv. Ernesto Valenziano, Assessore della Regione Liguria e Presidente della Commissione regionale che si occupa della formazione professionale. Premesso che il nostro ordinamento giuridico prevede che l'attività di controllo e di intervento diretto sul mercato del lavoro sia tuttora prerogativa esclusiva dello Stato, ha illustrato organi e funzioni di queste nell'avviamento al lavoro, strutture che rimangono ancora legate ad una concezione garantista e vincolistica della funzione del collocamento, mentre gli interventi legislativi sono basati sulla necessità di fronteggiare situazioni contingenti e non legati ad una espressa volontà di innovazione, il che si traduce in una complessiva disorganicità della disciplina giuridica del lavoro. Fatto accenno alla legge citata da Massiglia nella sua relazione, l'avv. Valenziano ha ribadito come essa abbia avuto effetti positivi, ma come si sia giunti con difficoltà all'approvazione della Legge 863 dell'ottobre scorso. Questa ha dato scarsi risultati per i contratti di formazione lavoro perché fortemente caratterizzati in senso burocratico e vincolistico.

Formazione

Per quanto riguarda il « part time », il relatore ha sottolineato come questo tipo di contratto abbia avuto notevoli risultati in altri Paesi, come il Giappone dove si è raggiunta la piena occupazione con il 15% di contratti « part time » e il 10% negli Stati Uniti, mentre in Italia si raggiunge appena il 2% specificatamente nel settore della grande distribuzione. Ma se si vuole realmente incentivare il « part time », bisogna che anche i riflessi pensionistici, siano adeguatamente disciplinati rispetto alla posizione in cui si trova il lavoratore che sceglie quella forma di contratto.

Passato ad esaminare gli aspetti salienti della più recente legislazione del lavoro, e cioè del Decreto 726 e della Legge 863 del dicembre scorso, e in particolare dei contratti di solidarietà, dei contratti di formazione lavoro, dei contratti di lavoro a tempo parziale e della possibilità di assunzione a tempo indeterminato per chia-

mata nominativa di lavoratori per i quali è prescritta la chiamata numerica, il relatore ha ribadito il rilievo enorme che assume, nell'attuale quadro di rapida evoluzione della tecnologia, e di conseguenza dei requisiti di qualificazione richiesti sul mercato del lavoro, la capacità e perciò la formazione professionale di chi, in cerca di una prima o di una nuova occupazione, si offre al datore di lavoro.

Riforma della scuola

« Bisogna innanzitutto constatare che oggi la scuola secondaria superiore si mostra non corrispondente in modo adeguato alle esigenze di istruzione e formazione che vengono dal complesso socio-produttivo esterno » ha continuato il relatore « Appare infatti articolata in corsi di studio piuttosto lunghi, rigidi rispetto al continuo mutare della società e dell'economia nazionale e regionale, spesso obsoleti nei contenuti e nelle metodologie didattiche »: Circa le scuole professionali, occorre una riforma seria della scuola secondaria superiore. La formazione professionale che raggiunga le proprie finalità può essere attuata solo in stretto rapporto con il mondo aziendale e del lavoro e deve essere perciò flessibile, nel senso di rapportarsi alle molteplici esigenze del giovane durante l'arco di tutta la vita lavorativa anche dopo il suo inserimento nel mondo del lavoro, e dopo il conseguimento del titolo di studio.

Per i giovani che intendono avviarsi al lavoro senza una preparazione scolastica, non resta che la via dell'apprendistato. Ma allo stato attuale questo tipo di assunzione è sottoposta a onerose pratiche burocratiche. In questo campo si è quindi ancora in attesa di una riforma.

Attualmente il Governo ha ancora in cantiere un paio di progetti che, se attuati, potrebbero dare, in termini occupazionali, buoni risultati. Il primo è quello del ministro Altissimo per la gestione attiva della transizione, che tenta quantomeno di disegnare un quadro complessivo per la politica industriale, che esca una volta per tutte dalla logica dell'iper-garantismo e dell'assistenzialismo, liberando quindi risorse per i settori realmente produttivi e per un ammodernamento tecnologico.

« Un recente rapporto del Consi-



Il tavolo dei relatori al Seminario di Genova. Da sinistra, Ernesto Valenziano, il Governatore Pozzo, il moderatore Giorgio Frignani, Marco Cima e Massimo Lusso

glio d'Europa » ha detto il relatore « afferma che se in Italia lo sviluppo tecnologico avesse tenuto il passo con Giappone e Stati Uniti, avremmo avuto oggi 2 milioni di posti di lavoro in più ».

Il secondo progetto è quello decennale per l'occupazione predisposto dal ministro del Lavoro, che lo stesso De Michelis ha definito l'« interfaccia » di quello di Altissimo. Il progetto punta in pratica a questi risultati: meno garanzie, meno rigidità, più flessibilità per il mercato del lavoro. Sono in fondo gli ingredienti di quella che si potrebbe definire la ricetta americana, che ha consentito agli Stati Uniti di creare molti milioni di posti di lavoro negli ultimi tre anni mentre l'Europa riduceva il numero degli occupati. Una ricetta di una incredibile semplicità, visto che consiste nell'avvicinare progressivamente le regole ufficiali ai meccanismi che di fatto, negli ultimi dieci anni, si sono



imposti nella gestione del mercato del lavoro. Ma che restano semi-clandestini, non formalizzati o non sufficientemente regolamentati, e quindi spesso potenziale oggetto di discutibili interventi della Magistratura.

« In pratica gli ingredienti sono quattro » ha continuato il relatore « Il primo è la massima riduzione dei vincoli che ancora oggi rendono complessa la chiamata nominativa, obbligando ancora le imprese per una buona quota alla chiamata numerica. Il secondo, una maggior elasticità del tempo e della forma delle prestazioni lavorative, che in larghissima percentuale sono ancora legate al tempo pieno e al contratto a tempo indeterminato. Quindi si punta ad una massima diffusione del « part time ». Il terzo ingrediente è una sostanziale revisione dell'apprendistato, dei contratti di formazione, con il parallelo stabilire di un salario d'ingresso per i

giovani. Il quarto, la revisione del sistema pubblico del collocamento, che definire superato è obiettivamente eufemistico, accompagnando a quella revisione l'istituzione di seri sistemi di monitoraggio e controllo sulla domanda e sull'offerta di lavoro e sulla loro sensibilità, oltre a progressivi e differenziati interventi che andranno corretti o accentuati a seconda dei risultati che si andranno chiarendo ».

Le quattro strade

« Di queste quattro strade da percorrere si parla da molto tempo nel nostro Paese » ha concluso l'avv. Valenziano « ma senza troppe iniziative coerenti e senza troppi risultati. Ora invece pare che il Governo si appresti a presentare, proprio su questi punti, e in una logica di maggiore libe-

ralizzazione, delle serie proposte operative. Un'apposita Commissione, insediata qualche settimana fa al ministero del Lavoro sta studiando le operazioni possibili e sembra che, entro il mese prossimo, il Governo dovrebbe disporre di un pacchetto organico di misure. In quella sede sarà possibile e comunque doveroso curare attentamente che venga ottenuta l'unica forma capace di sbloccare realmente il mercato del lavoro. E cioè la liberalizzazione delle risorse umane attraverso una liberalizzazione del mercato del lavoro da sostanziarsi, a mio avviso, in proposte o azioni legislative per una riforma del collocamento, la privatizzazione dell'ordinario, la pubblicizzazione di tutta la fascia protetta, l'introduzione generalizzata della chiamata nominativa, l'utilizzo di strumenti più flessibili per l'impiego della forza-lavoro, contratti di formazione, part-time, ecc.), l'introduzione del salario

minimo garantito in alternativa ai metodi di ammortizzazione sociale oggi esistenti, una revisione radicale della struttura del salario, valorizzando la parte da riconoscere alla contrattazione individuale e alla professionalità, rispetto al sistema delle indicizzazioni automatiche ».

Spenti gli applausi, ha preso la parola il dott. Marco Cima, Direttore del Centro Tecnologie Informatiche « C. Ghiglieno » di Ivrea, il quale ha ampiamente illustrato la problematica della preparazione professionale per i giovani che vogliono accedere al mercato del lavoro e, polemizzando subito con il relatore Ettore Massiglia, ha detto che è un errore credere alla possibilità di una formazione valida in azienda, attraverso contratti di lavoro-formazione. Nella dinamica odierna, non è pensabile che una struttura industriale sia depositaria del processo di produzione per antonomasia. È invece un fat-

Chi possiede le chiavi del futuro dei giovani

to dinamico, spesso acquisito all'esterno e pertanto una formazione all'interno dell'azienda può servire per le categorie operaie e neppure tante. In questo momento, strumenti come i contratti di lavoro di formazione, possono tutt'al più essere di stimolo ad una ripresa industriale, soprattutto per le figure non altamente professionalizzate, consentendo elasticità alle aziende. Ma non è questa la dinamica ipotizzabile per il futuro, perché devono entrare in gioco altre forze, altre componenti. Molte tecnologie sono acquisite all'esterno, e quindi occorre una grande flessibilità nell'ottenere l'apporto di quel personale che in quel preciso momento occorre.

« Piaccia o no, dobbiamo aprire una grossa parentesi sulla scuola » ha continuato il relatore « e probabilmente per cercare di portare un contributo operativo al problema della disoccupazione giovanile, dobbiamo parlare di questo argomento in modo direttamente vincolato alle problematiche industriali. E, poiché il tema ci vincola alla disoccupazione giovanile a carattere tecnico, ci addentreremo nell'esame della formazione tecnologica ».

Definito il « know how » industriale come un sistema integrato di mezzi tecnici, di capacità organizzative e risorse umane, il relatore ha messo in risalto come nell'attuale situazione di grande evoluzione tecnologica cui non sfugge alcuna delle strutture produttive, e la tendenza non si arresterà nei brevi termini, uno degli elementi fondamentali sia quello delle risorse umane, quindi della professionalità tecnologica. Nell'attuale situazione lo stato delle risorse umane ha un profilo, per quanto riguarda i giovani in cerca di primo lavoro, tutt'altro che soddisfacente dal punto di vista della preparazione. Infatti il 27% della popolazione scolastica abbandona gli studi durante la scuola media inferiore, il 25% li abbandona al termine della scuola media inferiore, il 29% li abbandona durante il primo biennio della scuola media superiore ». Quindi ci troviamo di fronte ad una grossa parte di popolazione giovanile per la quale non è pensabile una spendibilità sul mercato del lavoro tecnologico. « Rispetto a questa parte che supera il 50% della popolazione giovanile italiana, credo che meccanismi come i contratti di formazione-lavoro o di ripristino di forme di apprendistato, non siano veramente significativi » ha

detto il relatore. « A forze di lavoro di questo tipo, con una base così limitata, non si può immaginare di chiedere di cambiare nel breve tempo richiesto dall'evoluzione dei processi produttivi. Questa parte della popolazione sarà portatrice di grossi problemi ».

Nuove professionalità

Il relatore è poi passato ad esaminare quella parte di giovani che, secondo i percorsi più disparati, procedono negli studi nell'ambito del sistema d'istruzione complessivo nazionale, osservando che è piuttosto rigido e che presenta contraddizioni. Ad esempio l'istruzione professionale tende alla realizzazione di figure di tipo operaio in « concorrenza » con i contratti di formazione lavoro, proprio mentre queste figure professionali si stanno contraendo in numerosi settori, sostituite da figure con più alte cognizioni professionali, come i tecnici, per i quali si richiedono nozioni più estese. Per soddisfare questa crescente domanda, occorre provvedere a creare uno spettro di figure professionali di tipo tecnico con ele-

vate qualità professionali, ciò che non può essere fatto all'interno delle aziende. Le figure di tecnici vanno dal perito fino all'ingegnere: tra queste esiste tutta una serie di figure professionali di tipo tecnico essenzialmente nuove che vanno inventate.

Il relatore ha portato le sue esperienze presso l'Istituto « Ghiglieno » di Ivrea, un centro di formazione, che si colloca a valle della scuola secondaria superiore, con un biennio, per creare figure professionali di tipo tecnico nel settore delle tecnologie informatiche. Esaminati gli obiettivi didattici che si prefigge questa scuola, Marco Cima ha approfondito il problema del tipo di insegnante adatto a tale tipo di scuola, individuando in figure di tecnici che operano nelle aziende e che assicurano, in singole materie e per brevi corsi, una conoscenza aggiornata. « Uno dei problemi dell'arretratezza della scuola in genere » ha detto il relatore « è proprio nel fatto che esiste una grossa rigidità nella struttura docente della scuola. La flessibilità invocata nella struttura produttiva dovrebbe essere permanente proprio nella scuola, dove i docenti in campo tecnologico non dovrebbero per-



manere nelle loro funzioni oltre i tre anni e, dopo tale periodo, dovrebbe essere resa istituzionale una possibilità di « stage » presso realtà operative per rinnovare la loro professionalità ».

« Per rinnovare la scuola », ha concluso il relatore, « occorre essenzialmente lavorare sulla figura dei docenti. E per lavorare sulla figura dei docenti, occorre eliminare

Orientamento scolastico e professionale

L Lions Club di Alessandria è da tempo impegnato nella lotta contro la disoccupazione giovanile, con la gestione di un particolare service, condotto in collaborazione con il Distretto Scolastico di Alessandria e la Fondazione Centro di Orientamento di Alessandria, che tende ad orientare i giovani alla scelta della prosecuzione degli studi superiori, e nella scelta della professione alla fine della scuola secondaria. Il service consiste nell'organizzazione di colloqui « personali » tra ogni studente e la figura professionale che lo studente ha richiesto di incontrare, rispondendo alle schede inviate dal Club, attraverso le scuole, ad ogni studente degli ultimi anni delle superiori. Le sedute di orientamento scolastico non sono certamente una novità, ma l'iniziativa alessandrina rappresenta particolari caratteristiche che vale la pena di segnalare, quale contributo allo sviluppo di tecniche sempre più raffinate che consentano di ottenere risultati ottimali. Infatti, mentre nella gran parte delle iniziative collettive di orientamento scolastico e

professionale si mette in contatto una pluralità di studenti con un esperto (facendo perno su questo ultimo che viene a costituire il protagonista prefissato del rapporto, al quale l'uditorio in certo qual modo « si adatta »), nel caso in questione è lo studente che diventa perno e protagonista, nel senso che predetermina il campo di osservazione di suo interesse (la professione più che la facoltà). Su questa base e su questa indicazione i promotori intendono procurare incontri individuali e personalizzati con esperti scelti « ad hoc ».

Gli incontri si svolgono mediante una discussione dell'informatore con 5 ÷ 6 studenti di durata di circa 1 ora, e poi mediante incontri personali di 15 minuti l'uno per chi li richiede.

Le caratteristiche innovative dell'esperimento sono notevoli e positive, ma bisogna sottolineare che non si tratta di una via facilmente generalizzabile anche se fosse riconosciuta di pieno gradimento e successo.

Infatti il numero di « esperti esterni » da mobilitare, e ai quali ri-

chiedere collaborazione, è senz'altro molto elevato rispetto al numero di allievi interessati di volta in volta all'iniziativa di orientamento.

I circa 250 allievi maturandi interessati al programma realizzato quest'anno hanno infatti selezionato 73 « aree di interesse » (professioni o specializzazioni o qualifiche) ed è stato giocoforza reperire altrettanti rappresentanti di queste professioni: e ciò non è né semplice né ripetibile oltre misura.

Il programma svolto lo scorso anno, con la piena approvazione dei Presidi e dei Consigli di Istituto è iniziato a gennaio ed è terminato entro l'8 maggio.

Succintamente le fasi in cui è stata articolata la realizzazione sono state le seguenti:

A febbraio: invio a tutti gli studenti maturandi sensibilizzati dai loro docenti o capi istituto, della lettera di presentazione ed invito all'iniziativa, dei quaderni 3 - 3bis e 4 editi a cura dei Distretti della provincia, e del questionario.

Entro il 15 febbraio: restituzione volontaria da parte degli studenti



Un aspetto della sala Quadrivium durante l'intervento di Ettore Massiglia, dell'Associazione Industriale della Provincia di Genova

in qualche modo o comunque trovare un sistema per abbattere la situazione in cui si trova la scuola italiana a causa di regole ormai superate. Come quella del docente che ha vinto un concorso vent'anni prima, e che continua a fare il docente senza che nessuno controlli la qualità dell'insegnamento che fornisce né possa rimuoverlo dal suo posto ».

Il moderatore, ing. Giorgio Frignani, Presidente fino allo scorso anno dell'Associazione Industriali del Piemonte e attualmente Presidente della Camera di Commercio di Vercelli, ha sintetizzato brevemente ed efficacemente le risultanze delle tre relazioni prima dell'apertura della discussione, cercando di suscitare, attraverso delle « provocazioni » i contributi dei

partecipanti al Seminario. Frignani ha iniziato dicendo che il problema della disoccupazione giovanile è dovuto all'accelerazione tecnologica, che ha interessato tutte le economie industrializzate del mondo, coincidendo con una delle maggiori crisi produttive mai conosciute. Lo sviluppo tecnologico, che è indubbia fonte di progresso per l'umanità, sta dunque presen-

tando degli elementi negativi, almeno ad una osservazione superficiale.

Accennato all'attività della Città Studi di Biella, che proprio attraverso la formazione dei giovani in vista del loro inserimento professionale, si interessa ai problemi dell'occupazione, e dello sviluppo tecnologico e a quelli del progresso industriale, Frignani è passato alle sue « provocazioni », ponendosi alcune domande.

Dieci provocazioni

1. Le conseguenze dell'evoluzione tecnologica sono soltanto apparentemente negative, perché ciò che conta è l'interesse di tutti. Il progresso economico della società è dunque sempre positivo, anche se passa attraverso episodi talvolta dolorosi.

2. Quello che abbiamo di fronte è quindi un grandioso scenario di innovazioni, con passaggi indubbiamente negativi ma con prospettive rassicuranti. Rinnovare è una necessità, altrimenti si è travolti dalla competitività degli altri, ma soprattutto è l'unica garanzia nella direzione del progresso.

3. Come è stato sbagliato nel passato aver paura delle macchine, oggi è altrettanto sbagliato aver paura delle applicazioni dell'elettronica e dell'informatica. Come non conosciamo più in fabbrica la figura del manovale non c'è che da augurarsi che in futuro non si conosca più l'impegno di personale di ufficio in compiti esecutivi monotoni e ripetitivi. Il calcolatore elettronico è adatto ad eseguire questi compiti, ma certamente non a sostituire il lavoro intellettuale dell'uomo.

4. La risposta ai problemi dell'occupazione che il quadro di progresso tecnologico sta provocando può venire dal terziario. In Italia oltre la metà della popolazione attiva opera nel settore terziario, ma negli Stati Uniti si è già oltre il 70 per cento e per il 2000 è previsto che l'occupazione terziaria superi l'85 per cento.

5. Non si generalizzerà l'immagine della fabbrica giapponese che di notte lavora senza luci perché senza operai. Certo sarà frequente il modello dell'azienda con grandi spazi all'interno dei quali operano macchine, strumenti di controllo, nastri trasportatori e collegamenti, con personale che svolge soprattutto funzioni di controllo, manutenzione, regolazione,

nell'iniziativa del Club di Alessandria

alla segreteria della scuola dei questionari compilati.

Entro il 15 marzo: elaborazione dei dati rilevati dai questionari, identificazione e schematizzazione delle professioni indicate. Scelta e primo contatto personale con gli informatori, prima verifica della disponibilità degli interpellati.

Entro il 31 marzo: invio della lettera d'invito agli informatori dichiaratisi disponibili, corredata del materiale elencato in calce alla lettera stessa. Compilazione del calendario degli incontri. Comunicazione del calendario ad informatori e studenti ed ulteriore verifica delle disponibilità.

Dal 20 aprile all'8 maggio: svolgimento degli incontri. Colloqui della durata di 1 ora per ogni gruppetto di studenti, più 15' per ciascun colloquio singolo; si sono svolti nelle ore pomeridiane dei giorni fissati presso le aule della scuola. Raccolta delle impressioni e giudizi degli informatori tramite breve questionario compilato al termine degli incontri.

Il Lions Club di Alessandria è stato impegnato, data la sua struttura pluriprofessionale, nella ri-

cerca e nella preparazione degli informatori secondo le « aree di interesse » emerse dalle risposte degli alunni ed ha provveduto (ad es. con sue pubblicazioni o libri) alla consegna di un attestato di ringraziamento a tali informatori, con la spesa totale di circa 700 mila lire.

Spese modeste, quindi, anche se si aggiungono i costi del materiale necessario all'iniziativa (lettere, schede, questionari, ecc.), calcolati in circa 100 mila lire l'anno, mentre altre 100 mila lire sono state spese per le trasferte di studenti che hanno avuto colloqui fuori della città di Alessandria.

Sotto il profilo statistico, in tre anni di attività, sono stati distribuiti 630 questionari ad altrettanti studenti, dei quali 305 maschi e 298 femmine, dei quali sono stati restituiti debitamente compilati il 48 per cento, con una richiesta di 494 colloqui ai quali sono intervenuti 165 « informatori ». Il numero dei colloqui effettivamente compiuti è stato del 91% di quelli richiesti.

Dal resoconto dei colloqui è emerso che all'iniziativa ha aderito il

92% degli studenti interessati e che di questi il 77,8 per cento, al termine del colloquio si è dichiarato soddisfatto. Plebiscitariamente positivo il giudizio degli informatori sull'iniziativa, i quali hanno riscontrato che il 50,7% degli studenti aveva nozioni confuse sullo sbocco professionale oggetto del colloquio richiesto.

A conclusione è doveroso segnalare che la disponibilità assolutamente gratuita di tutti coloro che sono stati invitati in qualità di informatori, è stata così completa e spesso entusiastica da facilitare notevolmente la complessa organizzazione.

Altrettanto indispensabile per la riuscita è stata la completa ed attiva disponibilità della Presidenza e segreteria del Liceo Scientifico e Classico e del Lions Club di Alessandria.

Anche la serietà con cui gli studenti hanno accolto l'iniziativa è da ricordare fra gli aspetti più positivi dell'esperimento.

Pietro Parodi
Presidente del Lions Club
di Alessandria

Chi possiede le chiavi del futuro dei giovani

supervisione, ecc. Resteranno comunque moltissime attività industriali in cui l'intelligenza ed il lavoro dell'uomo saranno insostituibili.

6. Oggi vediamo tutto in negativo perché, per una coincidenza storica, l'accelerazione delle innovazioni è avvenuta in un periodo di crisi mondiale e, in alcuni Paesi, come in Italia, di incremento della pressione dei giovani sul mercato del lavoro. Si tratta dell'effetto chiamato « baby boom » di tutti gli anni Sessanta, mentre negli anni Settanta e soprattutto negli anni Ottanta assistiamo al fenomeno inverso. Fra una decina d'anni di giovani sul mercato del lavoro se ne presenteranno sempre meno.

7. È importante sottolineare che, quando si parla di perdita di posti di lavoro ci si dimentica che, oltre alle attività estremamente sofisticate, anche in futuro ci saranno lavori estremamente modesti intellettualmente, tuttavia ineliminabili.

8. Il modo peggiore per affrontare l'apparente frattura tra progresso tecnologico, innovazione, diffusione dell'elettronica e problemi dell'occupazione, è quello di pensare ad una riduzione degli orari. Ridurre gli orari di lavoro significa aumentare i costi di produzione: una scelta pauperistica, senza coraggio e senza prospettive. Non dimentichiamo che in Italia discutiamo contemporaneamente il problema della disoccupazione e quello dell'esigenza di aumentare l'età pensionabile, perché in prospettiva, dagli anni Novanta in poi, la base lavorativa, per il ridursi della popolazione giovane, non garantirà più il finanziamento necessario per le pensioni dell'INPS.

9. È sbagliato pensare di governare l'economia e il mercato del lavoro introducendo sempre maggiori vincoli e controlli. Lasciare maggiore libertà di scelta per la gestione degli eventi economici garantirebbe da parte di tutte le piccole e medie aziende un maggior dimensionamento degli organici, oggi tenuti al minimo.

10. Ciò che bisogna soprattutto favorire sono gli investimenti. Investimenti in tecnologia, che devono essere promossi e favoriti nell'ambiente sociale, nelle scelte di politica industriale, nella garanzia, data agli imprenditori, di poter fare il loro mestiere. Investimenti in uomini, sotto l'aspetto della formazione.

Giorgio Frignani ha concluso con una proposta, quella di attribuire la massima importanza al problema della formazione, valutando-

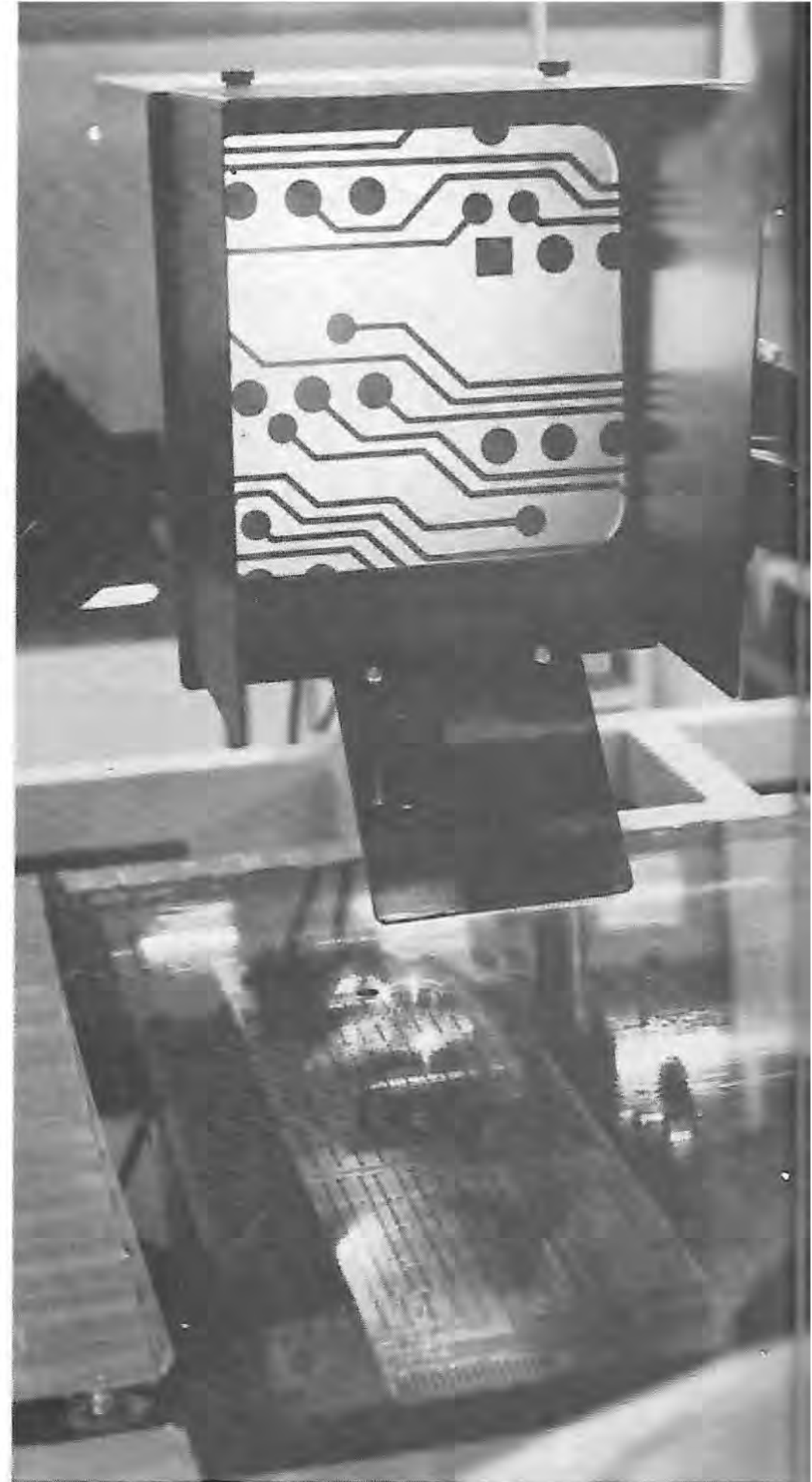
la seconda due possibili risultati. Il primo è quello di allungare l'età scolara dei giovani in questo periodo di maggior difficoltà sul mercato del lavoro. Secondo risultato è quello di garantire una reale base professionale e culturale a fronte di un mondo del lavoro sempre più complesso, nel quale diverranno strumenti indispensabili la conoscenza di una lingua straniera, nonché dei fondamenti per l'uso degli elaborati elettronici. Non dimentichiamo che in Italia la disoccupazione intellettuale è ormai a livello fisiologico, mentre sono soprattutto i giovani non formati, in particolare quelli che si sono fermati alla scuola dell'obbligo, che sono in sempre maggiore difficoltà ad inserirsi nell'attività produttiva.

La chiave di volta

Il relatore ha portato ad esempio l'iniziativa della Città Studi di Biella, in cui si affiancano ricerca, insegnamento, formazione, sperimentazione, con risultati talora positivi, talora meno soddisfacenti, soprattutto per le difficoltà proprie di ogni iniziativa in fase di avvio. L'iniziativa è sorta di fronte alla sfida del progresso tecnologico, alla concorrenza dei Paesi del Terzo Mondo e alla necessità di spostare la produzione sulla fascia di alta o altissima qualità, come risposta dei tessili biellesi.

Il moderatore ha concluso il suo intervento con una certezza. La crescita dell'imprenditorialità, intesa come crescita di iniziative e di slanci produttivi, è comunque la chiave di volta per risolvere i problemi dell'occupazione.

Sono seguiti gli interventi dei soci Lions. Ha aperto la sfilata al microfono Enrico Astuni, del Club Genova EUR, il quale dopo aver annunciato che il Console americano a Genova ha posto a disposizione documenti che riguardano la politica economica seguita attualmente negli Stati Uniti, ha insistito sulla necessità dell'addestramento e dell'istruzione dei giovani e ha osservato come la riduzione delle ore lavorative possa dare, in determinate condizioni, risultati positivi anche agli effetti produttivi, come è stato dimostrato in altri Paesi europei, soprattutto se avviene per libera scelta dei lavoratori. Ha concluso dicendo che è tempo che le disponibilità finanziarie dello Stato non vengano più impiegate per interventi assistenziali, ma per il potenziamento della produzione. « Ritengo che non sia più il tempo della distri-



buzione dei pesci, ma quello di insegnare a pescare ai giovani ». Sono seguiti Marcello Brusoni del Genova Albaro, che ha parlato della « cottage industry » negli Stati Uniti, dove esistono già centinaia di migliaia di persone che lavorano in casa, e Michele Cogno, del Club Valli di Lanzo il quale, portando la sua testimonianza di professionista che opera nel campo del lavoro, si è detto ottimista sulla soluzione del problema della disoccupazione, grazie ad un ritorno ai valori fondamentali che reggono il sistema produttivistico e ad una attenuazione della conflittualità sindacale.

Altrettanto ottimista l'intervento di Luciano Ghio, Presidente del Club Torino, il quale è partito dalla constatazione, comprovata da sondaggi di istituti specializzati di statistica, che i giovani sentono la necessità di conoscenza a tutti i li-

velli, ed attribuiscono grande importanza ad alcuni valori, come il lavoro (67,7%), meno all'impegno sociale (21,9%), allo svago ed al tempo libero (43,6%). Il periodo scolastico non rappresenta che un elemento introduttivo al mondo del lavoro: infatti le trasformazioni ingenerate dall'informatica in ogni settore, compreso il terziario, richiedono di acquisire il concetto di formazione permanente come dato costante della nostra vita lavorativa. All'origine dell'impatto del mondo giovanile con quello del lavoro non sta però l'informatica. Essa solitamente attrae i giovani, ma essi attendono di essere ottimizzati in compiti maggiormente qualificati.

Nel settore bancario, dove l'informatica sta determinando radicali trasformazioni i cui effetti si concretizzeranno appieno nei prossimi anni, ha concluso Luciano

Il controllo visivo del prodotto in uno stabilimento per la fabbricazione di circuiti stampati per cervelli elettronici. Molti giovani sono impiegati in questi lavori che richiedono nuove professionalità

aver ben presente che il reclutamento avverrà inevitabilmente con criteri sempre più selettivi.

Giuseppe Grossi del Club Alta Vara ha auspicato la creazione di speciali corsi post universitari di perfezionamento per neo-laureati particolarmente dotati, giovani quadri, cioè, particolarmente interessati al mondo del terziario. Dopo aver sottolineato l'attuale sviluppo del terziario ed aver osservato che in un Paese come il nostro è inconcepibile una disoccupazione intellettuale giovanile, ha detto che compito del nostro Distretto dovrebbe essere quello di assecondare la creazione di vigorose sinergie fra l'industria e l'università, fra mondo del lavoro e cultura scientifica ad alto livello. All'interno di questa logica ha avanzato una proposta ai Lions: ogni Clubs del Distretto dovrebbe promuovere un'iniziativa volta a ricercare il più giovane neo-laureato — non figlio di Lions — disposto ad effettuare un « training » presso un'industria a indirizzo tecnico. Non è necessario che il giovane sia in possesso di una laurea di carattere squisitamente ad indirizzo tecnico, ma il candidato dovrebbe possedere una spiccata tendenza e dimostrare interesse nei confronti dell'informatica.

Aldo Moretti, del Genova EUR, ha trattato il problema, nell'ambito della disoccupazione giovanile, degli handicappati, un fenomeno notevole, in quanto si può calcolare che in Italia il numero dei portatori di qualche handicap raggiunge e supera i sei milioni. Altrettanto impressionanti i dati giornalieri: 300 handicappati nascono ogni giorno. Ciò rappresenta un grave costo per la società. Ed ha esortato a che dal processo di formazione non venga automaticamente esclusa una fascia di persone che possono avere qualche problema di handicap.

Ha concluso gli interventi del mattino Franco Bovio, del Genova Host, nella sua qualità di Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Nonostante l'introduzione delle nuove tecniche e delle nuove metodologie, ove si operi accortamente e intelligentemente, c'è sempre spazio per poter effettuare delle nuove assunzioni. Ma, ritornando al problema scuola, ha detto che questa è ancora basata su programmi lacunosi. La società si espande quando nascono nuovi bisogni e nuovi consumi: di qui la necessità di persone adatte ad incontrare questa richiesta. Occorre comunque fare un salto culturale all'interno delle nostre famiglie, affinché non si continui nella corsa alla laurea. Ed ha concluso portando il saluto della Cassa di Risparmio.

Nel pomeriggio ha parlato per primo Alessandro Patrizi, del Club Moncalieri, il quale ha por-

tato le sue esperienze di responsabile delle relazioni sindacali. Se dobbiamo ipotizzare per il domani una società dell'informatica, dobbiamo già oggi preoccuparci del « turn over », in quanto quel mondo espellerà i cinquantenni dal processo operativo. Si è detto ottimista perché è già stato smitizzato il fantasma della massima occupazione, il che consente una seria programmazione.

I medici disoccupati

Roberto Peretti del Genova Alta, a sua volta, ha portato le sue esperienze di dirigente del settore della gestione di risorse umane di una industria metalmeccanica. Ha sottolineato che, per accrescere la mobilità del sistema produttivo è indispensabile incidere sulla rigidità del sistema occupazionale italiano che si trascina dietro tre grosse palle al piede: lo stato giuridico del pubblico impiego, l'utilizzo della cassa integrazione guadagni come forma di assistenza e di sussidio, e il collocamento numerico. Questi istituti hanno contribuito a creare profonde sperequazioni fra lavoratori garantiti e lavoratori non garantiti, ed hanno favorito atteggiamenti generali propensi all'immobilismo e alla rassegnazione piuttosto che al cambiamento.

Guglielmo Ventura, del Torino Cittadella, ha ripreso l'argomento scuola, prospettando le sue esperienze negative nel tentativo di richiedere aggiornamenti del corpo insegnante e dei programmi. Lo stesso si dica dei contatti fra mondo industriale e mondo universitario, oggi resi impossibili anche dalle leggi. Ha terminato chiedendosi che cosa faremo di chi sarà sostituito dalle macchine e che cosa faremo dei prodotti se non ci sarà chi sarà in grado di acquistarli.

Dopo un breve intervento di Luciano Ghio sul salario d'ingresso

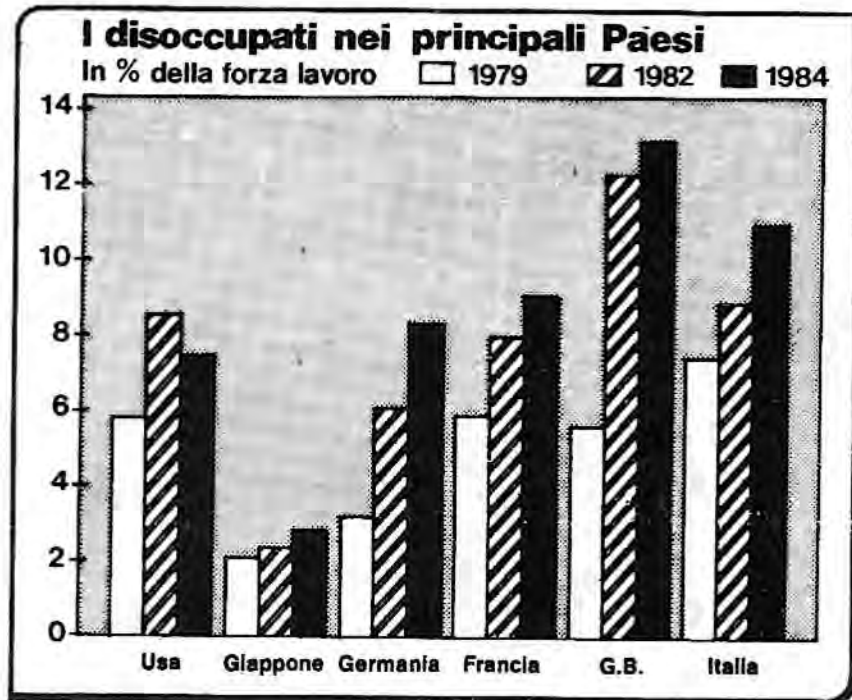
che potrebbe essere considerato anticostituzionale, è toccato ad Aristide Rollandi, del Genova Albaro, il quale, nel quadro della disoccupazione dei medici, ha osservato che la medicina sta diventando sempre più scienza e sempre meno arte e, quindi, il suo intervento può rientrare nell'argomento della disoccupazione tecnica. Di conseguenza ha illustrato i gravissimi problemi della sanità, invitando a tener conto anche di questa situazione. In Italia esistono 60 mila medici giovani disoccupati, è stato precisato in un successivo intervento, per cui occorre liberalizzare anche in questo settore la legislazione attuale, ricreando la libertà di scelta del luogo di cura e del medico.

La signora Silvana Barone, che rappresenta a Genova la categoria dei ragazzi affetti da sordità, ha detto che si è in attesa di una riforma della scuola nei confronti degli handicappati.

Sono seguite le risposte dei relatori nello stesso ordine con il quale le relazioni erano state presentate, poi Massimo Lusso ha concluso dicendo: « Il Lions informa a tempi brevi, ma il Lions anticipa e solleva i problemi per i tempi lunghi. All'interno dei Clubs continuerà il discorso dell'informazione sulle risultanze di questo Seminario con proficui dibattiti ai fini dei tempi brevi. È un'azione singola nelle rispettive comunità. Ma il Distretto ha un obbligo istituzionale di respiro diverso che comprende tre Regioni. E di conseguenza da questo Seminario dovrebbe uscire una proposta che suggerisce nuovi compiti ».

Lusso ha concluso proponendo che, vista l'importanza data nel corso della discussione al problema scuola, il prossimo anno l'argomento del Seminario sia impostato su tale problema.

Il Seminario si è concluso, come è stato detto all'inizio, con la scelta di questo tema e con le parole del Governatore Flavio Pozzo.



Ghio, questa si tradurrà in una diversificazione e in un miglioramento dei servizi offerti alla clientela, in un contenimento dei costi delle attività bancarie e nell'ampliamento degli strumenti conoscitivi a disposizione della direzione per l'attività direzionale. Circa le risorse umane, occorre una continua formazione del personale mentre, contrariamente a quanto si può credere, l'informatica non ottiene l'effetto del contenimento degli organici. Infatti nel settore bancario, considerato con un'ottica più allargata di quella tradizionale, e quindi comprendendo in esso la serie di servizi destinati a soddisfare nuove esigenze, si può escludere, nell'insieme, un contenimento degli organici e si può invece pensare ad un ampliamento del mercato bancario. Ma se sarà necessario reperire nuove risorse sul mercato del lavoro, occorre



La legge è progressista paga sempre la donna

Il 28 gennaio nella Sala dei Duecento dell'Unione Industriale di Torino, si è tenuta una Tavola Rotonda dal titolo: « L'aborto 6 anni dopo: verifiche, considerazioni, proposte », organizzata dal Lioness Club Torino Valentino in intermeeting con il Lion Club Torino Valentino.

Hanno partecipato alla Tavola Rotonda la dott.ssa Emilia Bergoglio, consigliere regionale alla Sanità, la prof.ssa Elena Vergani, primario neuropsichiatra dell'Ospedale « Molinette » di Torino, il prof. Emanuele Revelli, primario ostetrico-ginecologo dell'Ospedale « Maria Vittoria » di Torino, la dott.ssa Clara Capello, psicologa, ricercatore all'Università di Torino, coordinati dal giornalista Giorgio Martellini.

Il folto pubblico, richiamato dall'attualità dell'argomento, ha seguito con estrema attenzione l'esposizione dei diversi aspetti del problema e, a testimonianza del profondo interesse da esso suscitato, alle relazioni sono seguiti numerosi e appassionati interventi fra cui ci piace ricordare quello di un liceale diciassettenne che, con chiare e sentite espressioni, ha invocato una maggiore capacità, da parte della famiglia, di comunicare informazioni, spiegazioni, consigli improntati ad una realtà di consapevolezza e di amore.

I contenuti della Tavola Rotonda potrebbero, molto concisamente, essere così riassunti.

I dati ufficiali segnalano un forte aumento del numero degli aborti in seguito all'entrata in vigore della legge 194. Da questo numero, che peraltro comprende gran parte di quelli che erano gli aborti clandestini, viene enucleato il dato relativo al forte incremento delle recidive, soprattutto quello riguardante le minorenni (14-16 anni) che, accade talvolta, pretendono l'IVG (interruzione volontaria gravidanza) 2-3 volte l'anno. Ciò significa che la pigrizia, la superficialità, la disinformazione da

parte delle donne e il modo tecnicistico e riduttivo in cui il problema è stato « sanitarizzato », han fatto sì che l'aborto dia diventato il più diffuso metodo contraccettivo. Mentre sono trascurati quegli interventi, previsti dalla legge, che dovrebbero aiutare a rimuovere le cause che costringono la donna, molte volte suo malgrado, ad affrontare l'aborto, usando violenza su se stessa e sulla sua creatura. Viene pertanto ignorato il lato affettivo, l'angoscia che un tale intervento provoca in chi lo

subisce e in chi lo pratica, e i traumi che avvengono a livello psichico profondo.

La realtà umana del figlio è sempre negata e l'uomo, deresponsabilizzato, ha sempre meno voce in capitolo per quanto riguarda il suo desiderio di paternità.

L'opera di prevenzione, salvo rari e lodevoli casi, è del tutto carente, sia da parte dei mass-media, che dei consultori, che della famiglia: pertanto si auspica una maggiore informazione e diffusione di cultura, una più adeguata preparazione di chi opera nei consultori e, specialmente riguardo ai minorenni maschi e femmine, una più proficua ricerca di dialogo da parte dei genitori.

Al termine del dibattito, il pubblico si è ancora soffermato a lungo nella Sala dei Duecento dell'Unione Industriale per complimentarsi con i relatori e per discutere ancora con loro l'appassionante argomento coraggiosamente posto alla ribalta dalle Lioness e dai Lions del Torino Valentino. Molti i commenti estemporanei, tra i quali ne abbiamo colto uno che più degli altri ci sembrava cogliesse il nocciolo della questione. « La legge è indubbiamente, nel suo spirito, progressista, ma nella sua applicazione, finisce ancora per pagare la parte più debole: la donna ». E, di conseguenza, molti hanno sottolineato come, anche in questo campo, la riforma sanitaria abbia fallito i suoi obiettivi.

Le Lioness di Torino nella Consulta comunale

La rappresentanza delle Lioness torinesi nella Consulta Comunale Femminile è un fatto compiuto. Il 17 gennaio la rappresentante delle Lioness, Clotilde Carretti e la sua sostituta, Anna Biletta, hanno presenziato per la prima volta alla riunione della Consulta, dove sono state presentate alle rappresentanti delle altre associazioni femminili torinesi dalla Presidente della Consulta stessa, dott.ssa Pasquero.

Le rappresentanti delle Lio-

ness hanno successivamente partecipato alle riunioni del 30 gennaio e del 13 febbraio, redigendo al termine una relazione sugli argomenti trattati. Tra le deliberare prese, l'incontro con i segretari dei partiti per sollecitare il loro interesse alle donne riguardo alle prossime elezioni. L'incontro è avvenuto nella sala del Consiglio Comunale alle 17 del 7 marzo, aperto a tutte le socie delle Associazioni aderenti alla Consulta comunale.

Si e arricchita di nuovi

Il primo volume di uno studio di Guido Amoretti

Le radici del regno

L'autore di « Il Ducato di Savoia dal 1559 al 1713 » è Guido Amoretti, generale di brigata nella riserva, Lion dal 1969 e socio del Lions Club Torino Castello di cui è stato Presidente negli anni 1975-76, ricoprendo successivamente le cariche di Delegato di Zona e di Vice Governatore della 1ª Circoscrizione. Guido Amoretti è uno studioso di storia patria e perfetto conoscitore delle fortificazioni militari. Ha dedicato la sua vita, oltretutto alla patria, allo studio ed alla ricerca dei sistemi di fortificazione in Piemonte. Conservatore del Museo « Pietro Micca » di Torino, è autore di varie pubblicazioni e animatore di manifestazioni rievocative storico-militari del vecchio Piemonte.

L'autore, in questo primo volume, esamina gli aspetti storico-politici, diplomatici e dinastici del Ducato di Savoia a partire dal 1559, anno decisivo per la storia d'Europa: il 3 aprile, infatti, fu firmato a La Cateau il celebre trattato di pace tra la Spagna e la Francia. Questo trattato ha, tra l'altro, sanzionato la ricostituzione dello stato Sabauda, che, 23 anni prima, era stato travolto dagli eventi della titanica lotta tra le due grandi potenze.

Emanuele Filiberto, giovane, ma già famoso condottiero nell'esercito imperiale, è il legittimo Duca, avendone ereditato il titolo dal padre Carlo nel 1553.

Il libro mette in evidenza il ventennio di Emanuele Filiberto, che si sviluppò tra gravi problemi interni ed esterni, affrontati e in gran parte risolti dal Duca stesso con il suo prestigio personale e l'esperienza maturata al servizio dell'Imperatore sui campi di battaglia; i tormentati rapporti con i Cantoni elvetici e soprattutto con Berna per la questione ginevrina e per lo sgombero di vasti territori sul lago Lemano; la contesa con i Valdesi; la delicata e fragile apertura con la Francia, agevolata dalla sposa del Duca, Margherita di Valois, che condusse alla riacquisizione di cinque piazze piemontesi che erano in mano ai francesi; la difficile questione di Saluzzo e le numerose altre controversie ed i problemi di carattere territoriale, religioso, fiscale, che caratterizzarono quel periodo.

La narrazione, per quanto sintetica, è ricca di riferimenti e di note; la lettura è facile ed avvincente. Passando al periodo del figlio,

Carlo Emanuele I, non si può non restare colpiti dalla vasta e confusa congerie di relazioni, di trattative, di contestazioni, di trame, di aspirazioni a volte chimeriche, di ambizioni territoriali come la riconquista di Ginevra (che fu il pensiero dominante del nuovo Duca di Savoia) ed il possesso del marchesato di Saluzzo.

Attraverso la descrizione dei conflitti che si succedettero per quasi vent'anni, si riscopre la volontà indomabile del giovane principe sabauda, la sua costanza nel perseguire il fine di ampliare e di rendere più sicuro il suo Ducato, la ferrea determinazione di Carlo Emanuele nel difendersi e nel respingere avversari che disponevano di forze e di mezzi largamente superiori alle sue.

Nell'indagine svolta dall'autore, la storia europea emerge in continuità: Guido Amoretti la considera indispensabile corollario delle vicende del piccolo Ducato Sabauda, una concatenazione obbligata che egli descrive con grande efficacia, diffondendosi nello sviluppo del pensiero politico dei governi delle principali potenze interessate, e in quello delle tratta-

tive con gli Stati della penisola e con i Cantoni e le comunità elvetiche.

L'assassinio di Enrico IV di Borbone, il crollo improvviso di un ambizioso programma antiasburgico e l'umiliante sottomissione del Duca di Savoia alla Spagna concludono il primo interessante tomo di quest'opera bibliografica, che si concluderà nel 1986 quando sarà pubblicato il 3° tomo.

a.g.

« Il Ducato di Savoia dal 1559 al 1713 - Tomo I - (1559 - 1610) » di Guido Amoretti - Numero unico della Famija Turineisa - 1984 Daniela Piazza editore.



Una tragedia

Preceduto dalle prefazioni del prof. Alessandro Cutolo e di Giulio Bedeschi, che augurano al libro le stesse fortune di « Centomila gavette di ghiaccio » con parole che vanno ben oltre un viatico di circostanza, l'amico Luca Dogliani, genovese d'adozione ma cuneese di nascita, ci dà subito il metro della sua personalità quan-

do, nell'introduzione al racconto delle ancora sconosciute vicende di guerra nel Mar Egeo dopo l'8 settembre 1943, dichiara riduttivamente di non aver pretese né di storico né di narratore e di voler semplicemente ricordare le sue avventure alla ricerca della via di casa come un moderno Ulisse. « Ulisse '43 », l'indovinato titolo

La raccolta dei «Quaderni del Lionismo,,



I « Quaderni del Lionismo », diretti dal Past Governatore Osvaldo De Tullio, sono giunti al 24.º volume con la pubblicazione degli atti del Convegno, tenuto a Palazzo Vecchio a Firenze ed organizzato dal Comitato Centro Studi del Distretto 108-L su « Le riforme istituzionali ». Il Quaderno contiene gli interventi di Alfredo Solustri della Confindustria, Paolo Barile, dell'Università di Firenze. Enrico Ferri dell'Associazione Nazionale Magistrati e dei Lions Giuseppe Stancanelli, Giuseppe Pera, Lao Cottini, Luciano Bausi, Enzo Balocchi e Osvaldo De Tullio. Il Centro Studi ha inoltre preparato una raccolta, racchiusa in elegante custodia, dei « Quaderni » pubblicati nel primo decennio del Centro che, come è noto, va da 1972 al 1982. La raccolta, che raccoglie 21 fascicoli, può essere richiesta, come i singoli quaderni, al Direttore Past Governatore Osvaldo De Tullio, Via Latina 25, 00179 ROMA. Il prezzo della collezione è di Lire 50.000. Questa somma copre il costo della confezione e le spese postali. L'importo potrà essere corrisposto all'atto del ricevimento del pacco postale.

volumi la biblioteca Lions

« Terra d'Ossola » per celebrare il ventennale
del Club di Domodossola

Un'illustrazione dal
volume « Terra d'Ossola »:
le Valle Antigorio e Crodo
dominate dal Corno di Cistella



L'estremo nord dello Stivale

Volutamente misconosciute per decenni, lasciate da parte per una storiografia e una cultura che privilegiavano le sintesi delle grandi strutture nazionali, da qualche tempo esplodono, con dovizia di ricerche, accuratezza di indagini, le « microstorie » o « microculture ». Studi, cioè, che nell'ambito « particolare » e locale indagano su vicende, aspetti, personaggi, territorio e sue trasformazioni, tradizioni e folklore, che diventano sempre di più utili, quasi indispensabili tasselli per comporre una cultura e una storia di più ampio respiro. C'è il bisogno, sempre maggiore, di riandare ad un passato proprio, diverso da

quello del vicino: di ricercare radici e matrici individuali o di società ristrette; di capire le ragioni storiche e culturali di situazioni attuali.

È, in fondo, la ribellione ad una massificazione e ad una standardizzazione di passato e presente che, una volta inesistenti o certamente più limitate per le difficoltà di collegamenti e di rapporti inter-regionali o inter-territoriali, vengono ora diffuse e imposte in modo uniforme, di allucinante piattezza, dalla possibilità di più veloci comunicazioni e dai mass-media, in primo luogo dalla televisione. E, insieme alla voglia di indagine e riscoperta, c'è la volontà di tramandare ai più giovani, a chi verrà dopo di noi, quel patrimonio particolare di cultura che ha contribuito a costruire quegli elementi particolari, tipici, « individuali » di una terra rispetto ad un'altra.

Non solo. C'è il desiderio di far conoscere anche agli altri quei « perché », o almeno parte di essi, che hanno creato, nel corso dei secoli, le situazioni particolari. Ecco, dunque, la ragione e la « giustificazione » del recentissimo volume dal titolo « Terra d'Ossola », edito a cura del Lions Club Domodossola, che raccoglie una serie di saggi di autori, studiosi e ricercatori diversi, tutti finalizzati ad una indagine accurata e scientifica dei vari aspetti di questa terra piemontese, fra le più « ricche » in termini di storia e cultura di tutta la regione. La stesura accattivante, perfettamente « leggibile », scorrevole e piacevole dei vari saggi che compongono il volume, non deve trarre in inganno sulla mancanza di scientificità delle ricerche.

L'intento del volume — lo sottolinea la nota redazionale in apertura, dopo le presentazioni del Presidente del Lions Club di Domodossola, e del prof. Marziano Guglielminetti, docente di letteratura italiana all'Università di Torino, — « è stato quello di offrire a tutti coloro che desiderano essere iniziati alla conoscenza dell'Ossola, un testo di facile e semplice lettura... Di proposito si è evitato ogni apparato critico e bibliografico, proprio per rendere più agile l'uso di questo testo che si spera stimolante per ulteriori approfondimenti ».

L'accuratezza di questo « sca-vo » nel passato e nel presente dell'Ossola risulta poi con grande evidenza dai vari contributi riporta-

ti nel volume « Terra d'Ossola ». Lo si rileva nei capitoli, determinanti per capire qualche cosa di più di questa splendida terra, dedicati alla geografia e alle « scienze della terra », curati da Renzo Mortarotti e Aldo Reggiani, con una indagine locale molto dettagliata che trova logica prosecuzione dei saggi di Tullio Bertamini, Cesarina Masini Chieu, Franca Sgarrella, Giuseppe Cobianchi sui problemi rispettivamente del clima, della flora, della fauna, delle strade.

L'archeologia e la storia — temi « corposi » per una terra come quella dell'Ossola, in posizione di particolare importanza, incuneata tra Piemonte e Svizzera — offrono uno spaccato di grande interesse dai millenni avanti Cristo ai nostri anni.

Prezioso si rivela a questo proposito il volume « Terra d'Ossola », soprattutto nel segnalare la localizzazione precisa di importanti testimonianze di storia e arte, forse sconosciute agli stessi ossolani. I due capitoli sono di Alberto De Giuli e Tullio Bertamini. E parlando di storia recente, non poteva essere dimenticato il grande e fulgido capitolo che la terra d'Ossola ha scritto negli anni della Resistenza, con la « Repubblica partigiana dell'Ossola » nel settembre-ottobre del 1944. Il contributo per questa parte della storia ossolana è di Paolo Bologna. Ma il volume « Terra d'Ossola » è ancora ricchissimo di apporti: Enrico Malgaroli ha tracciato un profilo storico della letteratura ossolana, Gianfranco Bianchetti quello dell'arte. Angela Preioni Travostino ha messo insieme una interessante e piacevole biografia di tutti i personaggi illustri dell'Ossola. Di sviluppo industriale, di energia idroelettrica, di agricoltura, turismo e sport, hanno scritto rispettivamente Dario Frank, Giacomo Zerbini, Carmine Gaudiano e Cesare Melchiorri. Un capitolo, tutto godibilissimo e fascinoso, è dedicato alle tradizioni, al folklore e alle leggende ed è stato curato da Germana Fizzotti.

Chiude questo prezioso volume un saggio di Pietro Chiovenda sui rapporti politici, militari e sociali tra la Eschental (Valle dei frassini) e gli Svizzeri.

Franco Caresio

« Terra d'Ossola »
224 pagine
Edito a cura del
Lions Club di Domodossola

nell'Egeo

del suo libro, è in realtà una dimostrazione d'amore, senza retorica, per le migliaia di italiani, soldati e civili, che persero la vita per non rinnegare un giuramento, e una prova di eccezionali qualità di coraggio, di buon senso e di capacità di tramutare le più avverse situazioni in occasioni non soltanto per un egoistico mezzo di sopravvivenza personale ma anche per offrire ad altri l'occasione della salvezza. Capacità cioè di tramutare un disegno in azioni, di fare, insomma, di operare: doti assai rare che, in casi di emergenza, si dimostrano preziose.

Luca Dogliani ha impiegato molto tempo per scrivere il suo libro, e forse più per decidersi a pubblicarlo. Chi ha fatto la guerra come lui, sa che i ricordi finiscono per diventare un patrimonio che si difende gelosamente con il silenzio, e lo dimostra il fatto che di libri come il suo se ne son scritti pochi, nonostante molti abbiano la possibilità di narrare di quel periodo episodi che potrebbero riempire intere biblioteche. Il suo merito è stato quello di aver saputo rompere la barriera della riservatezza per insegnarci qualcosa e per farci partecipi, senza troppo far pesare, le amarezze di una tragedia immane e senza mai lasciarsi trascinare dalla retorica, che pur sarebbe legittima, di quella che è stata la sua avventura straordinaria verso la salvezza. Allora lo avevano soccorso la fantasia, la volontà indomita, l'abilità di fronteggiare ogni avversità: oggi un certo distacco, che rende lieve, accattivante la sua scrittura semplice, tanto che a un certo punto si



perde di vista il quadro complessivo del dramma, per essere trascinati da un racconto che sembra uscito dalla fantasia di un narratore d'avventure.

Straordinario il suo vagabondare, con ogni tipo di barca e di compagni, da un'isola all'altra, sfuggendo a tedeschi e ad inglesi, a mitragliamenti e ad agguati, sempre in cerca di un approdo più sicuro, di un lembo di terra su cui tornare a costruire intorno a sé qualcosa, magari scambiando cartine di sigarette con pecore per la fame degli abitanti di Rodi, o distillando intrugli per ubriacare i tedeschi e ricavarne zucchero per i bambini.

Ma il libro non s'arresta qui, né s'arresta con il racconto del suo avventuroso ritorno in Patria. L'atto d'amore di Luca Dogliani per gli abitanti delle isole dell'Egeo, Rodi in testa, si completa con illustrazioni e schede che ci danno una precisa sensazione di che cosa fosse, di cosa diventò e di cosa sia ora quell'angolo di Mediterraneo in cui un cuneese s'improvvisò marinaio.

b.i.

« Ulisse '43 » di Luca Dogliani -
260 pagine con illustrazioni.

Si è arricchita di nuovi volumi la

Il «Discorso sulla libertà» di Piero Martinetti agli studenti

Le poche immagini che sono rimaste del professor Piero Martinetti, ci restituiscono il volto di un uomo mesto e buono, lo sguardo penetrante e acuto sotto l'alta fronte e quei baffi scuri quasi a voler celare un timido sorriso. Una semplice lastra di marmo con il suo nome e le date - 1872/1943 - del suo percorso terreno, ricorda, nel cimitero di Castellamonte, questo grande uomo, filosofo, gloria canavesana ma anche della cultura con la « C » maiuscola, senza tempo e senza confini. Un « uomo », soprattutto (e anche in questo caso con la « U » maiuscola), fedele alla Verità e alla dignità senza compromissioni e senza tentennamenti.

Piero Martinetti era nato a Pont, nel canavese, nell'agosto del 1872. Il padre, avvocato, avrebbe voluto che il figlio seguisse la sua professione. Il giovane si laureò, invece, in filosofia all'Università di Torino nel 1893 e già nel 1914 iniziò il suo insegnamento di filosofia teoretica all'Università di Milano. Nel 1931, quando il Fascismo, su proposta di Giovanni

Gentile, impose ai professori universitari il giuramento di fedeltà, Piero Martinetti fu uno dei 12 (su 1.250 complessivamente docenti universitari italiani) che rifiutarono. Egli fu costretto a ritirarsi a vita privata, in un suo podere che aveva a Spineto, vicino a Castellamonte, in povertà e solitudine. Qui morì dopo un breve ricovero in ospedale, il 22 marzo del 1943. Velocemente ricordiamo le sue opere principali: « Introduzione alla metafisica » (1904); « Breviario spirituale » (1923); « La libertà » (1928); « Saggi e discorsi » (1929); « Ragione e fede » (1934); « Gesù Cristo e il Cristianesimo » (1934). Nel 1943 vennero pubbli-

cate postume le sue lezioni universitarie su Hegel e Kant.

Se si riparla oggi di Piero Martinetti è perché il Lions Club Alto Canavese ha voluto ricordare, con una iniziativa concreta ed encomiabile, la figura del filosofo canavesano, iniziativa indirizzata ai giovani studenti. È la ristampa, in elegante e curata veste tipografica, del discorso che Piero Martinetti tenne agli universitari canavesani, a Castellamonte, il 19 settembre 1926. Angelo Paviolo, nella presentazione di questa ristampa, ricorda che il 1926 « è lo stesso anno di un grave scontro che Martinetti ebbe con la censura fascista che aveva fatto sospendere

Giaveno com'era

Avevamo già presentato il bel volume che, per i testi e la veste editoriale, oltre che per l'originalità del contenuto, può far bella mostra di sé in qualsiasi biblioteca. Non soltanto, ma che costituisce uno di quegli infiniti tasselli che sarebbero necessari per poter ricostruire la storia del Piemonte e dei piemontesi. L'autore è riandato infatti al

ricordo, e sulla base di una solida documentazione, al passato prossimo e remoto di Giaveno. Ne è nato così un quadro vivace, animato, la cui cornice è quella immutabile dei monti, dei campi, delle acque, e il disegno l'ordito variegato di destini grandi e piccoli, di molteplici fatti di storia e di costume.

Basterebbe a dimostrare l'interesse dalla pubblicazione il capitolo sull'oro di Giaveno, una gustosissima rievocazione di fatti che fecero gran rumore nel 1924. Come andò a finire quella vicenda? È quello che il lettore potrà scoprire leggendo le pagine di « Giaveno c'era una volta », insieme ad altre curiosità.

« Giaveno c'era una volta »

di Alfredo Gerardi

149 illustrazioni. 138 pagine.

Lire 18.000. Edito dal Lions Club Giaveno Val Sangone.

i lavori del VI Convegno Nazionale di Filosofia, presieduto appunto da Piero Martinetti, per le aperte critiche rivolte al totalitarismo ».

Nel settembre del 1926, il professor Piero Martinetti si rivolgeva agli studenti universitari italiani per pronunciare — ed era l'essenza del suo intervento — l'insegnamento di Kant: « Non farti servo di nessuno ». In un concatenamento progressivo di concetti, Martinetti ricordava, in quel settembre del 1926, il valore e la preminenza della intelligenza e della cultura, della « aristocrazia intellettuale e culturale » come « elevazione verso un grado superiore dell'umanità »; richiamava il valore autentico degli studi universitari per la formazione umana; sottolineava le interferenze e le interrelazioni tra cultura e società, tra cultura e vita morale personale e collettiva. E affermava: « La cultura trasforma l'uomo semplicemente onesto in un uomo che ha la coscienza del valore della sua volontà morale: gli fa comprendere che, nel conflitto degli interessi e delle forze che agitano le società, una sola cosa ha valore assoluto: ed è la volontà che parla, come legge del dovere, nella coscienza dell'uomo retto. Quindi riconosce la dignità e il diritto di questa coscienza; il dovere che egli ha di subordinare rigorosamente la sua vita a questa coscienza, senza asservirla a nessun interesse, a nessuna volontà estranea ».

Una « lezione » morale e civile che non ha perso alcun centesimo di valore anche oggi.

f.c.

« Discorso agli studenti »

di Piero Martinetti - Edito a cura del Lions Club Alto Canavese



hotel

Cenobio dei Dogi

Tf 0185 770041=772693

Tx 21116 Cenobi II

I6032 Camogli Golfo Paradiso (Ge)

Abbastanza grande per soddisfare
ogni vostra richiesta

sufficientemente piccolo per offrire
un servizio personalizzato

Classe - Relax - Comfort

La nostra professionalità
a Vostra disposizione

Prova un week-end, tornerai
per un lungo soggiorno

Sul fronte greco col

Rino Cossard, Medaglia di bronzo e Croce di Guerra al V.M., Lions del Club Cervino, ha pubblicato un libro sulle sue esperienze di guerra.

L'autore, giornalista valdostano, rivisita, presentando lo scarno ed essenziale diario di guerra, il giovane « perfettamente plagiato per andar cantando a chiedere la guerra », che era gli inizi degli anni Quaranta.

I giorni del diario sono pochi, un centinaio, dal momento in cui il reparto arriva al fango e al gelo del fronte greco-albanese, sulle montagne di Tepeleni, nel gennaio del '41, a quello in cui i suoi straordinari alpini sciatori superstiti, un pugno, vengono rimandati ai reparti di origine, sciolto il « Cervino ».

Reparto decimato, giorno dopo giorno, senza fine e di cui Cos-

sard, giovane sottotenente di complemento, assumerà via via tutte le responsabilità — in « fuga » per morte o ferita i superiori —; comando di plotone, di compagnia, di battaglione, aiutante maggiore.

Battaglione sperimentale, nato alla Scuola Alpina di Aosta, con il fior fiore degli alpini sciatori di molti reggimenti, tutti scapoli, tutti « volontari », senza armi pesanti, senza capellano, senza appoggio di artiglieria, senza reggimento alle spalle, spesso senza cibo e senza munizioni, a « resistere » di roccia in roccia, nella terra di nessuno, sulle creste dei monti a cavallo della Vojussa.

« Devo raccontare di quei trecento del « Cervino ». So che se non mi tolgo dal petto questo peso non sarò mai in pace ». Con queste parole Rino Cossard iniziava a raccontare la storia di questi trecento

biblioteca Lions

Un manuale di pronto soccorso

Sono ormai quattro anni che il Club Giaveno Valsangone si prodiga in una capillare e costante opera d'informazione complementare alle iniziative per la sensibilizzazione della popolazione in materia di Protezione Civile. I soci del Club infatti durante questo periodo e sotto varie presidenze si sono alternati nel tenere conversazioni di pronto soccorso agli allievi delle scuole elementari e medie del territorio di Giaveno e della Val Sangone.

In seguito a questa attività è parso opportuno al Club pubblicare un volumetto che compendiasse quegli insegnamenti e che potesse essere distribuito in tutta la zona in modo che, in caso di necessità, chiunque, anche un ragazzo, possa consultarlo per sapere come deve comportarsi. Una guida pratica, insomma, che può essere utilissima, anche se, come avverte l'autore, l'amico Alessandro Tessore, Libero Docente in ortopedia, la materia è nota, vecchia, reperibile in centinaia di pubblicazioni. In gara di modestia, il Past Presidente Piero Vesco che firma l'introduzione alla lettura, aggiunge che non è un trattato di medicina né tantomeno un'opera di divulgazione scientifica, ma semplicemente un aiuto a tutte le componenti sociali per tentare un'opera di educazione sanitaria il più estesa possibile.

In 56 pagine, illustrate con i disegni eseguiti dagli stessi soci del Club con ingenuità ma altrettanta chiarezza, sono passati in rassegna i casi che più facilmente oc-

corre dover fronteggiare d'improvviso, in attesa del sanitario, per soccorrere gli infortunati. Con prosa essenziale ma chiarissima, sono passate in rassegna le prime lesioni traumatiche, con suggerimenti utili nei casi di contusioni, ferite, strappi muscolari, distorsioni e lussazioni, fratture e relativi accorgimenti per l'immobilizzazione d'emergenza. Seguono le lesioni vertebrali e le lesioni craniche.

Capitoli a parte sono anche dedicati alle emorragie, alle lesioni da caldo o da freddo, agli avvelenamenti, alle morsicature da animali, ai casi di asfissia e alla folgorazione.

Essenziali le istruzioni per praticare la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. A conclusione, il volumetto è corredato dai numeri telefonici d'emergenza per la zona di Giaveno: sono quelli che al momento opportuno non si riescono a trovare sulla guida telefonica.

Insomma, l'autore ha pensato un po' a tutto per dare un aiuto reale alla conoscenza di una materia ingiustamente trascurata nell'educazione dei nostri ragazzi. È utile specie nelle campagne o in montagna, ma non sarebbe superfluo anche in città, dove pure molti possono essere i casi in cui si deve sapere come ci si deve comportare in caso d'emergenza.

« Infortuni - Lesioni - Ferite »
di Alessandro Tessore
*Manuale edito a cura
del Lions Club Giaveno.*



CARPET'S GALLERY

DI PIOPPO PAOLO

Tappeti d'Oriente

battaglione Cervino



to eroi, fiore di ogni battaglione alpino.

Il libro si chiude con il « ruolino di marcia » del reparto: trecento nomi seguiti dall'annotazione « morto », « disperso », « ferito », con eccezioni che non supe-

rano il 10% per le due compagnie di linea. Lettura drammatica e commovente.

« Il Battaglione Sciatori Monte Cervino » di Rino Cossard
Editore Cavallotti - Milano
Lire 18.000

10123 TORINO
GALLERIA SUBALPINA, 9-13
TEL. 544.896

Visentini protagonista ad Acqui

Il 22 gennaio è stato predisposto dal Presidente del Lions Club di Acqui, su proposta del Consiglio direttivo, un particolare service a favore di tutte le categorie professionali: un convegno tecnico-informativo sul tema del decreto Visentini aperto a tutta la cittadinanza. Il convegno ha avuto un ottimo esito. Davanti ad una sala zeppa, tanta gente così per una riunione, poche volte era capitato di vedere. Non erano presenti occasionali ma professionisti, artigiani, commercianti, operatori economici di ogni settore attirati dall'attualità e dall'importanza dell'argomento e dagli illustri relatori. A cominciare dal presidente del « Lions » di Acqui Vittorio Incaminato, al Direttore dell'Ufficio Imposte Dirette, dottor Alfonso Schillace ed al vice direttore dott. Giuseppe Zinna, al funzionario rag. Buffa, ai marescialli della Guardia di Finanza, Perrone e Sanna. Un meeting organizzato in collaborazione con l'Ufficio Imposte Dirette inteso ad illustrare alle categorie interessate, senza polemiche, norme tecniche ed applicative, ha spiegato il Presidente Incaminato nella relazione d'apertura e presentazione del convegno e degli ospiti.

Il dott. Schillace ha quindi presentato i due relatori: il dott. Zinna ed il rag. Buffa. In questi giorni di serrato dibattito sul « decreto Visentini » per una forma di tassazione delle imprese e dei professionisti, si erano fatti sempre più ricorrenti i discorsi e le prese di posizione sulla contabilità semplificata e su quella ordinaria, sugli adempimenti contabili, sugli accertamenti degli uffici finanziari. Il dott. Zinna, con parole chiare e comprensibili, senza ricorrere all'uso di numeri di articoli di legge, omissis ed altro, ha fatto un'esauriente carrellata tecnica sul provvedimento. Da cosa si intende per contabilità semplificata a quali sono gli adempimenti per le imprese che per la stessa opereranno, a cosa si intende per contabilità ordinaria, regime per cui si deve tenere una serie di libri contabili, quali il libro giornale opportunamente vidimato, libro inventari, registro dei beni ammortabili, registro per compensi a terzi, registri IVA.

« Il decreto Visentini - ha ricordato il dott. Zinna - propone anche sostanziali modifiche all'istituto dell'impresa familiare introducendo dei limiti nella possibilità di ripartire il reddito tra familiari coadiuvanti e delle condizioni da soddisfare nella creazione dell'impresa stessa ». Con esempi pratici, semplici e comprensibili ricavati da una seria esperienza nel settore dell'amministrazione finanziaria è intervenuto il rag. Buffa. Con esempi pratici, semplici e comprensibili ha proposto a modello il giro di affari presunto di varie categorie, dalle pro-

fessionali alle commerciali, ed è andato al sodo spiegando quanto queste dovranno pagare tra Irpef e Ilor secondo il presunto ricavo. Il punto sulla possibilità, secondo il « decreto Visentini », degli accertamenti induttivi è stato materia di ampio dibattito così come le sanzioni, soprattutto penali, previste dalla « Visentini » stessa. Se nulla cambia durante l'iter al Senato e alla Camera, gli uffici finanziari possono avviare gli accertamenti induttivi solo se le « presunzioni sono gravi e concordanti » e sulla base di elementi fissati nella legge e di altri che saranno indicati con decreto dal ministro delle finanze. « Per le sanzioni penali sulle evasioni fiscali l'aspetto più grave non è dal lato delle vendite, ma degli acquisti », ha ricordato il dott. Incaminato. Il dibattito si è concluso con numerosi interventi.

c.r.

ACQUI

8 gennaio - Meeting per soli soci, durante il quale il Presidente Vittorio Incaminato ha svolto una relazione sulle attività che il Club intende portare a termine entro l'attuale anno lionistico. Fra queste, gli sviluppi dell'iniziativa per la costituzione di un nuovo Club ad Ovada, e la predisposizione di un censimento delle attrezzature atte alla Protezione Civile esistenti presso le aziende private locali. La documentazione relativa verrà consegnata quanto prima al Governatore affinché venga inclusa nel volume che verrà consegnato ai Prefetti.

22 gennaio - Meeting aperto al pubblico per una tavola rotonda sul decreto Visentini.

5 febbraio - Meeting per ascoltare il Lion Antonio Marengo che ha parlato sul tema « La

scapigliatura lombardo-piemontese ».

19 febbraio - Riunione con le signore per il tradizionale festeggiamento del Carnevale.

ALTO CANAVESE

8 gennaio - Dopo una riunione del Consiglio direttivo, il socio Tinetti ha illustrato le modalità del « service » per la prevenzione del cancro del colon e del retto.

22 gennaio - Dopo le comunicazioni del Presidente, il socio Beltramo ha parlato del « service » distrettuale sulla Protezione Civile.

12 febbraio - Riunione per soli soci, preceduta da un Consiglio direttivo. Il tesoriere Rossi ha relazione sul bilancio dell'anno 1983-84 che è stato approvato all'unanimità. Sono stati stanziati fondi a favore della locale Università della Terza Età.

Arma e Taggia per gli anziani

ARMA E TAGGIA

15 gennaio - Riunioni del Consiglio e successivo meeting per soli soci. Sono state gettate le basi per l'organizzazione di un concerto musicale destinato agli anziani del Comune, mentre sono state discusse le modalità per l'assistenza agli anziani più bisognosi.

20 gennaio - Secondo incontro con il comitato comunale di Protezione Civile per concertare azioni in comune. È stata inviata una relazione al Lion Giampiero Capriotti.

9 febbraio - Visita ufficiale del Governatore Flavio Pozzo. Prima del meeting con la partecipazione delle signore, nel corso della riunione di Consiglio il Presidente ha illustrato le attività e quelle da svolgere in futuro. In particolare un concorso fotografico tra gli allievi delle scuole elementari e medie del comune di Taggia-Arma e dei Comuni della Valle Argentina sul tema « Gli anziani nell'ambito familiare e nella società ». Il concorso si concluderà il 19 maggio con una premiazione delle migliori fotografie presentate nel corso della « Giornata degli anziani », fissata per tale giorno.

AOSTA

8 gennaio - Riunione del Consiglio direttivo.

10 gennaio - Meeting per soli soci, durante il quale è stato stabilito quale risposta dare al quesito sulle Lioness inviato dalla Sede Centrale.

24 gennaio - Con la partici-

zione di autorità locali, cittadine e regionali, di numerosi ospiti e di rappresentanze dei locali Clubs di servizio di Aosta, si è svolto un meeting sul tema « Tappe dell'autonomia valdostana dalle origini allo Statuto speciale ».

7 febbraio - Tradizionale intermeeting con l'Associazione Valdostana Ciechi. A conclusione della serata, durante la quale sono stati dibattiti i piccoli e grandi problemi dei non vedenti, al Presidente dell'Associazione il Club ha assicurato il proprio appoggio e interessamento. In particolare, interventi presso il Sindaco di Aosta per l'installazione di segnali acustici ai semafori e presso il Presidente della Giunta Regionale, affinché venga al più presto approvata la legge, giacente da anni, a favore delle associazioni di persone portatrici di handicap.

21 febbraio - Meeting con signore durante il quale l'arch. Sabet ha illustrato il tema « Il tappeto orientale ».

ARENZANO COGOLETO

15 dicembre - Festa degli auguri con la partecipazione dei figli dei soci e dei Leos. Al termine della serata, tradizionale lotteria che ha permesso la raccolta di cospicui fondi per le attività del Club.

11 gennaio - Meeting per soli soci, durante il quale il Presidente ha fatto il punto sull'attività del Club a metà del suo anno. In apertura di riunione, il Presidente ha ricordato la figura del socio Alfredo Chiappe,

scomparso il 29 dicembre.

17 gennaio - Meeting per soli soci, durante il quale il Presidente ha presentato la relazione finanziaria. È stato deciso di sostenere i Leos con una sovvenzione a titolo di riconoscimento della loro attività e di ammettere nel Club un nuovo socio.

25 gennaio - Visita del Governatore Pozzo. Dopo la riunione di Consiglio, durante la quale il Presidente ha presentato una relazione sulle attività del Club, si è svolto il meeting con signore. È seguita l'investitura del nuovo socio Emanuele Neumaier e sono stati consegnati i distintivi per il 100 per 100 di presenze durante lo scorso anno sociale, mentre al Past Presidente Carlo Arato è stato conferito il 100 per 100 di Presidente per lo scorso anno sociale.

8 febbraio - Meeting per ascoltare l'ing. Dena che ha trattato un problema di attualità: « La difesa civile ». Abbiamo appreso notizie interessanti: sarebbe sufficiente una spesa di 21 mila lire pro-capite per preparare rifugi atomici, in tutto il territorio nazionale.

15 febbraio - Riunione straordinaria del Club. Dopo una disamina approfondita con diversi interventi si è deciso di soprassedere per diversi motivi al « service » inteso a spiegare a docenti e allievi l'uso del computer.

22 febbraio - Serata in onore degli Officers Distrettuali, il Vice Governatore Minuto ha illustrato le finalità della vita associativa lionistica, mentre il Delegato Fresia ha ricordato i legami di amicizia tra i soci.

ALASSIO

22 gennaio - Meeting per le conferenze del giornalista di Radio Montecarlo, Silvano Torre, sul tema « L'alimentazione mediterranea: divagazioni storiche sulla nostra vecchia cucina ».

In precedenza si era riunito il Consiglio direttivo durante il quale il Presidente ha dato mandato al Segretario di prendere contatto con i soci costruttori del nostro territorio, al fine di redigere una mappa dei mezzi disponibili per la Protezione Civile in caso di calamità naturali.

5 febbraio - Meeting per la conferenza del pittore Giovanni Gromo dedicata al ricordo dello scrittore e pittore Carlo Levi nel decimo anniversario della sua scomparsa.

26 febbraio - Visita ufficiale del Governatore Pozzo. Durante il Consiglio direttivo, il Presidente lo ha informato sulle attività del Club. Durante l'anno in corso, il Club cura una pubblicazione divulgativa sulla prevenzione e cura del diabete, compie una indagine statistica sulla volontà della popolazione circa la destinazione dell'edificio dell'ex Grand Hotel, ed inciderà su cassette due opere suggerite dal Centro di Verbania. Inoltre è stato organizzato un torneo primaverile di tennis, denominato « Lo sport contro la droga », riservato ai giovani sotto i 14 e sotto i 12 anni.

ALESSANDRIA

19 febbraio - Il sottosegretario agli Interni, on. Raffaele Costa, è intervenuto al meeting del Club dove ha parlato sul tema « Il problema della droga in Italia, oggi ». Per l'occasione sono intervenute numerose autorità cittadine.





dai Clubs

Un Personal Computer che si legge in « Braille »

ASTI

4 gennaio - Riunione del Consiglio durante la quale è stato deliberato di acquistare e di donare all'Unione Italiana Ciechi di Asti un « Personal Computer » appositamente predisposto per i non vedenti.

17 gennaio - Meeting per ascoltare l'amico Aris D'Anelli che ha presentato il suo cortometraggio « America! America ». La proiezione è stata seguita da un vivace dibattito.

14 febbraio - Intermeeting organizzato dal Club insieme al Panathlon e al Leo Club. Lo scopo della serata è stato quello di aiutare i Leos di Asti nella riuscita di una lotteria che consenta loro di completare un « service » a favore di un Paese del Terzo Mondo.

28 febbraio - Alla presenza di numerose autorità, fra le quali il Sindaco di Asti, il Presidente della Provincia, un rappresentante dell'Unione Industriali e di un folto gruppo di non vedenti, è stato solennemente consegnato al Presidente dell'Unione Ciechi di Asti il primo modello di un « Personal Computer » adatto all'uso dei ciechi. Si tratta dell'adattamento ingegnoso di un « Personal » grazie al quale viene consentita la lettura in alfabeto « Braille » di quanto appare sullo schermo dell'apparecchio. La cerimonia della consegna è stata seguita da un dibattito durante il quale sono state discusse le possibilità di impiego, le più svariate, che consente il nuovo strumento. Alla serata erano presenti anche rappresentanti della stampa che nei giorni seguenti ha dato risalto all'avvenimento.



Il restauro della cattedrale di Borgomanero

BORGOMANERO

8 gennaio - Consiglio Direttivo con l'esame del risultato della Festa degli Auguri. Altri fatti di ordinaria amministrazione concernenti il secondo semestre del corrente Anno Sociale.

10 gennaio - Meeting con discussione sulla programmazione delle prossime riunioni e, in particolare, sull'attività del Club nei riguardi della Protezione Civile, del Service Annuale e sull'organizzazione della prossima Charter prevista per l'8 giugno.

25 gennaio - Incontro con il Vice Governatore Ing. Chamois, i Delegati di Zona A e B, i Presidenti ed i Segretari dei Clubs facenti parte della II Circoscrizione. Esposti i problemi dei Clubs, notizie sui Leo e Lio-

ness: esortazioni del Vice Governatore e dei Delegati di Zona su quanto concerne i lavori per la Protezione Civile, Libro Parlato per non vedenti, Sanità (diabete) ed handicappati.

31 gennaio - Intermeeting con i Club di Omegna per la tradizionale celebrazione della ricorrenza di S. Giulio con funzione religiosa nella Basilica esistente sulla omonima isola del Lago d'Orta.

7 febbraio - Consiglio Direttivo per l'organizzazione della Tombola Benefica. Relazione della Commissione incaricata dei lavori per la Protezione Civile.

14 febbraio - Tombola Benefica con risultati decisamente soddisfacenti così come previsto e sperato. Prima della Tombo-

la vi sono state comunicazioni del Presidente riguardanti il progressivo avanzare dei colloqui relativi all'effettuazione del nostro Service Annuale. A questo proposito, è stato deciso di contribuire al rifacimento superficiale della parte superiore della facciata della Cattedrale a Borgomanero che è tuttora in uno stato critico e contrastante con la parte inferiore già rinnovata.

28 febbraio - Meeting per ascoltare il Lion Prosinò del Club Valsesia sul tema: « Automazione ed Occupazione ».

BRA

10 gennaio - Meeting per soli soci, durante il quale sono stati discussi problemi del Club.

24 gennaio - Meeting con la partecipazione delle signore, durante il quale il consocio Pascuale ha parlato sui vari aspetti del decreto Visentini.

5 febbraio - Riunione di Consiglio durante la quale il Tesoriere ha esposto la situazione finanziaria del Club.

7 febbraio - Meeting per soli soci.

16 febbraio - Tradizionale celebrazione della festa di Carnevale, con la partecipazione delle signore e di numerosi ospiti di altri Clubs.

BIELLA

8 gennaio - Consiglio Direttivo per la discussione su future attività e proposte di nuovi Soci.

10 gennaio - Meeting con conferenza sul tema « Case contadine nel Biellese ed in Valsesia ». Oratori il Lion del Club di Ivrea, Cesare Verlucca e l'ing. Luigi Dematteis.

24 gennaio - Consiglio direttivo per decidere l'ammissione di nuovi soci, seguito da un meeting durante il quale il signor Ugo Angelino ha parlato sul tema « Il K2 trent'anni dopo ».

7 febbraio - Meeting con conferenza sul tema: « Inquinamento atmosferico e piogge acide: problema ecologico o sanitario? ».

18 febbraio - Consiglio direttivo per ratifica ammissione nuovi soci.

21 febbraio - Meeting per la visita ufficiale del Governatore Flavio Pozzo. Il meeting è stato preceduto da una riunione di Consiglio durante la quale il Presidente ha illustrato l'attività del Club.

La singolare storia della mucca Cervina

CERVINO

Singolare « service » quello realizzato dal Lions Club Cervino a favore di una contadina di Fleuran, Maria Teresa Vuillermin.

Il Presidente del Club, Bruno Bertello, con alcuni consoci, tra cui il veterinario che aveva segnalato il caso, Sandro Craveri, ha consegnato alla sua nuova proprietaria, la Vuillermin, appunto, una giovane e forte bovina di due anni, della razza alpina valdostana pezzata ros-

Maria Teresa Vuillermin con la mucca « Cervina » che le è stata donata dal Club Cervino. La signora Vuillermin, che ha 73 anni, vive sola in una frazione di Issogne

sa, subito battezzata « Cervina ».

Maria Teresa Vuillermin, che ha settantatre anni ed è nubile, vive sola da ventun anni, da quando le è morto l'ultimo parente, e coltiva personalmente il poco di campagna che possiede e che le permette di mantenere una mucca. Da undici anni la mucca « Violetta » divide la stalla con la padrona, che vi ha ricavato il suo « gabinet », nell'antica casa di Fleuran, piccola frazione di Issogne. L'età - Maria Teresa dice « era ancora giovane », ma undici anni sono tanti per una mucca - l'età, dicevamo, non ha permesso a Violetta di vincere, malgrado le cure del veterinario, l'attacco di una grave infezione ed ha dovuto essere abbattuta. Nell'ambito delle provvidenze della legge regionale sul risanamento del bestiame,

un buon risarcimento è spettato alla sua padrona, ma non tanto da permetterle di comprarsi una nuova bovina, giovane e sana.

Ed ecco l'intervento del Lions Club grazie anche alla cifra di mezzo milione che un giornalista valdostano aveva vinto in un precedente concorso bandito dallo stesso Club sul tema « Emarginazione in una regione a ricchezza diffusa » e che ha destinato a beneficenza.

« Cervina » ha fatto ingresso nell'ampia stalla dalla volta a botte ed ha dimostrato subito di trovarsi bene. « Mi sembra di buon carattere - ha detto Maria Teresa che se ne intende - è fin che le forze me lo permetteranno sarò io stessa a lavorare il suo latte ». Da sempre produce « tome » apprezzatissime e burro ricercato dai buongustai. r.c.d.





Il Presidente del Lions Club Cervino consegna alla signora Maria Teresa Vuillermin la bovina che le è stata donata in sostituzione di quella morta recentemente, di fronte alla casa in cui l'anziana contadina vive sola

CERVINO

14 febbraio - Festa di Carnevale. Durante la serata si è svolta una lotteria il cui ricavato servirà a finanziare il « service » a favore delle Missioni dei Padri Canossiani nelle Filippine ed altre iniziative.

14 marzo - Meeting nel corso del quale sono state consegnate al Club di Verbania 2.000 cassette audio che sono state donate per il « Libro Parlato » della Sony Italiana su interessamento del Club. Le cassette sono state consegnate al Presidente del Club di Verbania.

CASALE MONFERRATO

8 gennaio - Meeting per soli soci. Il Presidente ha comunicato quali services il Club intende portare a termine quest'anno: il contributo per l'acquisto di un'autoambulanza per la Croce Rossa Italiana e la pubblicazione di un libro tradotto dal Lion Cravino. È stato deciso di ammettere nel Club alcuni nuovi soci.

21 gennaio - Riunione del Con-

siglio direttivo per l'esame dei problemi del Club.

22 gennaio - Intermeeting con i Clubs di Val Cerrina e Valenza per ascoltare la conferenza del dott. Carlo Patrucco, Vice Presidente della Confindustria, il quale ha parlato sul tema « Il mondo del lavoro di fronte alla società che cambia ».

12 febbraio - Meeting per ascoltare il dott. Emanuele Novazio de « La Stampa ». Novazio, casalese, ha iniziato la sua attività sul giornale casalese « Il Monferrato ». Novazio, che è corrispondente dalla Francia del giornale torinese, ha parlato sul tema « Un giornalista casalese e Parigi ».

23 febbraio - Festa di Carnevale al termine della quale si è svolta una lotteria per raccogliere fondi per il « service » annuale del Club. Avevano offerto opere i pittori: Pasquale Barberis, Ettore Bargerio, Gian Paolo Cavalli, Andrea Conti, Camillo Francia, Luigi Marini, Sergio Merlo; le gallerie: Sagittario e Acquario 3. Hanno offerto oggetti la Gioielleria Leporati e gli amici Accornero, Numico e Vipiana. L'iniziativa ha dato ottimi risultati.

Opere marittime a Levanto e Bonassola

CINQUE TERRE

25 gennaio - Assemblea dei soci per alcune deliberazioni, fra le quali l'ammissione di un nuovo socio.

9 febbraio - Meeting per la discussione di un tema particolarmente importante per l'economia delle Cinque Terre, un argomento già ampiamente trattato lo scorso anno, e cioè la possibilità di costruire nuove opere marittime a Levanto e Bonassola. Ospiti della serata, l'on. Zoppi, il Questore della Spezia, il Presidente e il Segretario della Camera di Commercio, il Sindaco di Bonassola oltre a vari esponenti politici ed amministrativi, fra i quali l'avv. Antonio Mazza, Vice Presidente dell'Assonautica, relatore della serata.

In apertura di serata è stata offerta all'on. Zoppi una targa a ricordo dell'apertura del casello autostradale di Carrodano, di cui è stato il promotore, casello che ha aperto le comunicazioni fra la valle del Vara e la costa. Così come le auspicate opere marittime dovrebbero « aprire » i golfi di Levanto e Bonassola alla navigazione da diporto.

Appunto su questo tema il Presidente del Club, Balestri, si è fatto interprete di una proposta appoggiata da tutti i soci: quello di dotare la rada di Levanto e il golfo di Bonassola di pontili galleggianti fissati con catene alla riva ed ai « corpi morti ». La spesa per ciascun pontile non supererebbe i 10 milioni di lire. L'avv. Mazza ha quindi svolto una relazione sulla situazione italiana dei porti e della navigazione nel duplice aspetto di trasporto e di diporto, mettendo in risalto come in Italia si sia rimasti con una legislazione vecchia di cento anni, che non risponde più alle esigenze della vita moderna, sia sotto l'aspetto economico, che sociale. Occorre innovare, adeguarsi ai tempi, perché 600 mila imbarcazioni e 5 milioni di diportisti rappresentano qualcosa di cui occorre tener conto. Occorre abbandonare il criterio della « classificazione », previsto dal T.U. del 1885 ed orientarsi verso la « specializzazione ». Qualificare i porti a seconda del preminente interesse nazionale o regionale e suddividerli in porti industriali, militari, pescherecci e

turistici. Questi ultimi quando, oltre a servire un preminente traffico di imbarcazioni da diporto, si trovino inseriti in un'area turistica. « Approdo turistico » e « punti di ormeggio » sono espressioni e concetti che non hanno ancora trovato una loro configurazione giuridica, che si presentano oggi con carattere di ineluttabilità e che possono trovare la loro soluzione nelle Regioni, nei poteri e nelle attribuzioni costituzionalmente loro riconosciute. Successivi interventi di esponenti politici ed amministrativi presenti hanno sottolineato l'attualità del problema ed assicurato il loro interessamento per una rapida soluzione.

24 febbraio - Visita ufficiale al Club del Governatore Flavio Pozzo. Durante la serata sono stati consegnati i distintivi per i 10 e 15 anni di appartenenza al Club. In precedenza si era riunito il Consiglio durante il quale il Presidente ha esposto il programma del Club.

COLLI SPEZZINI

2 febbraio - Meeting con signore per ascoltare la conferenza

del prof. Antonio Fernandez, docente di fisica cibernetica dell'Università di Pisa, coordinatore del sottoprogetto « Comuni » del progetto finalizzato di Informatica del CNR e coordinatore del Comitato interministeriale per il sistema informatico sanitario. Il prof. Fernandez ha parlato sul tema « Informatica e società ».

9 febbraio - In intermeeting con il Lioness Club degli Ulivi e con il Lions Club Lerici, partecipazione alla festa di Carnevale i cui ricavi verranno dedicati all'acquisto e alla donazione di un cane guida a un cieco.

12 febbraio - Intermeeting con il Club La Spezia per una conferenza sul tema « La marina militare italiana nel 2000 ».

15 febbraio - Intermeeting con il Club Versilia-Viareggio per la festa di Carnevale.

18 febbraio - Meeting per la visita ufficiale del Governatore Flavio Pozzo. Durante la serata è stato consegnato il premio del cento per cento di presidente al Past Governatore Scatena e sono stati distribuiti altri certificati di « Appreciation ».

Perché i ragazzi imparino

DIANO MARINA

12 dicembre - Meeting per soli soci durante il quale è stato deciso di ammettere un nuovo socio transfer.

19 dicembre - Festa degli auguri. La cerimonia è iniziata con la presentazione del nuovo socio.

1° gennaio - Il socio Belmonte ha presentato un volume sulla Protezione Civile proponendo di introdurlo come materia complementare di studio nelle scuole medie locali, previa autorizzazione delle autorità scolastiche. La proposta è stata approvata all'unanimità.

25 gennaio - Conferenza dell'architetto paesaggista Giulio Crespi, segretario nazionale di « Italia Nostra ». La proiezione di diapositive ha illustrato gli interventi conservativi più significativi di « Italia Nostra ».

6 febbraio - Riunione del Consiglio, durante la quale è stato deciso di intraprendere un nuovo « service » da svilupparsi nelle scuole medie del dianese per diffondere la conoscenza, mediante l'ausilio di cartelloni, della segnaletica stradale.

13 febbraio - Meeting per soli soci, durante il quale si è pro-

Prevenzione

GENOVA ALTA

1° gennaio - Il Consiglio direttivo, dopo aver deliberato circa l'ammissione di nuovi soci, ha deciso di procedere all'acquisto di un apparecchio defibrillatore e di donarlo all'Ospedale Regionale di San Martino.

24 gennaio - Meeting per la conferenza del dott. Federico Mario Boero su Genova e genovesi nella storia, da Andrea Doria ai Savoia.

25 gennaio - Proseguono i contatti del Presidente Mussini per la messa a punto del « service » sulla prevenzione degli handicap visivi nell'infanzia. Con il vice Presidente dell'Unione Italiana Ciechi sono stati esaminati i testi e i problemi relativi alla stampa di manifesti e di opuscoli. Dal canto suo la Croce Rossa Italiana metterà a disposizione un'unità per effettuare depistages presso le scuole materne di paesi siti in comunità montane. I contatti sono con-

**Ricordiamo ai segretari
e agli addetti stampa
che il materiale per il
PERIODICO n. 20
deve giungere in redazione
entro e non oltre
il 10 maggio 1985**



Una visione degli scavi archeologici di Industria. A quegli antichi insediamenti si ispirerà il tema assegnato alle scuole di Chivasso

Un concorso scolastico sul tema di Industria

CHIVASSO

8 gennaio - Intermeeting al Circolo degli Artisti di Torino con il Club Torino Cittadella. La serata è stata animata dalla conversazione dell'amico Gianfranco Doglioli il quale ha parlato sulla evoluzione della motonautica sportiva.

21 gennaio - Intermeeting con il Lioness Club Torino Cittadella per ascoltare la dott.ssa Perotti la quale ha parlato sul tema: « Yoga, un dono dell'Oriente all'Occidente ».

29 gennaio - Riunione del Consiglio per la messa a punto del meeting e per organizzare la serata per la visita del Governatore.

12 febbraio - Visita ufficiale del Governatore Flavio Pozzo. Durante la riunione del Consiglio, il Presidente ha illustrato al Governatore le attività svolte dal Club e quelle ancora in atto, in particolare il Concorso « Vitto-

rio Alfieri » fra gli studenti delle scuole medie di Chivasso, i quali sono stati chiamati a svolgere il tema « La città romana di Industria: un patrimonio culturale ed ambientale da conoscere e salvaguardare ». Con questo concorso il Club inten-

de ampliare il discorso sul patrimonio archeologico dell'antica città di Industria, per cui lo stesso Club aveva svolto altro service di valorizzazione, con la pubblicazione di un'importante e dotta monografia.

Il concorso vuol creare il coinvolgimento delle strutture scolastiche della città, e principalmente degli allievi dell'ultimo anno delle Medie, sulla conoscenza e la difesa dei resti archeologici di un centro, fra i più importanti della « IX Legio Augustea ».

Ma non va sottaciuto un obiet-

tivo più ambizioso, cui il concorso vuol mirare: e cioè creare la spinta iniziale per la creazione di un parco archeologico che si armonizzi nell'ambiente paesaggistico. All'iniziativa del Club prestano la collaborazione i Presidi ed i Docenti delle scuole medie di Chivasso. Il termine per la presentazione degli Elaborati è stato fissato per il 15 aprile.

Nel corso del meeting che è seguito alla riunione, sono stati investiti ufficialmente sei nuovi soci: il dott. Giampiero Anselmo, consulente finanziario del-

la « Fideuram », il dott. Carlo Baitone, giornalista della RAI di Torino, il cav. Mario Bertolino, artigiano pasticciere, l'imprenditore agricolo Giovanni Bollo, il responsabile del Centro elaborazione dati del Mediocredito Piemontese, Ferruccio Torasso e infine il dott. Roberto Viano, contitolare di un'azienda distributrice di carta.

26 febbraio - Meeting per soli soci. È stata discussa e approvata la prevista attività del Club per gli ultimi mesi dell'attuale anno sociale.

Un defibrillatore per l'Ospedale di San Martino



La consegna del defibrillatore. Da sinistra: il Professor Emilio Gatto, Primario della seconda divisione di cardiologia dell'Ospedale di S. Martino, Lion del Pegli; il Presidente della 13ª USL. Roberto Di Rosa, la Dottoressa Dardanelli, l'avvocato Adriano Pasqualini, il cavalier Renato Orsi, il Vice Governatore Emilio Piccardo, il Presidente del Lions Club Genova Alta Enrico Mussini, l'Ing. Pietro Matteoli e il Past Presidente Roberto Peretti.

la segnaletica

ceduto alla revisione dello Statuto e del Regolamento del Club.

16 febbraio - Meeting per la visita ufficiale del Governatore Flavio Pozzo, preceduto dalla riunione di Consiglio, durante la quale il Presidente ha esposto l'attività del Club nei primi sei mesi dell'anno.

degli handicap visivi nell'infanzia

tinuati in febbraio per concordare, con l'Assessore alla sanità, il patrocinio della Regione all'iniziativa che il Club condurrà in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e la Clinica Oculistica dell'Università di Genova.

12 febbraio - Donazione dell'apparecchio defibrillatore all'Ospedale di San Martino con una semplice cerimonia.

13 febbraio - Consegna di targhe ricordo, da parte del Genova Alta e dell'Albaro ai responsabili della Televisione « Primo Canale » che hanno messo a disposizione i loro impianti e tecnicamente collaborato per la riuscita del service di divulgazione delle attività lionistiche attraverso la rubrica, aperta a tutti, « I Lions ». Presenti il Presidente di « Primo Canale », Maurizio Rossi e il regista Toselli. Assente, per impegni improvvisi, il giornalista che ha presentato i diversi servizi trasmessi, Malerba. Hanno partecipato, ol-

tre ai Presidenti dei due Clubs Mussini e Rollandi, i membri del Comitato paritetico programmi fra i due Clubs.

14 febbraio - Conferenza del Prof. Gatto (Primario della 2ª div. Cardiologia Ospedale Regionale, che ha avuto in donazione il defibrillatore il 12 corrente), sul tema: « Prevenzione primaria delle cardiopatie ischemiche ». La conferenza è stata supportata dalla proiezione di numerose diapositive.

28 febbraio - Visita ufficiale del Governatore Pozzo. Prima del meeting il Governatore ha partecipato alla riunione del Consiglio Direttivo nel corso della quale il Presidente Mussini ha relazionato sulle attività svolte e da svolgere nel corso dell'anno sociale, il segretario Tortonese ha parlato sulle attività della Segreteria ed il Tesoriere ha presentato un'aggiornata situazione amministrativa. Sono intervenuti, per fornire

chiarimenti, il Presidente del Comitato Assistenza Ciechi, Pasqualini, il quale ha delineato le caratteristiche del Service per la prevenzione degli handicap visivi e ha informato sulle collaborazioni in atto con l'Unione Italiana Ciechi e la Clinica Universitaria. Il Past Presidente Peretti ha riferito sul service in corso a favore del « Libro Parlato ». Nel corso del meeting che è seguito, sono stati ufficialmente investiti tre nuovi Soci.

Al Genova Albaro premio «Outstanding Club»

18 dicembre - La festa degli auguri è stata allietata da un particolare avvenimento che non ha mancato di suscitare il giusto orgoglio dei soci. Il Past Governatore Cabalisti ha infatti consegnato al Presidente Rollandi l'emblema di « Outstanding Club » che viene conferito al miglior Club del Distretto, dal-

Il 12 febbraio i rappresentanti del Club Genova Alta sono stati ricevuti alla seconda divisione di Cardiologia dell'Ospedale regionale di San Martino. Il presidente del Club, Enrico Mussini, accompagnato dal vice Governatore Emilio Piccardo e da altri soci, ha felicemente adempiuto ad un « service » del Club: procurare con una raccolta di fondi tra i soci una importante apparecchiatura assai utile per il reparto ospedaliero. Alla presenza del presidente della 13ª U.S.L., Roberto Di Rosa, della dottoressa Elisa Lamparelli in rappresentanza

dell'assessore regionale Josi e di altre autorità cittadine, il presidente Mussini ha ufficialmente consegnato al prof. Emilio Gatto un « defibrillatore » completo di tutti i relativi accessori. Una apparecchiatura molto costosa che va ad integrare la dotazione del reparto, uno dei più importanti di tutto l'ospedale.

Una cerimonia semplice, ma, ha scritto un quotidiano genovese, « dai risvolti umani e sociali assai importanti. Un'altra tappa sulla lunga strada dell'insediamento del Lions Club Genova Alta nello studio e la possibile soluzione di problemi sociali ».

Nel corso della cerimonia trasmessa da « Primo Canale » in TV il Presidente Mussini ha detto: « I Lions genovesi, pur essendo consci che nulla è tralasciato dalle Autorità preposte, sia politiche che amministrative, a far sì che le strutture sanitarie siano efficienti, si rendono conto delle difficoltà nelle quali, loro malgrado, si dibattono gli addetti ai lavori e così - come altre associazioni - cercano per l'appunto di collaborare ».

la sede centrale, ogni anno. Il prestigioso premio è stato ottenuto dal Club grazie al successo ottenuto nella campagna che ha svolto lo scorso anno e che continua a svolgere, per raccogliere ingenti fondi a favore del Fondo Tumori e Leucemia del bambino dell'Ospedale Gaslini.

notizie dai Clubs

Un libro su Boccadasse



GENOVA BOCCADASSE

14 settembre - Meeting per soli soci, dedicato alla messa a punto dei programmi del Club. Le indicazioni per le attività vertono su una manifestazione sui giovani e lo sport, su borse di studio per studenti in fisica e su una pubblicazione dedicata a Boccadasse.

27 settembre - Serata dedicata al problema delle tossicodipendenze e a quello delle fami-

glie dei tossicodipendenti. Attraverso le testimonianze di genitori di drogati e di volontari del « CEIS » sono state analizzate e sofferte emotivamente tutte le possibilità di recupero e prevenzione.

12 ottobre - Meeting per soli soci. È stato dibattuto lo Statuto del Club.

19 ottobre - Tema della serata è stato « La fisica oggi ».

26 ottobre - Alla presenza del

Vice Governatore Piccardo sono state poste le basi per un « service » a favore dei giovani fisici meritevoli di proseguire gli studi universitari.

9 novembre - Meeting per soli soci. Discussione su problemi interni del Club.

23 novembre - Ospite d'onore il Past Governatore Patrone, sono stati trattati veri argomenti lionistici, dallo Statuto da adottare al Codice d'Onore.

14 dicembre - Festa degli auguri. Al termine della serata, una lotteria e un'asta hanno permesso di raccogliere una notevole somma che verrà consegnata al « CEIS ».

18 gennaio - Meeting per soli soci. Sono stati discussi ed è stato deciso di intraprendere due « services »: il primo riguardante la Protezione Civile, il secondo il finanziamento per un libro su Boccadasse che il Club distribuirà nelle scuole.

22 febbraio - Visita ufficiale del Governatore Pozzo, preceduta da una riunione del Consiglio, durante la quale il Presidente ha esposto i programmi del Club.

Rischi sismici e nucleari nella

« I vigili del fuoco nel contesto nazionale ed in particolare nell'ambito della Protezione Civile » è stato l'argomento dibattuto il 21 febbraio nel corso di un meeting organizzato dai Lions Clubs Genova Eur e Ge-Sampierdarena. Presenti, oltre ai numerosi soci del Club, l'ing. Ernesto Lazzarotto, ispettore regionale dei Vigili del Fuoco; l'ing. Guido Chiuccini, comandante dei Vigili del Fuoco di Genova e Provincia; il prefetto dott. Alfonso Pupillo; l'ing. Rolando Timitilli, comandante dei Vigili del Fuoco; il dott. Calleri, presidente dell'Associazione volontariato - difesa civile di Sestri Levante; il gen. Vinicio Biscaglia, comandante della Guardia di Finanza; il col. Francesco Raffanelli, comandante della Legione dei Carabinieri. Presenti inoltre le seguenti autorità lionistiche: Emilio Piccardo, vice governatore; Giampiero Capriotti, membro della commissione distrettuale « Protezione civile e difesa dell'ambiente » ed il rag. Guido Vella. È spettato all'ing. Ernesto Lazzarotto tenere la relazione introduttiva nella quale, dopo aver accennato ai molteplici compiti

spettanti ai Vigili del Fuoco nell'ambito della protezione civile, oltre naturalmente al servizio di prevenzione e di spegnimento degli incendi, si è soffermato sull'attività di rilevazione, attuata in Italia con oltre 1.500 strumenti fissi, e di soccorso nel caso di caduta di materiale radioattivo, il cosiddetto « fall-out ». « In caso di incidente nucleare - ha spiegato l'ing. Lazzarotto - l'attuale rete di informazione e di rilevamento a disposizione dei Vigili del Fuoco consente di determinare rapidissimamente le aree di effettivo pericolo e quelle che invece si possono ritenere sicure per la popolazione poiché tutti i dati relativi alla caduta di materiali radioattivi raccolti sono immediatamente trasmessi agli ispettorati regionali, quindi opportunamente elaborati per permettere di attuare un tempestivo quanto efficace intervento ».

L'ispettore si è poi soffermato su alcuni dati significativi che riguardano l'attività svolta annualmente dal corpo dei Vigili del Fuoco.

Successivamente ha preso la parola l'ing. Guido Chiuccini, comandante dei Vigili del Fuoco.



FABBRICA ARGENTERIE

Servizi posate - thé o caffè - vassoi - centri
Oggetti promozionali e reclamistici - etc.

FABBRICAZIONE ARTIGIANALE E RIPARAZIONE
OGGETTI IN ARGENTO

16148 GE-QUARTO (Priaruggia)
Via pr. P.F. Michetti, 17 canc. (da Via Rossetti)
Tel. (010) 395.365 - 398.141

VENDITA RISERVATA
ALLE MIGLIORI
GIOIELLERIE/ARGENTERIE D'ITALIA

Protezione Civile

co di Genova e Provincia: « Uno degli errori più gravi - ha affermato - nella valutazione delle probabilità di rischio circa il verificarsi di un evento calamitoso sta nel sottovalutarlo ». Quindi l'ing. Chiuccini si è soffermato sulle cosiddette « mappe di rischio » sismico realizzate recentemente. Successivamente ha analizzato i rischi di eventi calamitosi che incombono sulla nostra città, non solo sismici, ma « tutta una serie di rischi legata all'attività portuale, al pericolo di frane frequentissime in Liguria per la conformazione del terreno e per la consistenza friabile delle rocce, di alluvioni o di allagamenti in genere, di incendi boschivi, ma anche rischi generici derivanti dal transito sull'autostrada di autocisterne cariche di liquidi infiammabili o tossici, la cui fuoriuscita, in caso di incidente, può provocare un elevato grado di inquinamento pericoloso per gli abitanti della zona ». Infine, l'ing. Chiuccini ha accennato all'insostituibile opera di « volontari » della protezione civile. « Un'esperienza - ha detto - attuata per ora solamente a Padova e nella nostra città, ma nonostante l'esiguo numero di questi volontari (40 effettivi, 62 iscritti alla frequenza del corso di preparazione e 50 in attesa di essere ammessi, n.d.r.) rappresentano una sicurezza, un gruppo di persone sulle quali in caso di necessità so di poter contare ».

Successivamente ha preso la parola il prefetto di Genova, dott. Alfonso Pupillo, che ha espresso parole di elogio nei confronti dei Vigili del Fuoco e della loro attività e nei confronti dei « volontari » della protezione civile. Infine il dibattito, al quale hanno preso parte numerosi Lions presenti a testimonianza dell'interesse che l'incontro ha suscitato.

e.p.

Omegna e il Centro spastici

8 gennaio - Riunione di Consiglio. Il socio Giacomo Priotto, Presidente Nazionale del Club Alpino Italiano, viene nominato responsabile per la Protezione Civile.

25 gennaio - Riunione della 2ª circoscrizione, zone A - B - C, con la presenza del Vice Governatore Luciano Chamois. Partecipano il Presidente e il Segretario.

31 gennaio - Intermeeting con il Lions Club di Borgomanero dell'Isola di Orta. Sono presenti il delegato di zona De Bernardi, autorità locali ed ospiti.

12 febbraio - Riunione di Consiglio e riunione di Soci. Relazione del Presidente sulle attività del Club. Adesione da parte del Club alle spese di dotazione delle attrezzature della

GENOVA EUR

10 gennaio - È stata consegnata al Delegato di Zona una somma per la partecipazione del Club al « Progetto Uomo » e sono state stanziare altre cifre a favore degli Scouts di Genova, per la costruzione di un campo sportivo e per l'offerta di bandiere tricolori alle scuole, aderendo all'iniziativa del Genova Portoria.

25 gennaio - Meeting per ascoltare l'architetto Renato Finocchietti che ha parlato sul tema « Le fortificazioni campali di Genova durante gli assedi del 1747 e del 1800 ».

21 febbraio - Intermeeting con il Club Genova Sampierdarena dedicato alla Protezione Civile, presenti il Prefetto dott. Alfonso Pupillo, il comandante della Guardia di Finanza, gen. Vinicio Biscaglia e il Past Governatore Capriotti.

GENOVA I DOGI

5 novembre - Meeting per soli soci, durante il quale il past Presidente Guffanti ha illustrato il progetto di una serata benefica dedicata al gioco delle carte. Il progetto è stato approvato.

19 novembre - Causa l'indisponibilità del conferenziere - avrebbe dovuto essere il Cardinale Siri - il meeting è stato dedicato ad una disamina dei prossimi impegni del Club e della creazione di una palestra per handicappati.

3 dicembre - Cento appassionati di bridge e canasta hanno partecipato alla serata benefica che ha fruttato una notevole somma grazie ad una lotteria.

17 dicembre - Festa degli auguri con scambio di doni.

21 gennaio - Meeting per soli soci. Durante la serata il Presidente ha consegnato solennemente al Past Governatore

palestra del Centro Spastici di Gravelona Toce, con contributo di 4 milioni. Riflessioni sullo studio dell'Università Bocconi di Milano sulle condizioni di Crisi del Verbano Cusio Ossola.

16 febbraio - Riunione con la presenza di rappresentanti di aziende industriali locali per un esame congiunto delle cause di crisi della zona e dei responsabili rimedi.

26 febbraio - Meeting per la relazione del Presidente sulle attività ed impegni futuri del Club. Conversazione del socio Ravasio sul convegno organizzato dalla Provincia di Novara e dall'Università Bocconi di Milano sul tema: « Per un recupero della imprenditorialità nel Verbano-Cusio-Ossola. Cause della crisi e ipotesi di soluzione ».

Sandro Guffanti il 100 per 100 di Presidente per la sua attività dello scorso anno. È la prima volta nel nostro Club che un Presidente riceve tale riconoscimento dalla sede centrale.

28 gennaio - Visita del Governatore Flavio Pozzo. Il meeting

Il Club Genova Host ha perso il Presidente

28 marzo - Il Club Genova Host ha perduto il suo Presidente, Elio Tartarini. Gli succede, nella carica, il primo Vice Presidente, Enrico Poli. A ricordarlo, a poco più di un mese dalla sua scomparsa, il Club ha dedicato un intero meeting al quale ha partecipato il Past Governatore Ettore Cabalisti in rappresentanza del Governatore Pozzo, trattenuto a Roma per la visita in Italia dal Presidente Internazionale Mason.

La figura e l'opera di Elio Tartarini sono state rievocate dal consocio Enrico Chiti con parole che hanno profondamente commosso l'uditorio, presente la signora Wanda Tartarini Ferrarini, past Presidente del Lioness Club Genova e numerosissime socie del Club che hanno voluto in questo modo testimoniare il loro affetto.

Elio Tartarini era non soltanto un luminare della medicina e un grande chirurgo — ha ricordato Chiti — ma era un vero Lion per il modo con il quale esercitava la sua professione, al punto di rinunciare alla cattedra universitaria per poter essere più vicino al malato. Schivo e semplice, se ne è andato il 17 febbraio fedele al suo stile, in silenzio, nella sua casa di via Bovio, fra le braccia di sua moglie che lo ha assistito amorevolmente fino all'ultimo istante. Il professor Elio Tartarini, ha ricordato Chiti, primario di neurochirurgia all'ospedale Galliera, era infatti uno di quei medici all'antica che non cercava la facile pubblicità, pur collezionando successi straordinari ed essendo uno fra i più preparati « bisturi del cervello » in campo internazionale.

Elio Tartarini aveva 63 anni. Era nato a Cornigliano, da un padre ingegnere e da una madre molto conosciuta a Genova: era la signora Podestà, maestra nell'arte dei fiori.

Tartarini studiò a Genova e, giovanissimo, si laureò con il pieno dei voti scegliendo subito la neurochirurgia, un campo delicatissimo della medicina, allora ancora in una fase sperimentale.

Nel 1947 Tartarini andò a Stoccolma e divenne allievo del grande neurochirurgo Olivecrona, lavorando per oltre un anno all'ospedale Karoliska della capitale svedese. Fu proprio Olivecrona, uno dei padri della moderna neurochirurgia a insegnare la sofisticata tecnica operatoria del cervello al giovane

allievo genovese che proseguì la sua esperienza e la sua specializzazione nel '49 a Strasburgo con il professor Fontaine. Qui, Tartarini si occupò particolarmente della chirurgia vascolare del cervello.

18 febbraio - Meeting con signore, durante il quale l'amico Luca Dogliani ha presentato il suo libro « Ulisse '43 ».

Rientrò, quindi, a Genova nella clinica universitaria di Malattie nervose diretta dal professor Delisi, fino ad approdare come primario alla fine degli anni '60 al Galliera dove è rimasto fino a quando la malattia glielo ha consentito.

Tartarini, pur minato da un male che non perdona è stato protagonista in sala operatoria fino ad un mese fa. Rigoroso, preciso, con una tecnica operatoria straordinaria, ma soprattutto

Il « progetto uomo »

GENOVA SAMPIERDARENA

4 dicembre - Riunione del Consiglio direttivo durante la quale è stata accettata la proposta di ammissione di due nuovi soci.

20 dicembre - Festa degli auguri. Durante la serata si è svolta una lotteria che ha permesso di raccogliere una somma per i « services » programmati dal Club.

8 gennaio - Riunione del Consiglio per la discussione di argomenti riguardanti il Club.

10 gennaio - Meeting per soli soci, durante il quale è stato deciso di appoggiare il « service » circoscrizionale « Progetto uomo » ed è stato nominato il gruppo di soci incaricati dei problemi della Protezione Civile.

31 gennaio - Serata per la presentazione del « service » a favore degli audilesi, con la partecipazione di autorità lionistiche, mediche, politiche ed associative.

GIAVENO VAL SANGONE

21 dicembre - Festa degli auguri.

9 gennaio - Riunione per soli soci. Discussione su eventuali proposte di modifica dello Statuto che attualmente regola la vita del Club, anche in considerazione delle modifiche interve-

to modesto e umanissimo con i malati.

Lo descrivono i colleghi come un profondo studioso; la scrivania del suo ufficio era sempre occupata da libri e solo un piccolo spazio resta per la macchina da scrivere.

Aveva una mentalità matematica, scientifica, probabilmente presa dal padre ingegnere e una particolare preparazione anche nel campo della neuroradiologia.

Fino all'ultimo ha continuato anche a dare la sua attività al Lions. Moltissimi lo ricorderanno ancora al tavolo d'onore la sera in cui il ministro della Protezione Civile Zamberletti aveva partecipato all'intermeeting che era stato organizzato a Genova dal Club. Un meeting durante il quale era stato costretto a rinunciare a parlare proprio a causa del suo male.

Conclusa l'orazione di Enrico Chiti, il Past Governatore Cabalisti ha consegnato al Past Presidente Giovanni Bibolini il premio di 100 per 100 del Presidente e ai soci che hanno compiuto i 25, 20 e 15 anni di appartenenza al Club i distintivi « Old Monarch ».

nute in quello Distrettuale ed Internazionale. La maggioranza ha espresso parere favorevole e si è impegnata a rispondere per iscritto.

23 gennaio - Riunione tra soli soci. Relazione del Presidente sulla riunione dei Presidenti del 19 gennaio e discussione sugli argomenti trattati. Il Presidente ha raccolto le numerose proposte di modifica dello Statuto e le proposte sull'andamento del Club.

GOLFO PARADISO

26 gennaio - Riunione conviviale con la partecipazione di numerosi Soci con le rispettive Signore ed Ospiti. Relatore il noto pittore genovese Prof. Gjanetto Fieschi che, anziché tenere una relazione sul tema proposto « Problemi dell'arte contemporanea », ha impostato il suo intervento su un dibattito aperto con i partecipanti. Ne è scaturita una serie di domande e risposte che hanno vivacizzato la serata. Era presente anche l'altrettanto noto pittore Prof. Sirotti, sindaco di Bogliasco, che con i suoi interventi ha reso ancora più interessante l'incontro.

MONCALIERI

3 gennaio - Riunione del Consiglio seguita da un meeting per soli soci.

17 gennaio - Visita del Vice Governatore Lanza e presentazione di tre nuovi soci.

notizie dai Clubs

NOVARA

10 gennaio - Il dr. Marco Marcello del Giornale Nuovo ha tenuto una conferenza sul tema: «Prospettive Economiche del 1985».

24 gennaio - Riunione per soli soci, durante il corso della quale il Presidente ha parlato dello stato di avanzamento dei servizi dei Clubs. Al nostro socio Pino Fortina è stato assegnato il «Premio Gorla: una vita per lo Sport».

14 febbraio - Visita ufficiale del Governatore Pozzo. Il meeting è stato preceduto da una riunione del Consiglio, durante la quale il presidente ha illustrato i programmi del Club e le attività in corso. In particolare per la Protezione Civile si sono avuti incontri con il comandante dei vigili del fuoco e con il Presidente dell'Associazione Industriali di Novara, entrambi soci del nostro Club. Circa il «depistage» dei difetti visivi dei bambini, il Club è in attesa di un'approvazione definitiva da parte del CORECO, mentre è in fase di studio l'organizzazione di una attività a favore dell'Unione Italiana Ciechi.

21 febbraio - Intermeeting con

il Lions Club Novara Ticino, conferenziere il prof. Alberto Sabellico primo Dirigente del Ministero dell'Agricoltura che ha tenuto una conversazione sul tema «Le frodi alimentari».

NOVARA TICINO

24 novembre - Gita sociale a Pessione per la visita al Museo di storia dell'enologia.

6 dicembre - Meeting per ascoltare la signora Giuseppina Gregorio Viglierchio, direttore commerciale di una società esportatrice di vino, la quale ha parlato sul tema «Donna manager: tante soddisfazioni, ma molti sacrifici».

20 dicembre - Festa degli auguri.

10 gennaio - Meeting per soli soci. L'ing. Giovanni Busti ha parlato sul tema «Il computer, amico e nemico del duemila».

24 gennaio - Meeting con soci e invitati per ascoltare la conferenza del chitarrista Franco Cerri sul tema «Il jazz, la cenerentola della musica».

7 febbraio - Meeting per soli soci. La serata è stata dedicata al

l'esame della problematica riguardante il Club. Il Presidente ha illustrato il bilancio economico del primo semestre, ha presentato il testo dello Statuto e del Regolamento che si è dato il Club, ed ha auspicato l'effettuazione di un service in comune con il Club Novara.

21 febbraio - Meeting per ascoltare il prof. Alberto Sabellico, dirigente del ministero dell'Agricoltura e Foreste, il quale ha parlato sul tema «Le frodi alimentari».

PINEROLESE

9 gennaio - Riunione per soli soci: discussione di vari argomenti, fra cui nucleo operativo per Verbania, relazione protezione civile, istituzione di una targa intitolata al nostro Past Pres. Casagrande recentemente scomparso per gara Nazionale di fondo con arco.

24 gennaio - Serata con la partecipazione dell'on. Jas Gawronski. Ospite d'eccezione, il giornalista, scrittore e deputato al Parlamento Europeo J. Gawronski ha brillantemente esposto davanti ad un folto uditorio, i problemi che il Parlamento Eu-

ropeo sta affrontando per raggiungere l'auspicata unità. È seguito un dibattito con numerosissimi interventi.

15 febbraio - Serata di Carnevale presso il mini cabaret Gallo di Torino con soci, Signore ed ospiti.

27 febbraio - Serata per soci, durante la quale il Presidente ha presentato i nominativi di due candidati a socio, illustrandone la loro personalità. Dibattito sui problemi del Club. Il Presidente ha comunicato che la signora Elisa Casagrande ha devoluto la somma di L. 580.000 raccolta dai soci del Club in memoria del marito Franco, recentemente scomparso, alla Associazione Italiana ricerca cancro. Le signore dei soci hanno devoluto la somma di L. 1.375.000 da loro raccolta in occasione della Festa degli Auguri, alla Scuola Cani Guida per ciechi. Versato un contributo per la realizzazione di una Mostra Arte rupestre che si terrà dal 9 al 24 marzo al castello di Macello. Il 24 febbraio è stato consegnata la targa «Memorial Casagrande» offerta dal Club allo Sci Club di Angrogna, primo classificato nella Gara Nazionale di Biatlon a S. Sicario.

«Guerre stellari» promosso dal Rivoli Valsusa

Il tema della conferenza era «Uno sguardo alle stelle, ma con i piedi per terra». Tuttavia quando il Generale di Corpo d'Armata Giorgio Donati ha iniziato a parlare delle guerre stellari, nella grande sala del Circolo Ufficiali del Presidio di Torino, gremita all'inverosimile di Lions e rotariani con le loro signore, è stato possibile percepire addirittura fisicamente che l'attenzione aveva raggiunto la punta massima con la quale un uditorio può seguire un conferenziere.

Simpatico buon parlatore, schivo della retorica delle frasi fatte, il generale Donati, che non ha affatto dimenticato le sue origini moncalieresi, la sera del 13 febbraio è riuscito a presentare i problemi della difesa dell'Europa in modo chiaro e comprensibile a tutti, riscuotendo un successo personale quale certamente il Presidente del Rivoli Valsusa, Fiore, e chi aveva propiziato l'incontro, l'amico Mazzitelli, forse non avevano

ditta Scorcione felice di Vitale licio

pietre preziose



15048 VALENZA - VIALE B. CELLINI, 42/44 - TEL 0131/91201

e la difesa del Sud Europa in un intermeeting



Il Comandante delle Forze terrestri del Sud Europa, generale di Corpo d'Armata Giorgio Donati, durante la conferenza al Circolo Ufficiali di Torino. In primo piano il generale Schiavi, comandante della Regione Militare Nord-Ovest. Nella foto in basso, il Governatore Flavio Pozzo risponde agli applausi dei presenti alla serata

neppure completamente preventivato. Un successo anche di partecipazione, per la presenza delle massime autorità civili e militari, dal Prefetto Spàraro al generale Schiavi, comandante della Regione Militare Nord-Ovest, dal Questore di Torino, Fariello, al Governatore Pozzo, dal Sindaco di Rivoli, al Past Governatore Cabalisti, e di oltre 200 Lions e Rotary. Il generale Giorgio Donati, comandante delle Forze terrestri del Sud Europa dall'aprile del 1983, ha iniziato tratteggiando i compiti che spettano alle interforze per la difesa dell'Europa e del territorio italiano, osservando come l'Italia sia, dal punto di vista delle risorse militari all'undicesimo posto nella classifica della NATO, dopo la Grecia e la Turchia. « Se le forze politiche non si convinceranno

a fare qualche cosa per le forze armate italiane, in modo da procedere ad un serio programma di ammodernamento, anziché avere i piedi per terra, rischiamo di finire sotto terra » ha detto il generale. Illustrati i compiti dell'Alleanza Atlantica, cui 16 nazioni hanno liberamente aderito insieme all'Italia, ha osservato come questo « scudo » difensivo abbia retto bene per 40 anni. « Speriamo che resista per altri 40 » ha aggiunto « grazie all'equilibrio delle forze, che deve essere costantemente mantenuto ». L'attuale dottrina strategica è basata sulla strategia della risposta flessibile e tende alla dissuasione, di cui l'equilibrio delle forze è lo strumento essenziale. Ogni volta che l'equilibrio viene turbato, aumentano i rischi di un conflitto.

Gli accordi SALT, avvenuti più che altro a causa di una saturazione dell'armamento nucleare, hanno sostanzialmente perduto efficacia. Dal 1979 l'URSS ha aumentato qualitativamente il proprio arsenale bellico, mentre il potenziale NATO è andato declinando. Per riottenere l'equilibrio essenziale al mantenimento della pace è stato quindi necessario rivedere i concetti di difesa, ed è quindi nata la nuova dottrina americana delle « Guerre stellari », mentre i Paesi europei sono convinti che non esistano alternative alla dottrina della dissuasione attraverso la risposta flessibile. Entro il 1986 dovrebbe entrare in funzione una nuova dottrina per la interdizione in profondità grazie ai nuovi mezzi tecnologici. Quanto alle « guerre stellari », il generale ha detto che si tratta



Domenica 9 giugno

tutti
a Cuneo
per conquistare la

Coppa dell'amicizia



In attesa del programma definitivo che sarà inviato dal Lions Club di Cuneo a tutti gli altri Clubs del Distretto possiamo già anticipare i punti principali della manifestazione che si svolgerà nel

Parco Tornaforte alla Madonna dell'Olmo

che si trova prima dell'ingresso nella città di Cuneo, nel punto in cui si congiungono le strade statali da Torino e da Saluzzo

Ora di arrivo:

(nel parcheggio riservato): dalle 9,30 alle 10,30.

Mattinata:

visita alla città e ai dintorni, con manifestazioni folcloristiche

Aperitivo:

alle 12,30, all'aperto, nell'interno del Parco Tornaforte

Pranzo:

alle ore 13, nella grande villa costruita alla fine del '400 oppure nel parco

Pomeriggio:

estrazione di premi fra gli intervenuti e, alla fine, proclamazione del Club vincitore della coppa.

Nessun problema in caso di cattivo tempo e nessun problema per chi avesse con sé dei bambini: grande possibilità di riparo per tutti e una bella « zona giochi ».

Il fascino del parco Tornaforte

All'ingresso nord di Cuneo, subito prima della confluenza della Stura di Demonte con il Gesso, in località Madonna dell'Olmo, vi è il parco di Villa Tornaforte. La villa sembra nata come convento degli Agostiniani alla fine del '400 e dopo traversie e rimaneggiamenti è passata ai conti Tornaforte.

Il parco è invece ben dotato: un tipico parco romantico, nato come tale e creato da architetti inglesi nell'800.

Un grande prato circolare si apre verso la villa, delimitato da un laghetto a bisaccia, attraversato da un ponte in muratura ricoperto dall'edera. Attorno, il bosco ricco di centenarie querce, carpini, tigli, faggi, ippocastani. Le grandi conifere, pur belle, sono relativamente poche. Questa prevalenza di alberi a foglia caduca è una caratteristica del parco di Villa Tornaforte e gli dona una splendida mutabilità di luce e colori.

notizie dai Clubs



Il Presidente del Rivali-Valsusa, Fiore, mentre presenta nel corso dell'intermeeting al Circolo Ufficiali di Torino, il Generale di Corpo d'Armata Giorgio Donati

di un sistema di difesa antimissilistico che dovrebbe mettere al riparo gli Stati Uniti dalle rappresaglie nucleari. Una barriera che blocchi i missili balistici poco dopo il loro lancio, facendoli esplodere, li priva praticamente di ogni valore. « In questo modo » ha detto il generale « i missili balistici diventano ferri vecchi ». Questo tipo di difesa è basato sull'impiego di raggi « laser » e la pace non si baserebbe più su un equilibrio del terrore, ma su una mutua possibilità di sopravvivenza. Tuttavia anche questo sistema - quando sarà realizzato - ha concluso il generale - non potrà dare garanzie complete. Gli scienziati ritengono che la barriera anti missilistica non potrà raggiungere un valore assoluto.

b.l.

RIVOLI VALSUSA

30 novembre - Intermeeting a Villar Perosa con i Clubs del Pinerolese e di Giaveno-Val Sangone per la conferenza del ministro dell'Interno, on. Scalfaro.

11 dicembre - Incontro del Presidente Fiore e del comitato del Club con il comitato organizzatore del restauro della chiesa di San Vittore a Rivalta per esaminare le diverse possibilità ope-

ratrice che si offrono al Club.

15 dicembre - Festa degli auguri con conclusivo « cruciverba » gigante che ha permesso di raccogliere, grazie ai concorrenti, la somma di tre milioni e mezzo di lire per i « services » del Club. Nel corso dello stesso meeting sono stati presentati due nuovi soci.

24 gennaio - Meeting per soli soci. L'amico Michele Berardo, Presidente del comitato distrettuale ecologia, ha illustrato le finalità e le possibili fasi operative dell'iniziativa multidistrettuale per la Protezione Civile « Dalla prevenzione all'intervento immediato », che prevede la raccolta di dati sul materiale in dotazione presso le aziende private che può servire per la Protezione Civile. Il Club parteciperà attivamente al censimento delle attrezzature.

13 febbraio - Intermeeting con il Torino Valentino, con il Giaveno Valsangone e con il Rotary di Susa al Circolo Ufficiali di Torino per la conferenza del Generale di C.A. Giorgio Donati, comandante delle forze terrestri alleate del Sud-Europa. Hanno partecipato al meeting il Governatore Flavio Pozzo e le maggiori autorità civili e militari, fra le quali il Prefetto di Torino, Sparano.

SANTA MARGHERITA PORTOFINO

23-24-25 novembre - Gita a Nizza accolti dal Club gemello Nice-Comté. I tre giorni trascorsi piacevolmente insieme comprendevano, oltre alla celebrazione del ventesimo anniversario della Charter del Club Nice-Comté (presenti tutte le cariche distrettuali), interessanti visite guidate allo stabilimento di ozonizzazione dell'acqua potabile di Nizza ed al museo dell'automobile di Antibes.

16 dicembre - Preceduta, come di consueto, dalla riunione del Consiglio Direttivo presieduta dal Governatore Distrettuale Pozzo, ha avuto luogo al Park Hotel Suisse di S. Margherita, la tradizionale festa degli auguri di fine anno che ha coinciso con

la visita ufficiale al Club del Governatore. Presente quasi la totalità dei Soci, si è proceduto all'insediamento del nuovo Socio Comandante Amalfi.

8 febbraio - Riunione conviviale con Signore per l'insediamento del nuovo Socio Notaio Grifone. Fra gli ospiti, il P.D.G. Romolo Toso che ha tenuto una conferenza attentamente seguita e molto apprezzata sugli scopi del lionismo e i doveri dei Lions.

PEGLI

26 ottobre - Assemblea programmatica dei soci per l'anno sociale 1984-85.

8 novembre - Messa in suffragio dei soci defunti, nell'antica

chiesa dell'Opera Pia « Giosué Signori », alla quale il Club ha quest'anno donato attrezzature di cucina, per le assistite, di un valore di 3 milioni.

9 novembre - Intermeeting con i Leo Clubs locali e proiezioni di filmine sui Servizi Aeronautici.

23 novembre Meeting con signore ed ospiti per ascoltare la conferenza del socio Prof. Antonio Centa, sul tema « Nuove frontiere della scienza ».

15 dicembre - Meeting degli Auguri con l'intervento di Autorità Lionistiche, di rappresentanti dei Clubs vicini e di numerose Signore, cui è stato offerto un gentile omaggio. In tale occasione è stata raccolta la somma di L. 1.500.000, devoluta in beneficenza alle Opere Pie locali.

Aggiungi una luce per la tua città

15 gennaio - Meeting per soli soci. Nel corso della serata, dopo l'esame delle candidature di nuovi soci, il Presidente ha tracciato un bilancio delle attività del Club nella prima parte dell'anno e ha delineato il programma per le iniziative future.

31 gennaio - Riunione del Consiglio. È stata deliberata la pubblicazione di un utile volumetto composto da bozzetti e fumetti illustranti le fondamentali regole di una corretta alimentazione infantile. L'opera, edita con il fattivo e sostanziale contributo di uno o più enti pubblici locali, sarà poi distribuita gratuitamente nelle prime classi delle scuole elementari. Nella stessa riunione è stato altresì approvato il service consistente nella distribuzione gratuita nella città del cosiddetto « lumino della speranza », da accendere ed esporre alla finestra la sera del 17 marzo, quale momento di sensibilizzazione e aggregazione avente lo scopo di superare e risolvere i gravi problemi che affliggono la nostra città.

5 febbraio - L'Assemblea dei soci ha eletto Presidente per l'anno 1985-86 Sandro Soravia. Esauriti gli adempimenti statuari, il meeting è stato dedicato al tema del « pacchetto Visen-



tin », relatore l'amico Remo Lequio.

19 febbraio - Conversazione del prof. Ernesto Ferrara sul tema « L'obesità e la sua cura: che cosa è peggio? ». L'oratore ha concluso che, più delle diete, conta una corretta educazione alimentare. All'inizio della serata sono stati investiti ufficialmente due nuovi soci.

28 febbraio - Incontro nella sala consiliare del comune di Savona con le autorità cittadine. Il Presidente del Club ha illustrato gli aspetti dell'iniziativa « Aggiungi una luce per la tua città » che prevede la distribuzione ai cittadini di un « lumino della speranza » da accendere ed esporre alla finestra la sera tra il 18 e il 19 marzo. All'incontro sono intervenuti anche i soci e le loro consorti. L'iniziativa è stata appoggiata dalle autorità comunali e dalla stampa cittadina. La sera del 18 marzo tutti i savonesi sono invitati a accendere un lumino alla finestra che si aggiungerà alle illuminazioni tradizionali per la ricorrenza dell'apparizione della Madonna.

Dice il presidente Giuliano Boninsegna: « Vi sono momenti nella vita di una città in cui non si può delegare ad altri ciò che noi stessi possiamo fare. La droga, la disoccupazione, la crisi economica sono piaghe dolorose difficili da estirpare ». Per attirare l'attenzione su questi problemi il Club ha deciso di distribuire migliaia di lumini. Chi li accenderà darà il suo contributo morale a chi si impegna

seriamente per risolvere i problemi più gravi.

SUSA ROCCIAMELONE

9 gennaio - Meeting per Soci, Signore ed Ospiti, durante il quale il Socio Raffaello De Marzo, esperto in problemi amministrativi e finanziari, ha illustrato ai numerosi convenuti gli aspetti formali e di ordine pratico del « Decreto Visentini », da poco approvato dal Parlamento e testé operante.

23 gennaio - Meeting per soli soci. Al centro dei lavori di questa sera i due service che il nostro Club porta avanti quest'anno: sui monumenti di minore notorietà della nostra zona e in stato di degrado e la ricerca del grado di inquinamento delle acque in Valle di Susa. I due promotori dei services in questione, i Soci Olivero e Gamba, hanno relazionato e fatto il punto sullo stato attuale delle indagini preliminari.

9 febbraio - Alla presenza di Soci, Signore ed ospiti e in intermeeting con il L.C. di Busto Arsizio Europa, che ha, per l'occasione, organizzato un fine settimana sciistico nella nostra Valle, si è svolta presso l'Hotel Riky di Bardonecchia una simpatica serata che la Guida Alpina Alberto Re ha animato con il racconto di alcune sue imprese alpine corredate dalla proiezione di emozionanti diapositive. Era presente, ospite del Club, il Parroco di Bardonecchia Mons. Bellando.

20 febbraio - Meeting per soli soci, dedicato ai lavori del Club. Tra le cose all'ordine del giorno, i risultati del « Questionario per la valutazione del Club », la relazione del Tesoriere Chiosso sull'attuale situazione finanziaria del Club, il proseguimento dei Services « Censimento di opere o siti in condizioni di degrado » e « Raccolta dati inquinamento in Val di Susa ».

Rapallo per l'ospedale cittadino

9 gennaio - Incontro tra il Presidente Della Costa, il Segretario ed i vari responsabili dei service per l'esame della situazione in corso.

17 gennaio - Riunione del Consiglio Direttivo che ha esaminato svariati problemi riguardanti il Club, tra cui la questione Lioness, alcune possibilità di intermeeting e la possibilità di un nuovo service consistente nell'acquisto di attrezzature di pri-

maria importanza da donare all'ospedale cittadino. È seguito un meeting di lavoro nel quale si è preso in esame, approvandolo, l'operato del Consiglio Direttivo per il perseguimento degli obiettivi già proposti dal Presidente. È stata inoltre esaminata la situazione dei vari service in corso di attuazione da aprte dei Club.

30 gennaio - Meeting con ospiti di carattere culturale con parti-

colare riferimento alla letteratura ligure. Relatore della serata è stato il Dott. Sandro Patrone, esperto di letteratura ligure, che ha intrattenuto gli ospiti mettendo in evidenza anche come l'evolversi dei sentimenti di una popolazione significa forse poterne identificare ragioni comportamentali nei vari aspetti della vita di ogni giorno. Erano ospiti del Club autorità lionistiche e rappresentanti di associazioni cittadine.



Per alleviare la loro solitudine

Anche quest'anno per una tradizione ormai consolidata, il Lions Club Torino ha offerto un soggiorno di due settimane al mare a venti anziani, bisognosi di sole e di un intervallo di socializzazione per dimenticare la solitudine. Salutati dal Presidente e da alcuni Soci, i venti anziani sono partiti il 9 febbraio per Diano Marina, dove sono stati ospitati all'Hotel Elisabetta, e sono rientrati in città il 23 febbraio, sempre accompagnati dall'amico Teppati Losé. A Diano Marina, dov'erano assistiti da un'assistente sociale, come tutti gli anni hanno goduto delle visite e dell'affettuosa attenzione degli amici del Club di Diano Marina, con alla testa l'amico Mario Marchisio. Il 16 febbraio sono stati visitati dal Presidente Ghio e signora. Queste foto illustrano l'incontro del Presidente del « Torino » e di Mario Marchisio con gli anziani torinesi.



TORINO

16 gennaio - Meeting per soli soci per la visita ufficiale del Vice Governatore Guglielmo Lanza, socio del Club. Il Presidente Ghio, all'inizio della serata, ha invitato Lanza a consegnare al Past Presidente Dario Cravero il distintivo e il certificato del Premio « Cento per cento » di Presidente per l'anno 1983-84. Successivamente gli intervenuti hanno partecipato a un animato dibattito, sollecitato dal Presidente, sulle attività del Club.

6 febbraio - Meeting per ascoltare il dott. Alfonso Jozzo, Direttore centrale dell'Istituto Bancario S. Paolo, il quale ha parlato sul tema « L'Ecu, una moneta per l'Europa ». Le considerazio-

ni dell'oratore in materia hanno praticamente anticipato le « giornate calde » del dollaro.

20 febbraio - Il Past Presidente Dario Cravero, Presidente dell'Ordine Mauriziano ed uno degli artefici della riforma sanitaria, ha parlato sul tema « Riforma sanitaria: matrimonio o divorzio con la salute? ». È seguito un animato dibattito.

7 marzo - Il dott. Primo Nebiolo, Presidente della Federazione Internazionale di atletica leggera e Presidente della Federazione mondiale dello sport universitario, ha parlato sul tema « Mosca-Los Angeles-Seul: per le Olimpiadi sempre problemi ». La serata si è svolta in intermeeting con i Clubs Rivoli-Valsusa e Carmagnola.

Una Borsa di ricerca sulla retinopatia diabetica

TORINO CASTELLO

9 gennaio - Meeting per soli soci. Il Presidente, dopo alcune comunicazioni, ha riferito sulla Borsa di studio istituita dal Consiglio Direttivo 1983/84 da assegnare a un laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Torino, che intenda svolgere un programma di ricerca finalizzato allo studio, alla prevenzione e alla terapia della retinopatia diabetica. Il Bando di Concorso, pubblicato dalla Fondazione per lo studio, la prevenzione e la terapia della retinopatia diabetica, prevede un premio di 5 milioni di lire, al lordo delle trattenute di legge, e la consegna al vincitore nel corso di una manifestazione scientifica a Torino. Il meeting era stato preceduto da una riunione del Consiglio.

23 gennaio - Meeting per la conversazione dei soci Angelo Tibone e Claudio Dolza rispettivamente sul tema « L'uomo e la terra in Italia » e « Boschi e castelli in Cecoslovacchia ».

13 febbraio - Meeting per la conversazione del prof. Renzo Gandolfo, Vice Presidente del Centro studi piemontesi, sul tema « Conoscenza e coscienza attuale del passato piemontese ».

27 febbraio - Meeting per le conversazioni dei Past Presidenti Mario Bencini e Federico Filippi sul tema, a due voci, « Madama Butterfly e Boris Godunov, uno scontro fra due culture ». Il meeting era stato preceduto da un Consiglio durante il quale il Socio Filippo Rossi ha riferito sui lavori della Commissione incaricata di studiare le possibilità di una indagine sociologica sulla borghesia. Rossi ha dato lettura della bozza di un questionario che dovrà essere presentato a gruppi omogenei, dal Club all'Associazione quadri Fiat, all'Associazione Piccola Industria, ecc.

TORINO STUPINIGI

7 gennaio - Meeting per soli soci, preceduto da una riunione di

Consiglio. È stato fatto il punto sui lavori di varie commissioni.

21 gennaio - Meeting con familiari e ospiti per ascoltare la conversazione dell'on. Danilo Poggolini, Presidente dell'Ordine dei medici della Provincia di Torino, sul tema « Droga: un buco nelle istituzioni ». Fra gli ospiti, il Past Governatore Domenico Boschini, che è l'animatore dell'azione in Piemonte contro la diffusione della droga.

4 febbraio - Meeting per soli soci. Relazione del Lions Pier Luigi Bassignana sul tema della disoccupazione giovanile.

16 febbraio - Festa di Carnevale per i bimbi dei Soci presso la sede del Torino Calcio.

18 febbraio - Meeting per la discussione dei problemi della città di Torino. Relatore l'Assessore all'edilizia, Piergiorgio Re. L'oratore, prendendo lo spunto dalle parole di Giorgio Bocca, che, in una intervista a « La Repubblica » aveva definito Torino

Il laser in neurochirurgia

TORINO CITTADELLA

È nota, anche al grosso pubblico attraverso la stampa quotidiana, l'attività in campi di avanguardia svolta dall'Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Torino e relativa Scuola di Specialità, diretta dal Prof. Victor Aldo Fasano che ne è l'animatore e maestro.

Per iniziativa del Consiglio del Lions Club Torino Cittadella, presieduto dal Socio Maurizio Casali, su proposta del Consigliere Mario Fantino, si è svolta una riunione presso la sala del Circolo degli Artisti martedì 13 novembre 1984 nella quale il Prof. Fasano ha proiettato un documentario specialistico intitolato « Il Laser in neurochirurgia », e due suoi cortometraggi di un viaggio in Estremo Oriente aventi per titolo « Un chirurgo del cervello incontra i Monaci Tibetani ».

Il primo, a mezzo precise circostanziate immagini dei metodi di intervento sul cervello man mano sviluppati, offre una panoramica delle attuali ancor diffuse tecniche operatorie « manuali », sia pure con attrezzature le più perfezionate disponibili, ai recenti metodi di intervento con laser all'Argon a mezzo fibre ottiche.

Contiene anche la descrizione di un intervento del tutto nuovo consistente nella eliminazione di un trombo nell'arteria, sempre a mezzo azione laser. Tale tecnica viene indicata come « il fuoco nell'arteria ».

Le immagini, necessariamente crude dato il soggetto, nell'occasione raggiungevano certamente lo scopo di una indiscussa chiarezza ed aggiornamento - stante anche la novità della

tecnica - ma risultavano evidentemente sconvolgenti per molti spettatori (in particolare le signore) privi di dimestichezza con la professione medica.

I due cortometraggi amatoriali, invece, più riposanti, descrivevano il viaggio per la visita a due paesi inusitati: il Tibet ed il Buthan ove la progreditissima « civiltà » occidentale ha avuto ancora scarsissima penetrazione ed il tipo di cultura locale è del tutto diversa, se non estranea, alla nostra.

Le immagini mostravano come attraverso montagne scoscese, altipiani desertici, si giunge in piccoli agglomerati umani ove la vita - fra pratiche e riti religiosi e laici lontani da quelli occidentali - scorre in maniera molto più intima alla natura umana e dei luoghi, con ritmi e costumi che vagamente potrebbero essere paragonati al nostro medioevo, pur se con infiltrazioni modernissime (radio, discoteca, vestiario, energia elettrica, moto-

rette, monete, ecc.). Scopo del viaggio, fra l'altro, il confronto fra pensiero occidentale e quella filosofia che ha sconfitto la vecchiaia e la paura della morte, e per la quale il tempo scorre del tutto al di fuori dei nostri ritmi.

— come la religione sia base fondamentale della vita e della struttura dello stato;

— che la danza appare quale elemento rituale, di collegamento fra corpo e spirito divino e demoniaco.

TORINO SUPERGA

15 gennaio - Meeting per soli soci riuniti in Assemblea. Il Presidente ha illustrato problemi riguardanti la verifica delle attività del Club e il questionario inviato dalla Sede Centrale sulle Lioness.

5 febbraio - Meeting per ascoltare la conversazione dell'avv. Giuseppe Marciante, Pretore dirigente della Pretura d'Ivrea, sul tema « Il Magistrato protagonista ». L'oratore è stato presentato dal socio Umberto Giardini.

19 febbraio - Meeting con signore per la visita ufficiale del Governatore Flavio Pozzo e celebrazione della XII Charter. Dopo la riunione del Consiglio, durante la quale il Presidente Formica ha illustrato i programmi del Club, lo stesso Presidente, nel corso della serata, dopo aver ricordato i soci scomparsi e i Presidenti che lo hanno preceduto nella carica, ha succintamente rievocato le origini del Club nell'ormai lontano 1968 ed evidenziato come il Torino Superga sia il secondo Club in ordine cronologico, Padrino il Club Torino cui porge un particolare saluto.

Ha brevemente rammentato le attività fino ad ora svolte dal Club, ha rivolto un saluto caloroso ai « Gemelli » del Lions Club Cannes Croisette ed ha

comunicato che la festa del Gemellaggio avrà luogo, quest'anno, a Cannes con un gala a bordo della Nave Scuola della M.M. « Amerigo Vespucci ». Dopo la consegna dei premi del 100% di presenza, del 100% del Presidente dell'anno sociale 1983/84 e degli Old Monarch agli aventi diritto, ha preso la parola il Governatore per illustrare i programmi distrettuali.

TORINO VALENTINO

4 gennaio - Riunione per soli soci. Il Presidente Cassano ha illustrato le prossime iniziative del Club.

28 gennaio - Intermeeting con il Lions Club Torino Valentino. Al termine della cena si è svolta la tavola rotonda sul tema « Aborto 6 anni dopo ».

13 febbraio - Intermeeting con il Lions Club Rivoli Valsusa per la conferenza del generale di C.A. Giorgio Donati.

18 febbraio - Meeting per soli soci.

TORTONA

22 dicembre - Festa degli auguri. La serata si è conclusa con una tombola benefica.

8 gennaio - Meeting per ascoltare la conferenza del dott. Rozzo, il quale ha parlato dell'antico romanzo di Carlo Varese il quale aveva descritto le vicende di Folchetto Malaspina e della sua famiglia. Il romanzo storico dell'autore tortonese è stato riedito a cura della Cassa di Risparmio di Tortona.

22 gennaio - Meeting preceduto da una riunione del Consiglio direttivo. Pietro Parodi, presidente del Lions Club di Alessandria e del Distretto scolastico di Alessandria, e il dr. Sergio Bettini, direttore della Fondazione « Centro di orientamento » di Alessandria hanno presentato il « service » di orientamento scolastico realizzato dal Lions Club di Alessandria. Ospiti rappresentanti del mondo della scuola e della Cassa di Risparmio di Tortona.

5 febbraio - Meeting con sola presenza dei Soci. Si è discusso di questioni interne del Club.

6 febbraio - Riunione del Consiglio direttivo.

VENTIMIGLIA

15 gennaio - Consiglio direttivo per la consegna delle buste contenenti i nominativi dei soci proposti, per l'anno sociale 1984/85, al Comitato Soci. È seguito un meeting per la conversazione del Presidente degli Industriali Edili della provincia di Imperia, Socio del nostro Club, De Villa sul tema « l'industria nella nostra Provincia ».

7 febbraio - Meeting per la con-

ferenza del Sig. Ennio Villa, Delegato Provinciale della Lega Italiana protezione Uccelli sulla zona del Nervi e sulla fauna presente.

14 febbraio - Il Club si è ritrovato in un caratteristico locale a Vallecrosia per festeggiare in amicizia il Carnevale.

28 febbraio - Riunione del Consiglio Direttivo per discutere l'ingresso dei nuovi Soci.

Lo « screening » del Venaria al Congresso sul glaucoma

4 gennaio - Meeting per soli soci. Durante la serata si è formata la commissione per un sondaggio pre-elezioni per l'anno Lionistico 1985-86.

18 gennaio - Meeting con Signore ed Ospiti. La serata è stata dedicata alla proiezione del filmato del figlio del socio Brachet durante la visita del Club in Tunisia nel mese di Novembre.

1° febbraio - Meeting per soli soci.

13 febbraio - Riunione del Consiglio Direttivo alle ore 21.

15 febbraio - Serata di Carnevale.

1° marzo - Meeting con Signore ed ospiti, più che conferenzieri, amici, un gruppo di Torinesi che nell'anno 1984 hanno effettuato un viaggio sul Monte Ararat alla ricerca dell'Arca. La serata ha avuto come titolo « Alle pendici dell'Ararat, un mondo pastorale ».

15 marzo - Meeting con Signore ed Ospiti, relatore della serata il Prof. Dott. Boles, primario della Clinica Oculistica dell'Università di Torino, che parlerà sul tema: « Il Glaucoma day ». L'argomento trattato è particolarmente interessante perché il Club sta conducendo un massiccio service su tale malattia, anche perché lo screening che si sta effettuando verrà portato al Congresso Mondiale sul Glaucoma che si terrà a Torino, nella primavera del 1986.

VALLI DI LANZO

21 gennaio - Riunione del consiglio direttivo. Sono stati trattati vari argomenti relativi alla vita del Club. In particolare il Presidente ha fatto una relazione sull'attuale stato di avanzamento dei « services » programmati dal Club, sul restauro conservativo della pala d'altare dei Servi di Maria, di Caselle Torinese, della « Madonna del popolo » di Defendente Ferrari (XVI secolo) e sul restauro dello storico ponte di Forno di Lemie, costruito nel 1447.

23 gennaio - Visita ufficiale del Governatore Flavio Pozzo, preceduta dalla riunione del Con-

Concorso per le scuole della Valle Scrivia

Il Lions Valle Scrivia vuole segnalare che durante l'anno 1984-85 intende potenziare il service presso tutte le scuole elementari e medie della sua Valle allo scopo di meglio far conoscere sia agli alunni che alle loro famiglie che cosa sia il Lions e quali scopi si prefigga. Questo attraverso un concorso che si propone di recuperare

tutti i valori storici e ambientali dell'entroterra ligure, premiano singole scolaresche che dovranno presentare degli elaborati.

Il tutto si concluderà con una premiazione nei giardini del Grand Hotel di Savignone, sede sociale del nostro Club, alla presenza del corpo insegnante e delle autorità civili dei singoli Comuni che gravitano nella Valle Scrivia.

Altro service di particolare impegno è l'offerta di un generatore di corrente alla Cooperativa Liguria Archeologica che con altri Enti e con il supporto del volontariato, composto principalmente da giovani, ha iniziato il recupero, passando dal disboscamento allo scavo, del Castello dei Fieschi a Montoggio, castello che vide la conclusione della famosa congiura dei Fieschi l'11 giugno 1547.

Quest'ultimo service tende ad incrementare il turismo della Valle Scrivia che annovera, oltre al già menzionato complesso, altri castelli tutti da scoprire per i loro pregi di valore artistico, storico e paesaggistico.

VALLE SCRIVIA

11 gennaio - Ospiti il Vice Governatore Piccardo e il Delegato di zona Gentile, il Presiden-

Il Ministro Scalfaro a Vercelli

19 gennaio - Il Club si è riunito per il tradizionale scambio degli auguri con le Autorità cittadine. Erano presenti: Monsignor Albino Mensa, Arcivescovo di Vercelli, il Prefetto Dott. Sergio Vitiello, il Sindaco di Vercelli Dott. Ezio Robotti, il Questore Dott. Carmelo Bonsignore, il Comandante del Distretto militare di Vercelli, Colonnello Stefano Inghilleri. In occasione di tale incontro, il Prof. Alberto Ugolini, Direttore dell'Istituto Sperimentazione e Lotta Fito-Sanitaria, ha tenuto un'interessante conferenza sul tema « Ombre e luci nelle tecniche di protezione delle piante ». Numerosi ospiti, interessati al problema, hanno dato risalto alla conferenza con interventi qualificanti.

Questa conferenza viene ad aggiungersi alle recenti, e non meno interessanti conferenze tenute dal Lion Federico Bava-gnoli, sulla sicurezza dei reattori nucleari, argomento di grande attualità per il Vercellese, e dal Lion Renzo Isola, sulle scelte urbanistiche che tanto interessano la nostra città.

2 febbraio - Serata di particolare importanza per la partecipazione del ministro degli Interni, On. Oscar Luigi Scalfaro, e la presenza di numerose autorità civili e militari, del Rappresentante del Governatore del Distretto 108-Ia, di numerosi Presidenti di Lions Clubs del Piemonte e di altri Clubs amici. Il Lion On. Renzo Franco, ha in-

trodotto la conversazione dell'On. Scalfaro sul tema « Alcuni problemi sul tavolo del Ministro degli Interni ». L'esposizione del ministro ha suscitato numerose domande alle quali l'Ospite ha risposto con pazienza, arguzia e diplomazia. Particolarmente recepito dai presenti l'appello ad operare in senso civico, che è stato rivolto dall'Oratore.

28 febbraio - Riunione del Consiglio Direttivo. Ordine del Giorno: programma per il mese di marzo ed aprile, primi accordi per la designazione dei componenti del Consiglio Direttivo per l'anno lionistico 1985-86. È seguita una riunione al termine della quale, dopo le comunicazioni del Presidente, si è proceduto alle votazioni per l'approvazione del nuovo Statuto del Club. Lo Statuto è stato approvato.

Valenza per le colonie estive

Il Club di Valenza si distingue costantemente, ormai da anni, per l'importanza e la consistenza delle sue iniziative benefiche, volte in varie direzioni, ma sempre centrate a favore di opere che contribuiscono al benessere sociale della comunità. Anche quest'anno, il Club ha aperto la sua attività con due elargizioni di pari misura all'Opera per i Giovani « Colonia estiva Giovanni XXIII » di Valenza e all'opera per i giovani « Colonia estiva Don Sandro » di San Salvatore Monferrato. Ai due Istituti sono state donate ciascuno 7 milioni di lire, che corrispondono ai 14 milioni di lire raccolti con la lotteria benefica durante la Festa degli auguri del dicembre scorso.

te ha tracciato un bilancio delle iniziative che il Club ha condotto a termine e che sta completando. In particolare ha relazionato i soci sulla riuscita, anche quest'anno, del service a favore degli Anziani. La mattina di Natale tre gruppi di soci hanno visitato le cinque case di Riposo della Valle, hanno distribuito oltre 150 pacchi dono agli anziani ospiti e si sono intrattenuti con loro in un'atmosfera di simpatica cordialità, da tutti bene accetti e graditi, non tanto per i doni, quanto per la presenza. Il Presidente ha poi illustrato il service della Scuola ormai avviato e, ci risulta, in fase di preparazione da parte di tutte le Scuole interessate. Il Delegato di Zona si compiace per questa iniziativa che fa conoscere ai giovani la presenza dei Lions e contribuisce a rafforzare sempre più l'immagine dei Lions nella zona. Il Vice Governatore Piccardo ha chiuso la serata con alcune considerazioni sui services del Club e ha terminato con l'auspicio e l'augurio che tutti i nostri services riscuotano successo.

8 febbraio - Meeting per ascoltare il Prof. Arrigo Lodovico, Direttore dell'Istituto di Fisiologia dell'Università degli Studi di Genova - Libero Docente di Scienza dell'Alimentazione, il quale ha piacevolmente intrattenuto i soci, le gentili signore e gli ospiti sul tema « Cos'è questa dieta mediterranea », rivelando squisite doti di oratore.

22 febbraio - Meeting per soli soci. Il Presidente ha fatto il punto sui prossimi impegni del Club.

VARA SUD

7 gennaio - Riunione del Consiglio Direttivo.

19 gennaio - Meeting con Signore presso la LINEA LUX del socio Zanelli, dove è stata inaugurata una mostra di pittori toscani patrocinata dal nostro Club, dalla Cassa di Risparmio di La Spezia e dal Comune di Bolano. In quell'occasione il nostro Club ha consegnato a quattro giovani operatori socio-educativi di portatori di handicap, alla presenza di autorità militari, religiose, una targa ricordo.

notizie dai Leo Clubs

LEO CLUB CARMAGNOLA

2 gennaio - Inviare a tutti i medici della città richieste di collaborazione per la raccolta di medicinali a favore del LCIF CARE.

14 gennaio - Riunione ordinaria nella quale sono stati affrontati i seguenti temi: 1) determinazione delle modalità con cui effettuare un concorso fotografico per il distretto 108-la; a tal fine è stato istituito un comitato che esaminerà le varie possibilità. 2) determinazione delle modalità con cui operare nell'interno delle scuole per la prevenzione della diffusione della droga.

28 gennaio - Riunione ordinaria in cui si è ancora una volta affrontato il tema del concorso fotografico con la relazione del comitato ed ulteriori idee dei soci. Per quanto riguarda la prevenzione della diffusione della droga, l'attività è stata sospesa in quanto non abbiamo ottenuto il benestare dalle autorità scolastiche competenti.

31 gennaio - Alcuni soci si sono recati negli studi medici della nostra città per ritirare confezioni di medicinali da inviare

tramite il LCIF, in zone in via di sviluppo.

13 febbraio - Riunione ordinaria in cui si è provveduto alla stesura di un regolamento per il concorso fotografico. È stata inoltre fissata nel 18 maggio 1985 la serata per la cerimonia del quinto anniversario della consegna della Charter al nostro Leo Club.

27 febbraio - Riunione ordinaria. Discussione dei temi che verranno affrontati alla conferenza distrettuale di Imperia il 2 e 3 marzo. È stata inoltre avanzata l'ipotesi, onde reperire fondi, di organizzare una caccia al tesoro per la cittadinanza.

2 - 3 marzo - Partecipazione di due delegati del Lion Member alla Conferenza Distrettuale tenutasi ad Imperia.

3 marzo - Consegnate oltre 1200 confezioni di medicinali al centro di raccolta LCIF di Arenzano.

10 marzo - Partecipazione di alcuni soci al Trofeo di Sci organizzato dal Leo Club Torino; il nostro Club si è classificato primo assoluto nella classifica per Clubs vincendo, così, l'ambito trofeo.

13 marzo - Riunione ordinaria: organizzazione della caccia al tesoro e resoconto della conferenza distrettuale.

LEO CLUB NOVARA

18 gennaio - Votazione degli emendamenti allo Statuto del Club. Sono stati approvati ad unanimità il primo, il secondo, il terzo e il quinto; il quarto è stato approvato a maggioranza ed il sesto è stato respinto. Gran parte del meeting è stato dedicato all'organizzazione della conferenza del 31 gennaio.

30 gennaio - Serata dedicata all'ammissione di cinque nuovi soci che sono entrati a far parte del Club. Erano presenti il Lion Member Do e il Presidente del Lions Club Novara, Busto, il quale, dopo aver assistito all'investitura dei nuovi soci ed aver illustrato i compiti dei Leos, ha chiesto la collaborazione del Club Leo per l'allestimento e la gestione di un banco di beneficenza.

31 gennaio - Una larghissima partecipazione di pubblico ha premiato la nostra iniziativa, presa con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del comu-

ne di Novara, della conferenza del dott. Franco Barbaglia sul tema « Il corpo specchio dell'inconscio ».

13 febbraio - Meeting dedicato alla elezione delle cariche per il prossimo anno sociale. È stata eletta Presidente l'attuale, attivissima segretaria del Club, Antonella Postiglione che è stata lungamente applaudita. Il nuovo segretario sarà P. Vaccarino.

22 febbraio - Intermeeting con il Club Rotaract. All'inizio della riunione i Presidenti Giustetto e Avondo hanno rivolto i loro saluti di benvenuto a tutti i partecipanti. Ospite l'ing. Gianni Giaccagliani, il quale ha parlato sul tema « Intelligenza artificiale: tra utopia e realtà ».



Il designer Giugiaro fra i Leos

« L'uomo e il suo futuro: il design » relatore Giorgetto Giugiaro. Si tratta del titolo e dell'illustrazione personaggio che hanno animato il nostro intermeeting del 5 dicembre in occasione della giornata internazionale del Leo. Un incontro che ha visto riuniti il Leo Club Torino e gli amici dei

Rotaract Torino centro, est e nord-ovest, in una simpatica e affollatissima serata. Giorgetto Giugiaro e i suoi collaboratori ci hanno ricevuto all'Ital Design, in modo da entrare nel « sancta sanctorum » da cui nascono i progetti e le automobili che portano la sua firma. Una visita che ci ha per-

Una speciale offerta sicurezza dell'Agenzia Casseforti FIAMCA alle Socie ed ai Soci del Distretto Lions 108-la



Armadio corazzato Mod. 17/S2 con chiave e combinazione a disco (1 milione di varianti) dotato di tesoretto interno con serratura ed asta porta pellicce con le seguenti caratteristiche:

Dim. est. mm. A. 1750 L. 750 P. 500
Dim. int. mm. A. 1650 L. 730 P. 450
Peso Kg. 200

Colori marron o beige goffrati
L. 1.950.000 con IVA, trasporto, installazione a domicilio e dimostrazione compresi.

Omaggio una cassaforte da muro: misure mm. A. 190 L. 310 P. 195 solo serratura.



Un particolare del sistema di chiusura.

Ritagliare e spedire in busta a:

Agenzia Fiamca Casseforti S.p.A.
Via Sassi, 8 - Tel. (0131) 92655
15048 VALENZA (AL)

Sono interessato alla vostra offerta. Potete telefonarmi senza impegno.

Tel.

dalle ore ... alle ore ...

Sono

Socio del Lioness, Lions o
Leo Clubs di

notizie dai Lioness Clubs



Torino

messo di vedere da vicino le ultime novità, reduci dal successo del Salone dell'Automobile, come la Marlin, la Together, la Maya e la Etna, ma anche di capire come lavora un grande designer.

L'Ital Design è stata fondata nel 1968 da Giorgetto Giugiaro, Aldo Mantovani e Luciano Bosio allo scopo di fornire al cliente i supporti richiesti per la messa in produzione in media e grande serie che comprendono lo stile, i modelli, la fase di progettazione, i prototipi, gli adattamenti meccanici, i metodi e i costi di produzione, le attrezzature, gli stampi...

La metodologia di lavoro di Giugiaro è caratterizzata dalla estrema attenzione riservata agli aspetti ergonomici e funzionali del veicolo.

Abbiamo percorso tutti i reparti con grande attenzione, soffermandoci sui modelli in gesso, in legno, sui particolari degli stampi, quasi delle sculture nelle loro forme non-finite.

Una esauriente carrellata di diapositive ha messo in luce i progetti e le realizzazioni più importanti dell'Ital Design: l'Alfasud, la Volkswagen Golf, le Fiat Panda, Uno, le Lancia Delta, Prisma e Thema, la Seat Ibiza, la Saab 9000 e molte altre.

Design per Giugiaro non significa solo automobili, ma anche industrial design, del quale si occupa dal 1970, che gli permette di esercitare la sua inventiva e professionalità nei campi più disparati. Portano la sua firma componenti per moto, autobus, barche, interni di elicotteri, macchine fotografiche Nikon F3, orologi Seiko, organi elettronici Bontempi, macchine da cucire Necchi Logica, pasta Marille della Voiello e una linea moda uomo di imminente uscita sul mercato italiano.

Giugiaro si è quindi trattenuto non solo a cena ed ha risposto con chiarezza agli interrogativi del pubblico composto prevalentemente di ragazzi per i quali da sempre l'automobile è oggetto di passioni e sogni.

Per gli handicappati

ROERI BRA

10 settembre - Consiglio presso l'abitazione della Presidente Franca Fé Sales.

19 settembre - Assemblea conviviale presso la nostra nuova sede Ristorante « I Muscatel » di Cinzano.

27 settembre - Concerto nella Chiesa dei Battuti Bianchi di Bra tenuto dall'amico Roberto Cognazzo, in occasione del restauro dell'organo di detta Chiesa, fatto eseguire dal nostro Club e dal Gruppo S. Vincenzo di Bra. Al concerto ha assistito un folto pubblico.

3 ottobre - Riunione di Consiglio.

3 novembre - Tradizionale castagnata presso la abitazione dell'amico Lion Cesare Agnelli, past-presidente del Lions Club Bra. La serata, che è ormai un tradizionale incontro tra gli amici Lions e Lioness è iniziata con la celebrazione della S. Messa officiata dal Lion Padre Ettore Molinaro.

6 novembre - Assemblea socie.

20 novembre - Visti i buoni risultati dello scorso anno, anche per quest'anno si è organizzato un té benefico allo scopo di ricavare alcuni fondi per i nostri services. Al té, che si è svolto a Santa Vittoria d'Alba, hanno partecipato numerose persone che si sono dimostrate particolarmente generose nelle loro offerte. Da parte nostra notevole è stato l'impegno per organizzare la lotteria svoltasi durante il té e per la buona riuscita del pomeriggio. I fondi ricavati ser-

viranno per i futuri services.

27 novembre - Assemblea presso la nostra sede.

7 dicembre - Festa degli Auguri a S. Vittoria d'Alba. Nel corso della serata ha avuto luogo l'investitura delle due nuove socie entrate a far parte del nostro Club. Alla nostra Presidente è stato conferito il premio 100% di Presidente mentre ad alcune socie è stato attribuito il premio 100% presenze.

18 dicembre - Assemblea socie.

20 dicembre - Nella ricorrenza del Natale, siamo andate a visitare le ragazze del Collegio della Sacra Famiglia alle quali abbiamo portato in dono pupazzi per le più piccole, giochi per le più grandi e dolci per tutti. L'accoglienza da parte delle suore e delle ragazze è stata festosissima.

21 dicembre - Visita presso il Cottolengo di Bra. Agli anziani ospiti di questa casa di riposo sono stati consegnati diversi doni.

22 dicembre - La Presidente e alcune socie hanno compiuto in mattinata una visita al Centro Diurno per Handicappati di Bra. A tale centro abbiamo offerto un lettino, un telaio e materiale didattico. Sono intervenuti il Pretore di Bra Dr. Giorgio Martincich e il Presidente del Rotary Club di Bra Avv. Alberto Dicaro. Dopo la celebrazione della Messa, agli intervenuti i bambini che frequentano questo centro hanno fatto un omaggio.

28 dicembre - Consiglio presso l'abitazione della Presidente.

TORINO CITTADELLA

17 dicembre - Nel corso della serata per la festa degli auguri, sono state « investite » quattro nuove socie.

21 gennaio - Intermeeting con il Lions Club Chivasso. Conferenza della Signora Carla Perotti sul tema: « Un dono dall'Oriente all'Occidente: le yoga come pensiero, come modo di vita, come ginnastica per il corpo ».

26 gennaio - Il nostro Club ha presentato al Comitato per il Libro Parlato il suo programma definitivo di lavoro, peraltro già in avanzata fase di attuazione.

18 febbraio - Meeting con la conferenza dell'arch. Mario Deorsola, Presidente del Parco Nazionale del Gran Paradiso preceduta da una proiezione di splendide diapositive sulla flora e la fauna del Parco. L'arch. Deorsola ha trattato vari problemi da quelli giuridici a quelli finanziari, a quelli organizzativi. La conferenza è stata seguita da un interessante dibattito con l'intervento di vari partecipanti alla cena, tra i quali la nostra segretaria, Ines Ghisotti. Il nostro Club intende contribuire all'arredamento di un casotto di guardiabosco distrutto da un incendio doloso per mano di contrabbandieri.

20 febbraio - Presso il Circolo del Bridge, si è svolto l'ormai tradizionale torneo di Bridge il cui incasso è devoluto interamente ai Services del nostro Club. Questa riuscitissima serata è stata organizzata dalla nostra socia e Past Presidente Bianca Del Conte. Molti i partecipanti, molti i premi.

1° marzo - Sfilata di moda. Davanti ad un elegante pubblico,

in maggioranza femminile, la ditta Solaro Confezioni, la pellicceria Rose Neyrone, gli Ori di Lem, le scarpe di Binda, hanno presentato le loro creazioni avvalendosi di gentili, belle e graziose mannequins. Il ricavato della serata va ai Services del nostro Club.

4 marzo - Visita ufficiale al nostro Club del Governatore Flavio Pozzo. Dopo la relazione del Presidente Paola Sandretto che ha toccato le numerose attività e services del Club, è intervenuto il Governatore che ha esposto i noti problemi del Distretto, di organizzazione, di archivio, di segreteria. Il Governatore si è poi vivamente complimentato per l'intensa attività del nostro Club.

TORINO VALENTINO

4 febbraio - Riunione di Consiglio. Si sono stabilite le modalità per realizzare il progetto dei Giovedì delle Lioness Torino Valentino al Caffè San Carlo.

11 febbraio - Assemblea socie. Viene stabilita la data delle elezioni delle cariche sociali.

25 febbraio - Meeting conviviale all'A.M.M.A. in intermeeting con l'A.I.D.D.A. Il prof. Onorato Castellino ha intrattenuto gli intervenuti su « Le bizzarrie del dollaro ». È stata una serata estremamente piacevole per l'interesse dell'argomento che è stato trattato proprio nei giorni in cui il dollaro ha toccato le sue punte massime.

26 febbraio - Riunione della commissione « Concorso fotografico e service ecologico » con la partecipazione della Presidente del Leo Club Colline Moncalieresi, che quest'anno collaborerà all'iniziativa, e consegna del materiale da portare nelle scuole.

4 marzo - Intermeeting con il Lions Club Torino Valentino e il Lions Club Torino Stupinigi presso il Ristorante S. Giorgio. Il maggiore Paolo Angioni ha parlato sul tema « Intorno alle tradizioni equestri di Torino ». La serata è stata animata dai molti interventi del pubblico e dalla proiezione di un filmato girato in occasione della venuta del « Cadre Noir » a Torino. Il discorso del Vice Governatore Lanza, che ha preso spunto dalla serata per presentare « Stupinigi 85 », ha chiuso il piacevole incontro.

7 marzo - In occasione della Giornata della donna il sindaco Cardetti ha ricevuto in Municipio tutte le rappresentanti delle associazioni facenti parte della Consulta Comunale e ha offerto loro il tradizionale tralcio di mimose. Le Lioness torinesi sono state rappresentate da Anna Biletta e dalla nostra Presidente in sostituzione di Clotilde Caretti assente da Torino.

9 marzo - Un gruppo di socie

Pesche di beneficenza e tornei per raccogliere fondi per l'AI RH

GENOVA

3 ottobre - Meeting per l'apertura dell'anno sociale e la visita ufficiale del Governatore Pozzo, con la partecipazione del Vice Governatore Piccardo, della delegata Cossu Casalotto e del Presidente comitato distrettuale Lioness Aldo Billia. Il Governatore ha illustrato il programma di Protezione Civile.

20 ottobre - La Past Presidente Tartarini e la segretaria Benzi hanno partecipato alla riunione operativa a Verbania per il « Libro Parlato ».

24 ottobre - Riunione del Consiglio, durante la quale è stato deciso di organizzare una manifestazione di bridge-canasta benefica a favore dell'AI RH. È seguita l'Assemblea delle socie, che ha approvato i deliberati del Consiglio.

7 novembre - Riunione di consiglio seguita da un meeting per ascoltare il dott. Ferruccio Bovio della « Overseas Trade Center » che ha parlato sul tema « Le prospettive del risparmio in Italia ».

23 novembre - Riunione di consiglio. Approvate l'effettuazione di una « pesca di beneficenza » ed una « mini asta » per la raccolta di fondi.

28 novembre - Si è svolta la manifestazione benefica di Bridge-Canasta, il cui ricavato verrà devoluto all'AI RH. Associazione Italiana Ricerca Prevenzione Cura Handicaps. L'AI RH è sorta a Genova nella primavera del 1981 ed ha come scopo la ricerca scientifica per il miglioramento delle qualità di vita delle persone handicappate e contribuisce a sostenere le proposte e le opere innovative che si stanno sviluppando nel campo della preven-

zione e nella cura degli handicaps.

Presidente del gruppo scientifico è il Prof. Paolo Durand, ideatore e fondatore dell'AI RH. al quale sono affiancate personalità di alto spicco sia nel campo medico sia in quello economico.

12 dicembre - Festa degli auguri. La serata ha avuto inizio con un applaudito intervento augurale della Presidente Miranda Carlini.

Nel corso della serata il Vice Governatore Piccardo ha consegnato alla Past Presidente Wanda Tartarini il premio 100% Presidente Lioness Club per l'anno sociale 1983/84.

È seguita una « pesca di beneficenza » ed una « mini asta » per rimpinguare le casse dei nostri services. L'iniziativa, anch'essa finalizzata per raccogliere fondi a favore dell'AI RH, ha avuto notevole successo.

notizie dai Lioness Clubs

L'attività delle Lioness a favore del Libro Parlato di Verbania



È andato continuamente in crescendo l'appoggio che le Lioness genovesi e torinesi, costituendosi in gruppi operativi, offrono alla « Biblioteca del Libro Parlato per i ciechi d'Italia » del Club di Verbania. La cerimonia per l'inaugurazione del rinnovato Centro ha offerto loro occasione per intervenire numerosissime, come testimonia questa immagine in cui appaiono con il Governatore Pozzo e il Past Governatore Cabalisti, alla riunione dei Gruppi di appoggio del Libro Parlato, per discutere i problemi dell'ulteriore sviluppo della loro attività

ha rappresentato il Club in occasione della Giornata della donna organizzata dal C.I.F. al Centro Incontri Cassa di Risparmio. La segretaria Nazionale del C.I.F. ha tenuto una relazione sul tema: « Donne, Donne associate e istituzioni ».

11 marzo - Assemblea sociale: si sono discussi i temi operativi e di studio per l'anno 1985-86 da proporre al prossimo Convegno di Bari. L'assemblea ha inoltre deciso di rinunciare al meeting conviviale di aprile e devolvere la corrispondente quota all'iniziativa « Stupigini 85 ».

Molière contro il cancro

« Poche iniziative, ma importanti »: così aveva dichiarato la Presidente Giuliana Gardini il 10 dicembre scorso, alla « charter » del Lioness Club Torino. In questa linea programmatica, le attive socie del Club hanno organizzato l'anteprima de « Il malato immaginario » di Molière, nella messa in scena, per il Teatro Stabile di Torino, di Mario Missiroli. Scopo della serata: raccogliere fondi per l'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, realizzando, secondo il tradizionale spirito Lions, un felice abbinamento « service-cultura ».

Un « en plein », la serata torinese del 27 febbraio, grazie all'impegno delle socie e degli amici del Club: pubblico attento e elegante - siglato dalla presenza di Allegra Agnelli, Presidente della Associazione Ricerca sul Cancro - nella dorata cornice del settecentesco Teatro Carignano (proprio di fronte al Palazzo del Guarini, sede del primo Parlamento italiano, immagine ripresa - curiosa coincidenza - sul guidoncino del Lioness Club Torino). La ricerca scientifica per vincere il male del secolo può avvalersi, riteniamo, anche di questi contributi.

Genova Albaro: letture per i bambini ciechi

Fin dall'anno sociale 1981-82 il Lioness Club Genova Albaro si è fatto promotore di letture di libri per ragazzi non vedenti di un'età compresa fra i 12 e i 16 anni. Si tratta di letture di narrativa e di sussidio scolastico che sono continuate in tutti questi anni. In totale sono stati forniti alla biblioteca di Verbania n. 11 libri. Particolare impulso all'attività e alla divulgazione della lettura è stata data nel 1983 - da entrambi i Lioness Club genovesi - attraverso manifesti murali, cartoncini pubblicitari sui mezzi

pubblici, nelle banche, nelle strutture mediche ed ospedaliere, nei negozi e nelle scuole. In seguito a questa divulgazione le richieste di lettura sono aumentate notevolmente, particolarmente quelle di libri per ragazzi, dandoci così la conferma della bontà del criterio di scelta di questo settore. Dopo la creazione, l'8 aprile 1984, del Gruppo operatori del Libro Parlato in appoggio al Club di Verbania, le Lioness del Club di Genova Albaro si sono impegnate a:

- 1) Scegliere i titoli dei libri di narrativa e di sussidio scolastico per ragazzi non vedenti dai 12 ai 16 anni circa.
- 2) Contattare i donatori di voce, contatti ritenuti necessari e proficui, sia di Genova, sia della Liguria.
- 3) Fornire ai donatori volontari i libri da leggere e le cassette già da noi richieste e pervenute gratuitamente dal Centro di Verbania.
- 4) Portare alla duplicazione i libri ultimati dai lettori.
- 5) Far pervenire il prodotto finito a Verbania, che rimarrà sempre l'unico centro di raccolta e di smistamento.
- 6) Indagare circa il numero at-

tuale dei ragazzi non vedenti o ipovedenti di Genova e informarci direttamente circa le loro preferenze di ascolto. Dall'ultima riunione del Gruppo degli Operatori del Libro Parlato del 26 gennaio, l'attività del

Club Genova Albaro si è concentrata con la consegna al Centro di un libro parlato e con la consegna, da parte nostra, di dieci libri ad altrettanti donatori di voce che si sono impegnati a consegnarli quanto prima.

Concorso sull'ecologia nelle Medie torinesi

Nell'intento di coinvolgere i giovani nel problema ecologico e stimolarli ad amare e conservare il patrimonio naturale ed artistico, il Lioness Club Torino Valentino ha indetto, con la collaborazione del Leo Club Collina Moncalierese e la partecipazione del C.S.A.I., il Concorso fotografico « Difendiamo la natura e l'ambiente » tra gli alunni delle Scuole Medie inferiori di Torino e Provincia.

Il concorso consiste nell'inviare fotografie a colori o in bianco e nero, formato 13x18 o 18x24 riproducenti l'ambiente che ci circonda (città o campagna), cogliendo gli aspetti rilevanti o per la particolare bellezza o per la caratteristica insolita o per lo stato di degrado in cui si trovano. Le fotografie dovranno essere fatte pervenire, tramite le varie scuole, alla responsabile del Lioness Club To-

rino Valentino. Una giuria di esperti esaminerà le fotografie che verranno esposte dal 24 al 31 marzo al Centro Attività Sociali Fiat in Corso Dante 102, e assegnerà i premi ai lavori ritenuti meritevoli sia per la tecnica fotografica che per l'interesse del soggetto.

Alla premiazione, alle 16,30 del 21 marzo, saranno invitati tutti i partecipanti con insegnanti e genitori.

1° premio: un apparecchio YASHICA MF2, offerto dalla Ditta Casati, Via S. Secondo 15, Torino; 2° premio: una borsa porta accessori fotografici, offerta da « Master Foto », via S. Secondo 100, Torino; 3° premio: il libro di Fulvio Roiter « Essere Venezia », offerto dal C.S.A.I. Saranno premiati i primi 10 classificati e a tutti i partecipanti verrà consegnato un ricordo della manifestazione.

A woman with dark hair and red lipstick stands in a room, wearing a long, light brown fur coat with a wide collar and a matching belt. She is looking towards the camera. In the background, there is a large painting on the wall and a table with a glass top and ornate legs, holding a bouquet of flowers. The text "BORELLO" is written in a large, white, serif font, with "Torino" in a smaller, cursive font below it. The text "Pellicceria alta moda" is written in a small, italicized font below "Torino".

BORELLO
Torino

Pellicceria alta moda